DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 288

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 4 Dicembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Tagliamento presentate le Casse: un'area di 14 km quadrati
A pagina III

La storia
La forza del destino ritrovato il primo manoscritto di Piave per Verdi
Marzo Magno a pagina 16

Venezia
Il Carnevale celebra Casanova per i 300 anni dalla nascita
A pagina 17

Turetta, ergastolo e polemiche

▸La Corte ha escluso le aggravanti degli atti persecutori e della crudeltà. Il padre di Giulia: «Ci sarà da dibattere»

▸La difesa soddisfatta prepara il ricorso in appello: «Filippo? Gli ho spiegato la sentenza, ha compreso»

Lo sfogo. «La battaglia contro la violenza continua»

L'amarezza di Gino: «Abbiamo perso tutti»

AL PROCESSO Gino Cecchettin, papà di Giulia, ieri dopo la condanna di Turetta: «Nel momento in cui è arrivati ad essere qui tutti, ho capito che abbiamo perso tutti una battaglia». **Brunetti** a pagina 3

Ha ascoltato la sentenza in piedi e a capo chino: ergastolo. La Corte d'Assise di Venezia ha inflitto il massimo della pena a Filippo Turetta per l'uccisione di Giulia Cecchettin. Accolta la richiesta della procura: è stato riconosciuto responsabile di omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione. Ma sono state escluse due aggravanti contestate dalla procura: crudeltà e atti persecutori. Gino Cecchettin: «Dobbiamo capire cosa è crudeltà e cosa è stalking, ci sarà da dibattere». Soddisfatta la difesa: «Accolta l'insussistenza delle aggravanti. Filippo? Ha compreso la sentenza».

Amadori e Brunetti
da pagina 2 apagina 5

Le idee
Stellantis e i silenzi della sinistra
Mario Ajello

C'è un particolare non irrilevante che impressiona nella vicenda Stellantis. Si tratta dello scarso protagonismo del maggior partito di opposizione e del blando interventismo del sindacato in quella che è una delle maggiori crisi industriali dell'Italia nella storia recente. Stride la grandezza del problema relativo alla casa automobilistica che ha rappresentato dai primi del '900 il cuore del nostro sistema, e lo scarso allarme - giusto un invito a Giorgia Meloni ad andare in Parlamento a riferire le intenzioni del governo - che il Pd e la Cgil sembrano avvertire rispetto a una questione che riguarda la vita delle persone e il loro lavoro, la stabilità sociale del nostro Paese e la sua produttività perché l'automotive è un settore cruciale nell'esistenza di una nazione o almeno della nostra. Ma anche della Germania, dove il collasso della Volkswagen sta concentrando tutto il dibattito pubblico da parte di tutti e sta assorbendo le energie di ogni parte politica e sindacale.

Qui invece si registra un basso profilo della sinistra a proposito di una tematica (...)

Continua a pagina 23

Venezia
Detenuta accusò agente d'aver ucciso Sissy: 4 anni

Quattro anni di reclusione alla detenuta del carcere femminile della Giudecca che accusò un'agente di polizia penitenziaria di essere la responsabile dell'uccisione nel 2016 della collega Maria Teresa Trovato Mazza, detta Sissy (nella foto qui accanto con il padre).

Amadori a pagina 11

Dall'energia all'ambiente: tutti i no (e i sì) della Consulta all'autonomia

▸Stop per 8 delle 23 materie richieste. Ma «regionalismo insopprimibile»

Pubblicata la sentenza della Consulta sull'autonomia differenziata. Il verdetto si conclude con un elenco di 52 punti: per 14 passaggi della legge Calderoli e del Bilancio 2023 è stata dichiarata «l'illegittimità costituzionale»; delle questioni sollevate da Campania, Puglia, Sardegna e Toscana, 13 sono risultate «inammissibili» e 25 «non fondate». Le 108 pagine di motivazioni spiegano cosa rimane e cosa dev'essere rivisto: per 8 delle 23 materie rispetto a cui la Carta consente la devoluzione di «specifiche funzioni», la Corte ritiene quel trasferimento «difficilmente giustificabile». Ma il regionalismo è «insopprimibile».

Pederiva alle pagine 6 e 7

Il caso
Svolta del Veneto: auto-assicurazione per danni nella sanità

Sanità, addio alle assicurazioni "esterne": il Veneto passerà all'auto-assicurazione totale, risarcendo direttamente non solo i sinistri sotto la soglia dei 750.000 euro come avveniva finora, ma anche i cosiddetti "danni catastrofali".

Pederiva a pagina 10

Osservatorio
Balzo a Nordest: i risparmiatori dal 15% al 32%

A Nordest balzo in avanti di coloro che riescono a mettere da parte soldi: dal 15% del 2012 al 32% attuale. Parallelamente sono calati quanti hanno tirato avanti (-6%) e, in misura ancora più marcata, chi ha consumato riserve o soldi derivanti da prestiti (-11%).

Porcellato a pagina 13

Veneto
Velocità, cellulari e alcol: le guide a rischio in A4 e A31

In autostrada guidatori ancora troppo distratti e veloci: quasi il 30% dichiara di essersi messo in viaggio almeno una volta dopo aver assunto alcolici (il doppio della media Ue) e il 12% usa il cellulare in viaggio. E quasi tutti i tir superano i limiti. Sono alcuni dei risultati della rilevazione dell'Osservatorio di A4 Holding sugli stili di guida in A4 e in A31.

A pagina 10

La storia
Bortuzzo perseguitato dalla ex: «Volevo rinunciare alle gare»

Per un momento Manuel Bortuzzo aveva pensato di lasciare il nuoto e le Fiamme oro. L'ansia che l'ex fidanzata, Lucrezia Salassiè, potesse raggiungerlo, senza che a proteggerlo ci fossero i suoi familiari, e in particolare il padre, era diventata insostenibile. Per due anni, durante i quali è stato seguito, chiamato e minacciato anche la concentrazione del campione paralimpico è stata messa a dura prova. Tanto da temere che Lulù, nonostante il braccialetto elettronico, potesse raggiungerlo anche alle paralimpiadi di Parigi.

Errante a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La sentenza sul femminicidio

A destra Filippo Turetta ascolta con gli occhi bassi la sentenza: sullo sfondo Gino Cecchettin. Nel tondo una foto di Giulia sorridente

Per Turetta c'è l'ergastolo ma senza due aggravanti

▸Il 23enne padovano condannato per l'omicidio premeditato di Giulia Cecchettin, ma non sono stati riconosciuti gli atti persecutori e la crudeltà

LA SENTENZA

VENEZIA Ergastolo. La Corte d'Assise di Venezia ha inflitto il massimo della pena a Filippo Turetta, il ventitreenne di Torreglia, in provincia di Padova, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, l'11 novembre del 2023.

La sentenza è stata letta ieri pomeriggio, attorno alle 16, dal presidente Stefano Manduzio, a conclusione di una camera di consiglio durata circa sei ore.

Giudici togati e giuria popolare hanno accolto la richiesta di pena formulata dal sostituto procuratore che ha coordinato le indagini, Andrea Petroni, riconoscendo il giovane imputato responsabile dei reati a lui contestati, ovvero omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione e dal rapporto affettivo con la vittima, nonché sequestro di persona, occultamento di cadavere, escludendo invece la sussistenza di altre due aggravanti contestate dalla procura, quelle della crudeltà e degli atti persecutori. A Turetta non sono state concesse le attenuanti generiche richieste dal suo difensore, l'avvocato Giovanni Caruso, con la conseguenza della condanna alla pena massima prevista dal codice penale, con interdizione perpetua dai pubblici uffici e pubblicazione della sentenza.

IL RISARCIMENTO

La Corte ha imposto all'imputato anche di risarcire i familiari di Giulia, stabilendo che spetta al tribunale civile l'esatta quantificazione dell'importo dovuto a ciascuna delle parti civili. Nel frattempo ha accordato loro una provvisionale, una sorta di anticipo, immediatamente esecutivo: 500mila euro da versare al padre della studentessa ventiduenne di Vigonovo, Gino Cecchettin; 100mila euro ciascuno al fratello Davide e alla sorella Elena; 30mila euro ciascuno allo zio Alessio e alla nonna Carla Gatto. Risarcimenti che rischiano di restare sulla carta, simbolici, considerato che Turetta non possiede beni né redditi: essendo maggiorenne, non ricade sui genitori l'onere di pagare per suo conto. Ieri in udienza non erano presenti i due fratelli di Giulia che, fin dall'inizio, hanno preferito sottrarsi ai riflettori puntati sul processo e alla pressante attenzione mediatica. Filippo Turetta ha ascoltato in piedi le parole del presidente della Corte, circondato da agenti della polizia penitenziaria, con la testa china: lo stesso atteggiamento con cui ha seguito tutto il processo a suo carico.

RINUNCIA ALLE REPLICHE

L'udienza di ieri si era aperta con la rinuncia alle repliche da parte del pm Petroni e la conseguente chiusura del dibattimento. Inizialmente il presidente della Corte aveva dato appuntamento alle parti processuali verso le 15, per poi rinviare di un'ora il momento della lettura della sentenza, le cui motivazioni saranno depositate tra 90 giorni. A scriverle sarà la giudice a latere Francesca Zancan.

Ad assistere era presente un gran numero di giornalisti e operatori radio televisivi, che hanno affollato il corridoio antistante l'aula di udienza in attesa di potere intervistare familiari di Giulia e avvocati. Il presidente della Corte ha vietato le videoriprese all'interno dell'aula (con l'eccezione delle telecamere della Rai, che hanno poi messo le immagini a disposizione di tutti). Polizia e carabinieri hanno realizzato un "cordone" per impedire veri e propri assalti di microfoni e telecamere, tenuti a distanza di qualche metro dagli intervistati.

Il "fine pena mai" prevede in realtà la possibilità di un ritorno in libertà dopo aver scontato 26 anni riducibili a 19 con buona condotta

BENEFICI

La difesa ha giocato anche la carta della giovane età di Turetta per cercare di evitare il massimo della pena. Ma la Corte ha ritenuto che le modalità dell'uccisione di Giulia giustifichino l'ergastolo. Se confermato anche nei gradi successivi, il "fine pena mai" prevede in realtà la possibilità di un ritorno in libertà a seguito di un buon comportamento del reo. Dopo aver scontato 26 anni (che possono essere ridotti a 19 anni e mezzo grazie alla liberazione anticipata, ovvero la detrazione di 45 giorni per ogni singolo semestre di pena scontata, concessa in caso di buona condotta) il condannato all'ergastolo può infatti usufruire della liberazione condizionale: cioè della sospensione dell'esecuzione della pena per un certo tempo, trascorso il quale senza la

Il tribunale ha accolto le accuse di omicidio volontario acuito dal rapporto affettivo, occultamento di cadavere e sequestro di persona

ACCORDATO RISARCIMENTO DI 500MILA EURO AL PADRE DELLA STUDENTESSA DI VIGONOVO, 100MILA AI SUOI FRATELLI E 30MILA ALLO ZIO ALESSIO E ALLA NONNA CARLA

La procura soddisfatta: «Non è stato un gesto d'impeto ma una scelta»

L'ACCUSA

VENEZIA «La procura di Venezia è soddisfatta dell'esito processuale ottenuto a conclusione di un'indagine notevole, perfetta, approfondita, veloce». È il procuratore reggente, Stefano Ancilotto, a commentare la sentenza con cui la Corte d'Assise di Venezia ha inflitto l'ergastolo a Filippo Turetta, accogliendo la richiesta formulata dal pm che ha coordinato l'inchiesta, Andrea Petroni. «Come già ricordato, non si tratta di un processo al fenomeno dei femminicidi, ma ad una singola persona», ha precisato Ancilotto in serata. Per poi esprimere valutazioni nel merito della decisione: «È stata riconosciuta l'aggravante più importante, quella della premeditazione: l'uccisione di Giulia Cecchettin non è stato un gesto d'impeto, un momento cagionato da una lite, ma il frutto di una scelta deliberata, programmata e organizzato nel tempo. E questo spiega il massimo della pena. L'esclusione delle aggravanti della crudeltà e il mancato riconoscimento delle attenuanti generiche? Leggeremo cosa scrivono i giudici».

LE PARTI CIVILI

Attesa per le motivazioni anche tra gli avvocati delle parti civili - si erano costituiti il padre di Giulia, Gino Cecchettin, la sorella Elena, il fratello Davide, lo zio Alessio Chechettin e la nonna materna, Carla Gatto - che intanto si sono visti riconoscere il diritto al risarcimento danni con tutte le provvisionali richieste. «Dal punto di vista risarcitorio la richiesta è stata soddisfatta, ma come ha detto quel gigante che è il padre di Giulia, nessuno vince oggi - ha commentato l'avvocato Stefano Tigani, legale proprio di Gino -. Siamo alla fine un processo per l'accertamento della responsabilità penale che vedrà altri gradi di impugnazione, per cui dovremo continuare a combattere. Certamente anche questa volta siamo arrivati, come società, dopo. La sfida di Gino è proprio quella di contribuire ad arrivare prima e di salvare qualche vita in più». Sul piano processuale, l'avvocato Tigani e gli altri colleghi delle parti civili restano convinti della sussistenza anche delle altre due aggravanti della crudeltà e dello stalking, esclude dalla Corte. «Ora aspettiamo di leggere le motivazioni. L'importante intanto è essere arrivati a questo ergastolo con l'aggravante pesantissima della premeditazione - ha rimarcato Tigani - e senza il riconoscimento delle attenuanti generiche per cui la difesa di era spesa molto e che per noi non era in alcun modo ravvisabile. È un primo grado che segna un punto importante nell'accertamento della verità. E sono convinto che questa sentenza sarà così ben motivata da passare indenne per i successivi gravi di giudizio». Per l'avvocato Piero Coluccio, legale di Davide e Alessio, «portare a casa l'ergastolo non era scontato. Fondamentale che non siano state riconosciute le attenuanti che in equivalenza con le aggravanti avrebbero potuto portare a una pena inferiore». Più amare le considerazioni del legale di Elena, l'avvocato Nicodemo Gentile: «La decisione dei giudici di non riconoscere l'aggravante dello stalking è un passo indietro. È rimasta la gravità del comportamento, non c'è nessuna soddisfazione, è un a sconfitta per tutti. Aspettiamo 90 giorni per le motivazioni, il nostro pensiero va a Giulia».

La ressa di fotografi e cineoperatori in tribunale a Venezia

L'AVVOCATO TIGANI, LEGALE DI GINO CECCHETTIN: «CI SARÀ DA COMBATTERE NEGLI ALTRI GRADI DI GIUDIZIO»

La sentenza sul femminicidio

commissione di altri reati, la pena si estingue. Presupposti per la liberazione condizionale sono, oltre l'aver scontato una certa quantità di pena, il ravvedimento e l'aver adempiuto alle obbligazioni civili, tra cui il risarcimento dei danni. Ottenuta la liberazione condizionale, il condannato all'ergastolo è sottoposto per cinque anni ad un regime di libertà vigilata, con prescrizioni e obblighi da rispettare. Se la sua condotta rimane soddisfacente, al termine di questo periodo la pena è considerata definitivamente estinta, e il reo torna ad essere un cittadino libero. Per Turetta ciò potrebbe verificarsi attorno ai 50 anni di età.

Chi è condannato all'ergastolo, sempre nel caso di buona condotta, può iniziare a beneficiare di permessi premio dopo aver espiato 10 anni di pena (ridotti a 8 grazie all'istituto della liberazione anticipata). E può godere della semilibertà dopo aver espiato 20 anni (che possono essere ridotti a 15 grazie alla liberazione anticipata).

Gianluca Amadori

Papà Gino: «No crudeltà? Credo ci sarà da discutere»

▶Cecchettin: «Oggi abbiamo perso tutti, io come uomo sono sconfitto e come genitore non è cambiato nulla rispetto a ieri. La violenza di genere non si combatte con le pene»

I FAMILIARI

VENEZIA «La mia sensazione è che abbiamo perso tutti come società. Nessuno mi ridarà indietro Giulia. Non sono né più sollevato, né più triste rispetto a ieri, rispetto o domani. È una sensazione veramente strana, perché pensavo di rimanere impassibile. Ma quando si arriva a una sentenza così, è chiaro che è stata fatta giustizia e la rispetto. Però penso che dovremmo fare di più come esseri umani, che non dovremmo trovarci in questo momento a discutere di pene. Penso che la violenza di genere non si combatta con le pene, ma con la prevenzione, con concetti forse ancora un po' troppo lontani. Come essere umano mi sento sconfitto, come papà non è cambiato nulla rispetto a ieri, rispetto a un anno fa». Parole misurate, ancora una volta, quelle scelte da Gino Cecchettin per commentare, a caldo, la condanna all'ergastolo di Filippo Turetta. Anche ieri il papà di Giulia era in aula, per l'ultima udienza del processo. Presenti anche la nonna Carla Gatto, gli zii Alessio Cecchettin e Andrea Camerotto.

ALLA FINE DEL PROCESSO

Gino Cecchettin con alle spalle il suo legale Stefano Tigani commenta la sentenza che ha condannato all'ergastolo l'assassino di Giulia, Filippo Turetta: «La violenza di genere non si combatte con le pene: oggi abbiamo perso tutti»

L'INCONTRO E L'ATTESA

Per tutti lunghe ore d'attesa, in un palazzo di giustizia affollato di giornalisti come non mai, con tanto di cordoni di forze dell'ordine per arginare la "corsa" all'intervista. Qui, in mattinata, Gino era stato avvicinato anche da Salvatore Trovato Mazza, padre dell'agente penitenziaria Maria Teresa detta Sissy, morta a Venezia per le conseguenze di un colpo di pistola alla testa. Un suicidio per la giustizia, a cui questo padre continua a non credere. Anche lui ieri a palazzo di giustizia per un altro processo legato alla morte della figlia. Due genitori provati, che si sono abbracciati.

«ABBIAMO PERSO TUTTI»

Per Gino e gli altri familiari di Giulia l'attesa è poi continuata fino al pomeriggio. Alle 16 in punto, la lettura della sentenza. Vista la ressa mediatica, il padre di Giulia ha risposto alle domande dei giornalisti da un postazione allestita fuori dall'aula, con microfono e agenti tutt'intorno. Pieno di dignità, gli occhi lucidi, Gino non si è sottratto alle domande sulla sentenza appena pronunciata. «La giuria si è pronunciata, ha comminata una pena. Non entro nel merito della pena. Ho sempre detto che l'avrei rispettata, e così voglio fare - ha chiarito - Ma la mia battaglia conto la violenza di genere continua». Ha ribadito di aver provato emozioni che non si sarebbe aspettato alla lettura della sentenza: «Prima ero assolutamente impassibile, avrei accettato qualsiasi verdetto, ma nel momento in cui è arrivati ad essere qui tutti, ho capito che abbiamo perso tutti una battaglia. Sto parlando da cittadino. Come padre la mia storia è la stessa da un anno a questa parte».

LE AGGRAVANTI

Sul fatto che non siano state riconosciute le aggravanti delle crudeltà e dello stalking, Cecchettin si è limitato a un'osservazione: «Bisogna capire cos'è la crudeltà, cos'è lo stalking. Credo ci sarà da discutere». Inevitabili anche le domande sul pentimento di Turetta. Gino, lei ci crede? «Non ci penso nemmeno». Si aspetta le sue scuse? «No, assolutamente. Non mi aspetto scuse. Io ho perso tutto. E il mio percorso oggi è un altro». Quello della Fondazione contro la violenza di genere, appena fondata in memoria di Giulia. «Oggi siamo qui per un percorso legale, una tappa dovuta per rispettare quelle leggi che ci siamo dati come società civile. Questa tappa è stata raggiunta. E adesso si va avanti, cercando di guardare oltre, per non trovarsi ancora qua, con un altro papà e altri giornalisti..». L'appello di Gino è uno solo: «Aiutiamoci in questo percorso da seguire insieme. C'è tanto da fare».

«IL PENTIMENTO DI FILIPPO? NON CI PENSO E NON MI ASPETTO LE SCUSE» LO ZIO: «NON BASTANO 75 COLTELLATE?»

LA NONNA E GLI ZII

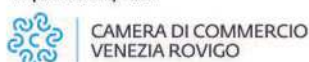
Più amari i commenti degli altri familiari. «Non ci si può certo dire soddisfatti di una sentenza, noi abbiamo il nostro dolore e ce lo portiamo fino alla tomba. Non si prova più niente» ha confessato la nonna Carla. «Non riesco a capire come debba essere un omicidio crudele: 75 coltellate non bastano!» si è sfogato lo zio Alessio. «Non mi è chiaro come valutino la crudeltà - gli ha fatto eco lo zio Andrea - Filippo ha sbagliato completamente i principi della sua vita. Ha sbagliato e sta pagando».

Roberta Brunetti

Caldiero (Verona)

Trovata impiccata, sospetti sul compagno

VERONA «Venite, la mia compagna si è impiccata nella doccia». Così un quarantenne aveva avvisato i Carabinieri domenica scorsa, ma la Procura della Repubblica di Verona vuole fare chiarezza sulla morte di Cristina Pugliese, 27 anni, trovata morta nel bagno della sua abitazione a Caldiero (Verona). A dare l'allarme, nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, è stato il compagno della donna, che ha chiamato i Carabinieri al 112 raccontando di aver trovato il corpo privo di vita all'interno del bagno dell'abitazione e spiegando che si sarebbe suicidata utilizzando il tubo flessibile della doccia. Adesso però l'uomo è indagato per omicidio volontario. Dagli accertamenti dell'Arma sarebbero infatti emerse alcune anomalie, che hanno indotto la Procura scaligera a disporre il sequestro dell'abitazione e della salma per l'esame autoptico. Il compagno, al momento, è indagato in stato di libertà. In una nota, il Procuratore capo Raffaele Tito ha precisato che «in considerazione di quanto acclarato dai preliminari accertamenti, dovendosi procedere a più approfondite indagini di tipo tecnico-scientifico, è stata disposta l'autopsia, e al fine di consentire al compagno della donna deceduta di poter esercitare tutte le garanzie di legge il medesimo è stato iscritto sul registro degli indagati per il delitto di omicidio volontario».

Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Gli interventi della Regione del Veneto per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Per favorire l'occupazione delle persone con disabilità la Regione del Veneto promuove e realizza iniziative di politica attiva del lavoro e misure in favore delle imprese.
Il Programma regionale di interventi per il collocamento mirato, approvato annualmente dalla Giunta regionale, indica gli obiettivi e le azioni da intraprendere per favorire l'inserimento e la stabilità lavorativa delle persone con disabilità, con l'obiettivo di garantire condizioni di uguaglianza e pari opportunità di accesso al mercato del lavoro e contrastare fenomeni di marginalizzazione e discriminazione.
Finanziato dal Fondo regionale per l'occupazione, che viene alimentato dai versamenti effettuati dai datori di lavoro a fronte di provvedimenti di esonero parziale dagli obblighi di assunzione previsti dalla Legge n. 68/1999 sul diritto al lavoro delle persone con disabilità, il Programma regionale prevede incentivi e contributi economici per i datori di lavoro che assumono lavoratori con disabilità o adottano particolari accorgimenti per adeguare la postazione di lavoro, rimuovere barriere architettoniche, modificare l'organizzazione del lavoro o svolgere attività di formazione specifica per i lavoratori con disabilità.
Le persone in cerca di occupazione possono svolgere corsi di formazione per sviluppare e rafforzare le proprie competenze o ricevere un aiuto nella ricerca del nuovo lavoro, anche nella fase di passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, mentre gli studenti possono usufruire di agevolazioni per la partecipazione a percorsi scolastici e formativi.
Sono inoltre previste azioni di sistema, come la promozione di percorsi di formazione, sensibilizzazione e diffusione sulla figura del disability manager, il responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità il cui compito è quello di favorire l'inserimento in azienda dei lavoratori con disabilità.

Assessore all'istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità della Regione del Veneto - Valeria Mantovan

"La Regione del Veneto è da sempre in prima linea nel promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Crediamo fermamente che il lavoro non sia solo uno strumento di sostentamento, ma un mezzo per garantire dignità, autonomia e piena partecipazione alla società. Attraverso iniziative come la campagna 'Abili al Lavoro. Insieme cresciamo' e le misure finanziate con il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ci impegniamo a promuovere ambienti professionali accessibili e un inserimento lavorativo realmente inclusivo, che possa valorizzare le competenze di ogni individuo. Garantire pari opportunità di accesso al mondo del lavoro, evitando al contempo fenomeni di marginalizzazione e discriminazione, è compito delle istituzioni, delle imprese e della società civile nel suo complesso, perché solo lavorando tutti insieme possiamo costruire un futuro senza barriere e libero da pregiudizi".

Collocamento mirato e servizi dei Centri per l'impiego

Il concetto di collocamento mirato, introdotto dalla Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità", fa riferimento ad una serie di strumenti finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in un ambienti e posti di lavoro adatti alle proprie possibilità e capacità.
I Centri per l'impiego offrono a lavoratori e aziende numerosi servizi per il collocamento mirato. Le persone possono ad esempio iscriversi negli elenchi provinciali dei lavoratori con disabilità per usufruire dei relativi benefici e accedere alle selezioni per posti di lavoro loro dedicati presso enti pubblici e aziende private, concordare un percorso d'inserimento al lavoro e ricevere servizi di orientamento, consulenza, formazione e tirocini. I datori di lavoro possono invece rivolgersi al Centro per l'impiego per ottenere informazioni e supporto nell'individuazione e nell'inserimento in azienda di lavoratori con disabilità, o per ricevere consulenza in merito alle procedure relative agli obblighi di assunzione previsti dalla Legge 68/1999. I datori di lavoro che occupano più di 14 dipendenti hanno infatti l'obbligo di riservare una quota di assunzioni alle persone con disabilità, in relazione alle dimensioni dell'organico aziendale. Presso i Centri per l'impiego possono ricevere informazioni sul numero di persone da assumere, sulle modalità di assunzione e di presentazione del prospetto informativo cui sono tenute, sugli incentivi disponibili e sulle tipologie di Convenzione che è possibile sottoscrivere per l'assolvimento dell'obbligo.
Tra queste, ci sono le Convenzioni Articolo 14, che prevedono il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali che, per svolgerle, assumono persone con disabilità.
Il vantaggio è duplice:
i datori di lavoro, che per caratteristiche della tipologia o dell'ambiente di lavoro incontrano maggiori difficoltà ad inserire direttamente in azienda i lavoratori con disabilità, possono assolvere parzialmente ai propri obblighi, mentre le persone con disabilità possono essere impiegate in ambienti e posti di lavoro più consoni e adatti alle proprie capacità.

La sentenza sul femminicidio

LA DIFESA

Il difensore di Filippo fiducioso per l'appello: «Sono soddisfatto»

▶Il professor Caruso nonostante l'ergastolo è riuscito a evitare due aggravanti, ed è su questo che punterà nel secondo grado di giudizio: «Tribunale autorevole»

VENEZIA Il professor Giovanni Caruso ce l'ha messa tutta per evitare al suo assistito il massimo della pena, pur nella consapevolezza che sarebbe stata una strada impervia, difficile, al limite dell'impossibile. E alla fine si dichiara soddisfatto, per quanto un avvocato possa esserlo dopo aver incassato un ergastolo, in quanto è riuscito a convincere la Corte d'Assise di Venezia dell'insussistenza di due delle tre principali aggravanti contestate a Filippo Turetta: quelle dell'aver agito con crudeltà e di aver commesso atti persecutori ai danni della vittima (la quarta, relativa ai rapporti sentimentali con Giulia è un dato di fatto non smentibile). Un risultato che costituirà per la difesa un punto di partenza per costruire l'atto di appello, con l'obiettivo di arrivare ad una riduzione di pena nei successivi gradi di giudizio: il processo, insegna chi frequenta le aule di giustizia, non si può dire né vinto, né perso fino a quando la Suprema Corte di Cassazione non ha fatto diventare definitiva la sentenza.

IL RUOLO DELL'AVVOCATO

«Mi illudo di aver svolto il mio ruolo in modo adeguato, per la stesura di questa decisione particolarmente autorevole - ha dichiarato il legale padovano in serata, dopo aver lasciato il palazzo di Giustizia di Venezia riuscendo ad evitare l'assalto dei giornalisti - In questa autorevolezza inserisco sia la condanna all'ergastolo che l'accoglimento delle deduzioni difensive su insussistenza di due aggravanti importanti. Per quanto riguarda le attenuanti generiche non riconosciute, potrebbero essere riconosciute in appello. Lo dico in astratto».

Il professor Caruso non accetta di sentir parlare di sconfitta della difesa: «Qui non si parla di vittorie o sconfitte».

Dopo la lettura della sentenza il legale ha approfittato anche per una riflessione sulle minacce, sugli attacchi personali e al ruolo di avvocato a cui è stato oggetto fin da quando ha accettato di assumere la difesa di Turetta.

ATTACCHI E MINACCE

Una situazione particolarmente pesante e sofferta, alla quale, senza mai abbandonare l'aplomb british che lo contraddistingue, il legale aveva fatto un rapido accenno durante l'arringa conclusiva, ricordando le numerose mail con cui gli è stato chiesto come può difendere un omicida di quel tipo: «Quando venne chiesto all'Università di Padova di prendere le distanze da me perché difendevo un reo confesso, il presidente della Corte d'Appello di Venezia, il dottor Carlo Citterio disse che doveva essere chiarito a tutti che la funzione del difensore è sacra e inviolabile e che la sentenza sarebbe stata tanto più autorevole quanto più fosse seguita a difesa adeguata. Io mi illudo di aver svolto il mio ruolo in modo adeguato».

Dopo la lettura del dispositivo l'avvocato Caruso, assieme alla collega Monica Cornaviera, si è intrattenuto per qualche minuto con Filippo Turetta: «Ha compreso il dispositivo della sentenza, gliel'ho spiegato, non è stordito - ha spiegato il legale - È consapevole, nei limiti del possibile ovviamente. Mi ha ringraziato, con la timidezza che avete imparato a conoscere, cosa che fa da tempo sia sul piano umano che giuridico. Ora facciamo decantare un po' la situazione e poi ragioniamo sul da farsi». Quindi la polizia penitenziaria ha fatto salire il giovane sul cellulare per trasferirlo nel carcere di Verona, dove si trova detenuto da poco meno di un anno. Le motivazioni saranno depositate entro i prossimi 90 giorni.

Gianluca Amadori

Il legale e il papà di Giulia prima della sentenza

La stretta di mano con Gino dopo le polemiche

Gino Cecchettin (di spalle) con il difensore di Turetta, Giovanni Caruso

Una stretta di mano inaspettata, tra il padre di Giulia, Gino Cecchettin, e l'avvocato Giovanni Caruso, difensore di Filippo Turetta. Questione di attimi, ieri mattina, pochi minuti prima dell'inizio dell'udienza davanti alla Corte d'assise di Venezia . Un gesto che non è passato inosservato, dopo la polemica a distanza dei giorni scorsi. All'indomani della requisitoria del professor Caruso, infatti, Cecchettin aveva infatti espresso sui social il suo disappunto: «Mi sono nuovamente sentito offeso e la memoria di Giulia umiliata», aveva scritto. Pronta la replica del professore padovano: «Non credo di aver mai travalicato i limiti della continenza espressiva e di aver mancato di rispetto a nessuno. Abbiamo solo svolto il nostro dovere in uno Stato di diritto». Al termine dell'udienza è stato lo stesso Gino Cecchettin a spiegare quel gesto: «Ci siamo stretti la mano perché chiaramente ci sono stati dei momenti in cui lui doveva fare il suo lavoro e io mi sono sentito offeso da alcune parole. Ovvio che il mio punto di vista è quello di un genitore. Tra persone civili ci siamo chiariti, come sempre bisognerebbe fare di fronte a tutte le controversie. Abbiamo messo pace».

La riforma costituzionale

Autonomia, la Consulta “boccia” 8 materie su 23

▸Legge Calderoli, le motivazioni. Dall’energia alla scuola tutti i «trasferimenti difficilmente giustificabili». Ma il regionalismo definito «esigenza insopprimibile»

LA SENTENZA

VENEZIA A 19 giorni dal comunicato che ne aveva anticipato il senso, ieri è stata pubblicata la sentenza della Consulta sull’autonomia differenziata, difesa in giudizio da Veneto, Lombardia e Piemonte. Il verdetto si conclude con un elenco di 52 punti: per 14 passaggi della legge Calderoli e del Bilancio 2023 è stata dichiarata «l’illegittimità costituzionale»; delle questioni sollevate da Campania, Puglia, Sardegna e Toscana, 13 sono risultate «inammissibili» e 25 «non fondate». Al di là dei numeri finali, le 108 pagine di motivazioni spiegano cosa rimane e cosa dev’essere rivisto, a cominciare dal fatto che per 8 delle 23 materie rispetto a cui la Carta consente la devoluzione di «specifiche funzioni», la Corte ritiene invece quel trasferimento «difficilmente giustificabile secondo il principio di sussidiarietà».

LA COMPLESSITÀ

La premessa è che l’autonomia differenziata rientra, di per sé, nell’alveo costituzionale fin dalla riforma del 2001. «Perciò – argomentano i giudici (presidente Augusto Antonio Barbera, relatore Giovanni Pitruzzella) – il regionalismo corrisponde ad un’esigenza insopprimibile della nostra società, come si è gradualmente strutturata anche grazie alla Costituzione. Spetta, però, solo al Parlamento il compito di comporre la complessità del pluralismo istituzionale. La tutela delle esigenze unitarie, in una forma di governo che funziona secondo la logica maggioritaria, è espressione dell’indirizzo politico della maggioranza e del Governo, nel rispetto del quadro costituzionale. Tuttavia, la sede parlamentare consente un confronto trasparente con le forze di opposizione e permette di alimentare il dibattito nella sfera pubblica, soprattutto quando si discutono questioni che riguardano la vita di tutti i cittadini». Ciò detto, nella legge Calderoli vanno usate le parole giuste, avverte la Consulta: «Poiché il principio di sussidiarietà opera attraverso un giudizio di adeguatezza, esso non può che riferirsi a specifiche e ben determinate funzioni e non può riguardare intere materie».

I PALETTI

A questo proposito, vengono fissati precisi paletti per un terzo delle materie teoricamente oggetto di negoziato per le relative funzioni: «Vi sono, infatti, motivi di ordine sia giuridico che tecnico o economico, che ne precludono il trasferimento. Con riguardo a tali funzioni, l’onere di giustificare la devoluzione alla luce del principio di sussidiarietà diventa, perciò, particolarmente gravoso e complesso. Pertanto, le leggi di differenziazione che contemplassero funzioni concernenti le suddette materie potranno essere sottoposte ad uno scrutinio stretto di legittimità costituzionale». La ragione viene legata in particolare, ma non solo, agli effetti delle «due rivoluzioni tecnologiche gemelle», cioè digitale ed energetica, sui 23 ambiti individuati decenni fa. «Quanto detto non preclude, a priori, anche in queste materie la possibilità del trasferimento di alcune funzioni – puntualizza la Corte – ma questo deve trovare una più stringente giustificazione in relazione al contesto, alle esigenze di differenziazione, alla possibilità da parte delle regioni di dare attuazione al diritto unionale». Quali sono allora gli 8 tavoli a rischio? Innanzi tutto il “Commercio con l’estero”: «Le trasformazioni intervenute sul piano geopolitico e geoeconomico hanno avuto forti ripercussioni sulle politiche commerciali, che sempre più si intrecciano ora con le esigenze di sicurezza delle catene globali del valore, ora con gli aspetti riguardanti le relazioni di potere tra gli Stati, attraendole pertanto nella sfera della politica estera, che spetta alla competenza esclusiva dello Stato». Poi la “Tutela dell’ambiente”: «Le politiche e gli interventi legislativi in questa materia hanno normalmente effetti di spill-over (traboccamento, *ndr.*) sui territori contigui, rendendo, in linea di massima, inadeguata la ripartizione su base territoriale delle relative funzioni». Quindi “Produzione, trasporto e distribuzione dell’energia”: «Esiste un principio di solidarietà tra gli Stati membri in campo energetico (...) cui devono uniformarsi le regole nazionali e la conformazione delle reti, senza ostacoli su base territoriale». Ancora, “Porti e aeroporti civili”, nonché “Grandi reti di trasporto e navigazione”: «Sono parti di un sistema nazionale, costituente una piattaforma essenziale dell’economia e del mercato nazionale, che richiede, nel rispetto della normativa eurounionale, il mantenimento di fondamentali funzioni, in primo luogo, di normazione, a livello statale». Dubbi anche sulle “Professioni”: «Le attività professionali, da un lato, sono sottoposte alle regole della concorrenza poste dallo Stato nell’esercizio della relativa competenza diretta a tutelarla e, dall’altro, rientrano nell’ambito della tutela del consumatore, che forma oggetto di regolamentazione analitica da parte del diritto eurounionale». Nel mirino c’è pure l’“Ordinamento della comunicazione”: «In tale materia confluiscono il diritto delle comunicazioni elettroniche e il diritto di internet, che trovano la loro disciplina in un complesso assai esteso di atti normativi dell’Unione europea, che hanno il precipuo scopo di realizzare un mercato unico digitale che sia inclusivo, competitivo e rispettoso dei diritti fondamentali». Infine le “Norme generali sull’istruzione” (da non confondere con la materia “Istruzione”, che comprende ad esempio il personale), ritenute unitarie: «Non sarebbe quindi giustificabile una differenziazione che riguardi la configurazione generale dei cicli di istruzione e i programmi di base, stante l’intima connessione di questi aspetti con il mantenimento dell’identità nazionale».

LE RISORSE

Per quanto riguarda invece i Livelli essenziali delle prestazioni, sono stati respinti i rilievi delle quattro Regioni contrarie, in quanto le disposizioni impugnate non permettono la devoluzione «senza previa determinazione del Lep relativo alla funzione trasferita (e del costo standard), se questa attiene a un diritto civile o sociale». Tuttavia la legge Calderoli «configura il d.P.C.m. (decreto del Presidente del Con-

SOTTOLINEATO IL RUOLO DEL PARLAMENTO «SOPRATTUTTO QUANDO SI TRATTA DI QUESTIONI CHE RIGUARDANO TUTTI I CITTADINI»

Il verdetto sulla legge Calderoli

Withub

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Barbera: «Sul referendum ora deciderà la Cassazione»

Ci sarà o no il voto popolare sull’abrogazione della legge Calderoli? Risposta di Augusto Barbera, presidente della Corte Costituzionale: «Se ne deve occupare l’ufficio centrale referendum, la Cassazione, a cui abbiamo trasmesso il testo perché devono verificare se ci sono le condizioni o meno per la consultazione referendaria».

La Lega tira dritto: «Avanti con le intese» FdI e FI frenano: «C’è tempo fino al 2027»

LO SCENARIO

ROMA Una cosa appare certa, tanto in maggioranza quanto tra le opposizioni: per leggere la versione “riveduta e corretta” del ddl Calderoli ci vorrà tempo. Quanto? Difficile dirlo. Quasi impossibile però che se ne riparli prima della fine del 2025. E il motivo, oltre che tecnico (vanno riviste innanzitutto le modalità di definizioni dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, che dovranno passare per il Parlamento) è soprattutto politico. A metterlo nero su bianco ci ha pensato ieri il vicepremier forzista Antonio Tajani, che sull’Autonomia così com’era uscita dal ddl Calderoli non ha mai fatto mistero di nutrire più di un dubbio. La legge, torna ad avvertire Tajani, «va fatta bene, servono correzioni». E pazienza se la Lega chiede di accelerare: «Noi porteremo avanti tutte e tre le riforme, compreso il premierato e la giustizia, entro la fine della legislatura. E per FI – aggiunge – la riforma più importante è quella della giustizia». Tradotto: nessuna fretta, anzi.

Ancor più lapidario il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, tra i pochi meloniani a esprimersi sull’argomento: «L’Autonomia è un tema divisivo in questo momento, e – sferza – in parte accantonato». In ogni caso la parola d’ordine che risuona tra gli azzurri, così come dentro Fratelli d’Italia, è «cautela». «Inevitabile che i tempi si allunghino», osservano pure dal partito della premier. Dove però rassicurano l’alleato leghista: «L’Autonomia fa parte del programma di governo, andrà a dama entro il 2027».

LA PALLA

Una questione che s’intreccia con il destino del referendum abrogativo. Su cui una prima decisione arriverà antro metà dicembre dalla Cassazione, che poi passerà di nuovo la palla alla Consulta. In molti, dentro e fuori la maggioranza, sostengono che la consultazione sia ormai superata dal verdetto della Corte costituzionale. Anche se così non fosse, però, difficilmente i ritocchi del governo alla legge incideranno sul cammino della consultazione, proprio perché le modifiche non saranno varate a stretto giro: prima di gennaio, considerato l’affollatissimo calendario delle Camere, non se ne comincia neanche a discutere. E con ogni probabilità lo si farà quando una decisione sul referendum sarà già stata presa.

Tempistiche che fanno a botte con la roadmap tracciata a caldo dal ministro Calderoli: «Per quanto riguarda i Lep e relativi costi e fabbisogni standard – ha affermato il titolare degli Affari regionali ieri pomeriggio – siamo al lavoro per una soluzione da condividere in Parlamento». Mentre «per quanto riguarda le funzioni non Lep, riprenderemo il cammino dei negoziati, dando piena attuazione alle prescrizioni della sentenza». Per Calderoli, insomma, il processo di definizione delle intese sulle materie non sottoposte a Lep (come rapporti con l’Ue, protezione civile, ordinamento delle professioni, giustizia di pace) può riprendere spedito. «La sentenza della Corte conferma che la strada intrapresa dal governo è giusta. E – aggiunge ancora il ministro – non richiede ulteriori interventi, se non per la parte relativa ai Lep».

CALDEROLI: «IL VERDETTO DICE CHE IL GOVERNO È SULLA STRADA GIUSTA CONTINUIAMO CON I NEGOZIATI SULLE MATERIE NON LEP»

Andrea Bulleri

siglio dei ministri, *ndr.*) come una fonte primaria» e questo vizio «delinea un quadro illegittimo dell'azione regionale, dato che i Lep intersecano numerose materie regionali», per cui occorre una norma di rango superiore. In tema di risorse, la Corte boccia la possibilità che la Regione provveda «annualmente» all'«allineamento» delle «aliquote di compartecipazione definite nelle intese», poiché questo meccanismo «determina un effetto di deresponsabilizzazione in ordine all'esercizio regionale delle funzioni trasferite: anche una gestione inefficiente delle stesse potrebbe, infatti, finire per essere sostanzialmente ripianata "a piè di lista" dallo Stato». Osserva la Consulta: «Appare quindi congruo che, se una regione chiede ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia rispetto alle altre regioni ordinarie, diventi responsabile, anche sotto il profilo finanziario, delle risorse che l'intesa e la legge rinforzata individuano come modalità di finanziamento delle funzioni attribuite. Un meccanismo che consenta di disporre di una sorta di "paracadute" finanziario annuale, invece, non si giustifica per tali funzioni aggiuntive, che la regione dovrebbe proporsi di gestire al posto dello Stato proprio confidando sulla maggiore efficacia ed efficienza del livello di governo più prossimo al territorio. Ciò, peraltro, non esclude la possibilità, in via straordinaria, di forme di aggiustamento delle compartecipazioni, ma queste dovranno essere regolate dalla legge rinforzata e non potranno che avvenire all'interno di un trasparente processo che coinvolga anche il Parlamento».

Angela Pederiva

IL DIBATTITO

Zaia: «Un lavoro costruttivo». Il Pd: «Legge svuotata»

▶Interpretazioni del tutto diverse sul testo dell'Alta Corte. Tajani: «Sul commercio estero avevo ragione, ma avanti con le riforme»

VENEZIA Il testo è uno, ma le letture sono tante. E diametralmente opposte, tra centrodestra e centrosinistra, sempre più divisi sull'autonomia differenziata. Con qualche distinguo anche all'interno della maggioranza. Luca Zaia, presidente leghista del Veneto, sorride nel video in cui snocciola i numeri del verdetto: «Per esempio la Consulta dice: invece di parlare di "funzioni", dovete dire "specifiche funzioni"; invece di parlare di "materie", o "ambito di materie", dovete dire "specifiche funzioni". Quindi la Corte punta sulla modifica da fare e propone già la soluzione come modifica. Direi che assolutamente è un lavoro costruttivo. Quindi tutti quelli che si dannano e sperano che l'autonomia sia saltata, sappiano che adesso è sufficiente che il Governo faccia queste modifiche, con l'indicazione di una sentenza che, mi permetto di dire, sembra quasi un'istruzione per l'uso. Quindi potremmo assolutamente fare anche velocemente».

Ribatte però il senatore dem Andrea Martella: «La legge Calderoli non è più nemmeno una scatola vuota, ma è il vuoto pneumatico. La sentenza della Corte conferma, infatti, che le fondamenta della legge Calderoli sono state dichiarate costituzionalmente illegittime. Si tratta delle questioni che fin dall'inizio avevamo sollevato come Pd, non solo attraverso critiche ma anche con proposte concrete ed alternative, la cui correttezza viene oggi confermata dalla sentenza. La Corte spiega infatti che alcune materie non possono essere oggetto di devoluzione. Ricordo che il 6 febbraio 2023 avevo presentato un disegno di legge costituzionale che prevedeva appunto che alcune materie, esattamente quelle indicate dalla stessa Corte, non potessero essere oggetto di differenziazione, come le norme generali sull'istruzione, la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia, le grandi reti di trasporto».

VISIONI OPPOSTE Il leghista Luca Zaia e la dem Vanessa Camani

LA SOLUZIONE

Rincara la dose Michele Emiliano, presidente dem della Puglia: «La sentenza è ancora peggio del comunicato per Calderoli, adesso se la leggerà con calma». L'evocato Roberto è il ministro leghista per gli Affari regionali, che replica: «La Corte ha dichiarato l'illegittimità di specifiche disposizioni con una sentenza additiva, che integra direttamente il contenuto della legge e non richiede ulteriori interventi se non per la parte relativa ai Lep. Sui Lep e relativi costi e fabbisogni standard siamo al lavoro per una soluzione da condividere in Parlamento. Sulle funzioni non Lep, riprenderemo il cammino dei negoziati, dando piena attuazione alle prescrizioni della sentenza, a partire dall'applicazione del principio di sussidiarietà». Antonio Tajani, ministro forzista agli Esteri, rivendica però lo stop sul Commercio con l'estero: «Evidentemente le mie osservazioni erano fondate. Ciò non rallenterà il percorso in Parlamento per varare le riforme del nostro programma». Aggiunge il senatore centrista Antonio De Poli: «Chi vuole o spera forse che l'iter per l'autonomia si blocchi, non fa la volontà dei 2,7 milioni di cittadini veneti che, al di là delle forze politiche, si sono espressi a favore di questa riforma».

Attacca il deputato leghista Alberto Stefani: «È evidente che la sinistra non sa leggere le sentenze, o mente sapendo di mentire». Concorda il capogruppo regionale zaian-leghista Alberto Villanova: «A chi sghignazza, ricordo che la storia non la fanno i pessimisti e i traditori della volontà popolare, ma i visionari che lavorano giorno e notte per portare a casa il risultato». Dissente la capogruppo regionale dem Vanessa Camani: «Zaia può continuare a raccontare che non è cambiato nulla, confidando che solo pochi addetti ai lavori leggano la sentenza. In realtà la Corte non solo ha indicato tutti i profili di incostituzionalità della norma Calderoli, ma allo stesso tempo ha indicato l'orientamento costituzionale a cui una riscrittura dovrà attenersi. Un giudizio decisamente impressionante per qualità e quantità dei rilievi. E, come in un eterno giro dell'oca, anche questa volta il presidente della Regione del Veneto torna alla casella di partenza senza essere stato in grado di portare a casa nulla di concreto». Come detto, stesso verdetto ma interpretazioni diverse, diversissime.

A.Pe.

STEFANI (LEGA): «È EVIDENTE CHE LA SINISTRA NON SA LEGGERE O MENTE SAPENDO DI MENTIRE»

La giornata di caos a Seul. Migliaia di persone manifestano intorno all'Assemblea nazionale, resistendo con scontri all'ingresso delle truppe

Seul, il presidente tenta il golpe «Legge marziale». Poi il dietrofront

▶L'opposizione invita la gente a circondare il Parlamento e dopo ore di tensione l'esercito si ritira
L'assemblea generale vota contro nonostante l'ordine di arresto per i leader dell'opposizione

LA CRISI

Tutto in una notte: dal golpe alla resa nelle sei ore tra le più umilianti e caotiche per Seul. Sono le 23 quando Yoon Suk Yeol, il presidente della Corea del Sud, potenza economica globale che aspira ad entrare nel G7 allargato, alleato cruciale degli Stati Uniti in un'area calda dell'Asia, appare in televisione. Mentre una parte dei sudcoreani è già a dormire, annuncia la legge marziale, uno strumento che non si vedeva da 45 anni. Accusa l'opposizione di essere legata al nemico nordcoreano, di essere in combutta con le «forze comuniste», di avere paralizzato il parlamento. Avverte: «Sradicherò definitivamente le forze antistatali e i colpevoli della rovina del paese che hanno commesso finora atti malvagi». Nella notte, spiegano al Partito democratico (forza di opposizione) c'è il tentativo non riuscito di arrestare il suo leader Lee Jae-myung: «I militari sono entrati nel suo ufficio». Si parla di ordine di arresto perfino per il capo del partito del presidente che si era opposto alla legge marziale. All'alba (4.50 del mattino coreano) Yoon, spalle al muro, è costretto a un rovinoso dietrofront: l'esercito non è più con lui. Annuncia che revocherà il decreto sulla legge marziale. E anche con la sua ultima dichiarazione sfida il ridicolo: «Ho convocato immediatamente una riunione del Consiglio dei ministri, ma il quorum per la risoluzione non è stato ancora raggiunto perché è presto. Revocherò la legge marziale non appena arriveranno i ministri». Insomma, gli altri componenti del governo sono a dormire. A Pyongyang probabilmente stanno sorridendo.

Ma torniamo ai minuti successivi al discorso del presidente: il leader dell'opposizione, Lee Jae-myung, diffonde sui social un video in cui avverte che la legge marziale è illegale e invita la popolazione a correre a protestare davanti alla sede dell'Assemblea nazionale.

SCAVALCARE IL MURO

Poco dopo lui stesso trasmette in diretta streaming il video mentre scavalca il muretto di recinzione del Parlamento, che si trova non lontano dal quartiere Itaewon, uno dei più famosi a Seul per vita notturna e ristoranti: arrampicarsi è l'unico modo per entrare perché il palazzo è stato circondato da poliziotti e militari. In questa drammatica notte sudcoreana, dagli sviluppi eccessivi e surreali che sembrano essere stati presi da una delle famose serie prodotte nel Paese, si materializzano immagini incredibili, che ti aspetti più in qualche paese del vicino Sud Est asiatico dove i colpi di stato e gli interventi dei militari hanno una maggiore frequenza: sulle grandi strade, tra i grattacieli, ci sono lunghe colonne di carri armati, in cielo volano gli elicotteri che portano le forze speciali dentro il Parlamento. «Nessuno se lo aspettava - racconta Paolo, un italiano che vive a Seul - neppure l'entourage del presidente. Tutti conoscevamo gli scontri tra lui e l'opposizione che controlla il Parlamento, ma non certo uno sviluppo di questo tipo». Seul, solitamente vivace e scintillante, è una città fantasma quando all'una di notte, dunque circa tre ore dopo il pronunciamento del presidente, 190 parlamentari, nonostante l'esercito e nonostante i divieti, riescono a votare all'unanimità un provvedimento che annulla la legge marziale. Perfino Han Dong-hoon, il leader della formazione del presidente, che si chiama Partito del potere popolare e che con categorie occidentali può essere definito di destra, condanna la legge marziale e promette «la fermeremo». Tutto attorno al palazzo migliaia di persone, che sono mobilitate rapidamente, urlano slogan come «no alla legge marziale», «abbattiamo la dittature», «aprite le porte»; si scontrano con militari e polizia in tenuta antisommossa, ma non bisogna immaginare una repressione violenta, paragonabile a quella che vediamo in queste ore a Tbilisi, in Georgia. No, è più uno stile sudcoreano, fatto di urla e spintoni. Ma dopo il voto del parlamento, l'esercito si ritira, la folla applaude. Tutto finito, la legge marziale non è più in vigore? Ni. La tensione resta altissima. La giornalista di Ytn, media coreano conservatore, collegata dalla sede del Ministero della Difesa, spiega nel corso della notte: «La richiesta di abolire la legge marziale è stata approvata dall'Assemblea nazionale, la legge marziale continuerà ad essere mantenuta finché non ci sarà un ordine da parte del presidente». L'esercito conferma: «Faremo rispettare la legge marziale fino alla revoca del presidente».

PER VOTARE IL NO AL COLPO DI MANO IL CAPO DELLA MINORANZA HA SCAVALCATO IN DIRETTA IL MURO DI RECINZIONE

BRACCIO DI FERRO

Teatro dell'assurdo: la legge marziale proibisce l'attività politica e la riunione delle assemblee elettive, dunque in linea teorica i parlamentari non potevano votare, ma la legge marziale è stata abolita dal voto dei parlamentari. Le misure previste dal presidente sono pesanti: «Tutte le attività politiche, comprese quelle relative all'Assemblea nazionale, alle assemblee regionali, ai partiti politici, alla formazione di organizzazioni politiche, ai raduni e alle proteste sono vietate», «sono proibiti tutti gli atti che negano o cercano di rovesciare il sistema democratico liberale, così come la diffusione di notizie false, la manipolazione dell'opinione pubblica e la falsa propaganda», «tutti i media e le pubblicazioni saranno soggetti al controllo del Comando della Legge Marziale». Sembra l'inizio di una tragedia, di un colpo di stato, con l'arresto dei leader dell'opposizione, la chiusura del Parlamento, il divieto di proteste e scioperi. Sembra la fine della democrazia. All'alba però il presidente resta solo e si arrende. Per la vicina e minacciosa Corea del Nord il caos in corso nel ricco paese vicino è una manna imprevista.

COLONNE DI TANK SULLE STRADE DELLA CAPITALE SCONTRI CON I MANIFESTANTI, POI LA RESA

Mauro Evangelisti

L'ex procuratore d'acciaio diventato il capo di Stato più impopolare di sempre

IL PERSONAGGIO

L'ultimo a ordinare la legge marziale in Corea del Sud era stato il generale Chun Doo Hwan. Anni traumatici per Seul, con l'esercito a sedare nel sangue le proteste, le attività politiche vietate, le università chiuse. Una stagione segnata dalla repressione del dissenso e dalla voglia di democrazia. E dopo 44 anni, la Corea del Sud è piombata in una dimensione quasi surreale. Una notte di ordinaria follia in cui c'è stato un solo protagonista, il presidente Yoon Suk-yeol. L'ex procuratore che nel 2022 è diventato capo dello Stato sconfiggendo il rivale democratico, Lee Jae-myung. E che in questi due anni ha vissuto un mandato difficile, funestato da scandali e da una popolarità sempre più bassa. Nato a Seul nel 1960, Yoon non ha mai avuto velleità politiche fino agli ultimi anni. Si è laureato in legge alla Seoul National University, e a 34 anni ha iniziato la sua carriera di procuratore. Sul suo tavolo sono passati casi importanti, che hanno anche colpito anche le alte sfere di Seul. E nel 2019, l'allora presidente Moon Jae-in, lo nominò procuratore generale come premio per una carriera inflessibile. Poi, due anni dopo, è arrivata la politica. Una svolta nella vita del procuratore, che si è unito ai conservatori del Partito del Potere Popolare e ha strappato la vittoria a Lee per 0,7 punti percentuali imponendosi come uno dei presidenti più divisivi e meno popolari della storia democratica del Paese. Nel suo mandato, Yoon ha confermato il suo vecchio marchio di fabbrica: nessun compromesso. In primis con la Corea del Nord, tanto che le relazioni con Pyongyang sono ai minimi termini dopo le aperture di Moon. Ma l'approccio che aveva da procuratore ha generato parecchi malumori in seno all'opinione pubblica e al parlamento. La scelta di non vivere nella Casa Blu, la residenza del presidente, è stata annunciata come un modo per apparire più vicino al popolo, ma alla fine, i costi di questa decisione sono stati di decine di milioni di dollari. In campagna elettorale, avere completamente sbagliato il prezzo dei cipollotti, base della dieta sudcoreana, ha fatto capire a molti elettori di avere un presidente che vive a distanze siderali dalla gente comune. Sua moglie, Kim Keon-hee, è diventata una spina nel fianco. Prima è stata travolta dal Dior-gate, uno scandalo in cui un predicatore ha regalato alla First Lady una borsa di lusso. Poi, la donna è stata accusata di avere falsificato il suo curriculum. Ed entrambi sono rimasti invischiati in accuse su un traffico di influenze per la scelta dei candidati del partito. Una lunga lista di problemi a cui ora si è aggiunta la svolta autoritaria. L'ultima mossa di un presidente che non conosce compromessi.

Il presidente Yoon Suk-yeol

Lorenzo Vita

IL CASO

Grillo sul carro funebre: fatevi un altro simbolo

▶Il video del fondatore: «M5S è morto, il nome meglio che finisca in una teca»
E su Conte: «È come il mago di Oz». L'ex premier: non ci facciamo calpestare

ROMA È rimasto con pochi e ammaccati reduci Beppe Grillo. Un'Armata Brancaleone dei Toninelli e Lannutti, un po' Virginia Raggi e Davide Casaleggio e un po' (ma poco) Alessandro Di Battista e soprattutto il vecchio sodale genovese riemerso, il professor Paolo Becchi. Ed è l'anziano docente che tira fuori l'immagine che meglio descrive la strategia di Grillo, il quale ieri ha postato il suo video di sfida anti-contiana da un carro funebre posteggiato all'ingresso della sua villa. «Grillo impugna lo statuto del 2022 e si mangia la banana». Il riferimento è alla banana attaccata a un muro dall'artista Maurizio Cattelan, comprata per 2,6 milioni di dollari dall'imprenditore cinese Justin Sun che qualche giorno fa se l'è divorata. «Così entrerò nella storia dell'arte». Una cosa simile vuole fare Grillo con il simbolo 5 stelle: «Visto che è un oggetto morto, me lo riprendo e lo metto in una bacheca». Sì, l'ex leader spodestato, il Fondatore ripudiato ma non arreso insieme alla sua Armata Brancaleone considera un'icona - come la banana di Andy Warhol nella copertina del disco dei Velvet Underground - il simbolo stellato. Ed è una natura morta, secondo lui. Perciò gira sul carro funebre il suo video modalità triste, solitario y final.

IL VIDEO ALLE 11.03 CON LA DIRETTA DALLA VETTURA

Un frame del video pubblicato ieri sui social da Beppe Grillo, che ha parlato da dentro un carro funebre per dire che il Movimento Cinque Stelle «è morto». Il fondatore ha attaccato il presidente M5S Conte, chiamandolo «il mago di Oz» e fa capire che, anche dopo l'esito della votazione bis sul suo ruolo di Garante, continuerà la battaglia per avere il simbolo

Aveva detto agli amici che non avrebbe dato tregua a Conte e infatti eccolo qui il Grillo-Crono pronto a mangiarsi i suoi figli, non tanto per vincere una battaglia che sa di aver già perso - e quando dice che ricomincerà millanta: l'Armata Brancaleone non gli basta - ma per non dare loro lo sfizio di una resa senza vedere cara la pelle. Il carro funebre serve a dire a tutti che lui è finito ma nella sua visione metafisica anche un morto può resuscitare e dunque: «Sono ottimista per le votazioni» del fine settimana dentro M5S. Il video, super-annunciato, compare un po' in ritardo rispetto alle preannunciate 11.03, orario che riecheggiava la data dell'11 marzo in cui nel 2022 fu votato lo Statuto contiano. Dieci minuti di discorso. Il tono non è quello combattivo dei comizi più urlanti, è un Grillo che sceglie di moderare i toni, ripiegato su se stesso, all'apparenza più anziano del solito (non gli manca tanto agli 80 anni) e tuttavia abrasivo nei contenuti. «Io sarei il Sovra-Elevato, perché Conte è il sottopassaggio». Bolla sprezzantemente il nemico chiamandolo ancora una volta «il Mago di Oz». Spiega: «Mi ha detto mandami i progetti, vediamoci una volta al mese, discutiamo. Poi però non si è mai fatto più trovare. I nostri valori sono scomparsi, io da garante non sono mai intervenuto su nulla».

Conte replica a stretto giro: «Non ci facciamo calpestare». Ma tra i contiani, per tutto il giorno, non si fa che parlare di quel «vecchio rompiscatole» (Grillo) e delle «stramberie» (in realtà l'epiteto è più parolacce-sco) che «spara disperatamente». Di certo il Beppe furioso ne ha per tutti. «Siete diventati un partito di gente che non riconosco più», dice agli attuali parlamentari: «Quando scendevo nell'ufficio di Roma non veniva nessuno, avevo capito di avere già perso. Io e Gianroberto ci avevamo messo il cuore. Avete fatto 20 domande fatte per coprire di mandare via me, togliere i due mandati e rafforzare il presidente».

IL COMICO: «UN PARTITINO PROGRESSISTA, VEDERLO RAPPRESENTATO DA CERTE PERSONE MI DÀ DISAGIO». DA DOMANI IL VOTO-BIS DEGLI ISCRITTI

LE MINACCE

Minaccia di portarsi via il simbolo e il nome: «Vedere questo simbolo rappresentato da queste persone mi dà un senso di disagio. Fatevi un altro simbolo, andate avanti e fate le vostre cose. Il movimento è stramorto, ma è compostabile. L'humus che c'è dentro non è morto». Per questo dice agli attivisti di «andare a votare o andare per funghi». La battaglia di carte bollate è solo all'inizio, all'orizzonte si vede già la scissione: «Farò qualcosa di meraviglioso».

M5S ai suoi occhi «si è trasformato in un partitino progressista con questi giochetti che non faceva neanche la Democrazia cristiana di vent'anni fa: io ti appoggio il candidato Pd alle regionali in Liguria ed Emilia e tu mi appoggi il "C'aggia fa´?" con l'autobus e la scorta in Campania. Questi giochetti qua non condivisi da voi che votate hanno trasformato questo partitino in niente». Il «C'aggia fa?» sarebbe il suo ex prediletto, e ora odiato traditore, Roberto Fico.

I contiani ostentano tranquillità («Poverino, da lunedì quando il nuovo voto ribadirà che i nostri attivisti vogliono cambiare pagina nessuno si ricorderà più di lui»). Magari anche troppa tranquillità, perché l'Armata Brancaleone o quella «cosa meravigliosa» che Beppe dice di voler fare potrebbero togliere qualche consenso a M5S e con questi chiari di luna anche perdere il 2 per cento per Conte sarebbe un dramma. Il presidente stellato intanto contrattacca: «Dispiace che chi dovrebbe essere al nostro fianco si è messo da tempo ai margini della nostra comunità». In un video sui social incalza: «Da giovedì a domenica torneremo a votare. Voteremo tutti insieme, perché ci sono anche nuove battaglie da portare avanti, e da lunedì si volta a pagina». Ma sempre con una spina nel fianco piena di riccioli e di trovate spettacolari che aspirano ad essere devastanti.

Mario Ajello

IL CASO

Esposito, incubo finito dopo 7 anni «Ma la mia vita è stata distrutta»

Stefano Esposito, nato a Moncalieri il 18 giugno 1969, ex deputato e senatore Pd. Nell'estate del 2015 venne scelto dal Nazareno come assessore ai Trasporti della giunta dell'allora sindaco di Roma Ignazio Marino, che poi venne fatti cadere dal suo stesso partito

MILANO «È la fine di un incubo durato sette anni. Per la precisione, 2.589 giorni». Cioè quando, torna indietro con la memoria l'ex senatore del Pd e assessore del Comune di Roma Stefano Esposito, «ho appreso casualmente di essere indagato per reati gravissimi e infamanti: corruzione, turbativa d'asta e traffico di influenze illecite». Dopo un trasferimento degli atti a Roma e una sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato il rinvio a giudizio ridimensionandone la posizione da imputato a indagato, come richiesto dalla Procura capitolina il gip Angelo Giannetti (con decreto firmato il 24 giugno) ha archiviato la posizione di Esposito.

LE INTERCETTAZIONI

«La giustizia - riflette l'ex senatore torinese - ha ristabilito la verità, ma il prezzo che ho pagato è stato altissimo. Questa indagine ha segnato in modo profondo e irreparabile la mia vita e quella della mia famiglia. Un incubo che lascia cicatrici indelebili, nonostante l'attuale epilogo che chiude formalmente questa triste pagina della giustizia italiana». Esposito era coinvolto nell'inchiesta Bigliettopoli per presunti scambi di favori con l'imprenditore Giulio Muttoni, ex patron della società promotrice di spettacoli musicali Set Up Live. Sul caso è intervenuta anche la Corte Costituzionale, alla quale si era rivolto lo stesso Esposito segnalando di essere stato intercettato senza autorizzazione sulle utenze di Muttoni. Nella sentenza del 28 dicembre 2023 i giudici hanno rilevato l'illegittimità delle numerose captazioni telefoniche: «Non spettava alla Procura di Torino, al gip e al gup disporre, effettuare e utilizzare le intercettazioni che hanno coinvolto Stefano Esposito nel periodo in cui ricopriva l'incarico di senatore», né «acquisire quali elementi di prova i messaggi Whatsapp scambiati tra l'ex esponente del Pd e Giulio Muttoni contenuti nello smartphone in uso a quest'ultimo», stigmatizzavano. Alla chiusura delle indagini erano 446 le conversazioni registrate tra i due, di cui solo 148 ritenute rilevanti per le indagini e incluse tra le fonti di prova, poi sfruttate dal gip Lucia Minutella per disporre il rinvio a giudizio. Ma dichiarando «illegittima» l'attività di intercettazione, la consulta ha annullato la richiesta di rinvio a giudizio e il successivo decreto per l'instaurazione del processo.

L'EX DEPUTATO PD (E ANCHE ASSESSORE AL COMUNE DI ROMA) ARCHIVIATO DALLA PROCURA DOPO 2.589 GIORNI

I PRESTITI

Oggetto di contestazione erano due prestiti concessi (e poi rimborsati) da Muttoni all'amico Esposito nel 2010 e nel 2013, tuttavia come sottolinea il pm Rosalia Affinito nella richiesta di archiviazione «non possono essere posti in relazione alla condotta che si ritiene essere stata "comprata" e svolta nel 2015». Appare insomma «irragionevole» che Esposito abbia attuato l'ipotizzata azione illecita e poi «sentito la necessità» di restituire il denaro. Quanto all'interessamento per la revoca di un'interdittiva antimafia a favore di Muttoni, «l'aiuto non è mai consistito nell'esercizio dei poteri di senatore»: Esposito si è «limitato a rappresentare» la posizione dell'imprenditore, «ritenendolo persona offesa dell'azione 'ndranghetista, senza chiedere né ottenere alcunché di contrario a norme di legge». La cena pagata dall'imprenditore al ristorante "Il cambio" a luglio 2015 va inoltre ricondotta a «un'amicizia consolidata nel tempo», mentre il Rolex che Esposito avrebbe ricevuto in regalo è «una circostanza meramente supposta e non altrimenti provata». Infine l'asserito aiuto per fare arrivare a Linate il jet privato della cantante Madonna ad aeroporto chiuso, chiesto da Muttoni: «Non vi fu alcuna violazione della prassi. Atterraggi fuori orario erano consentiti, ma alla fine non se ne fece nulla». In sostanza, conclude la richiesta di archiviazione, «gli interventi svolti da Esposito a favore di Muttoni non si sono sostanziati nell'esercizio del potere istituzionale bensì, a tutto voler concedere, nei buoni uffici informali che, per carisma derivante dalla carica coperta, ha potuto esercitare». Mettendo Muttoni «in contatto con persone in grado di aiutarlo, senza sollecitare l'uso di funzioni pubbliche». Solidarietà dal senatore Matteo Renzi: «Al fianco della giustizia, contro il giustizialismo», afferma.

ERA INDAGATO PER CORRUZIONE, TURBATIVA D'ASTA E TRAFFICO DI INFLUENZE PER «BIGLIETTOPOLI» SOLIDARIETÀ DA RENZI

Claudia Guasco

LA DELIBERA

Sanità, svolta del Veneto Stop polizze assicurative ora le Ulss faranno da sé

▶Il 31 dicembre scadrà il contratto con Relyens, poi il risarcimento diretto dei sinistri
La Regione: «Il 90% dei danni è sotto i 250.000 euro, quelli gravi sono l'1-2% del totale»

VENEZIA Alla mezzanotte del prossimo 31 dicembre scadrà la polizza stipulata nel 2022 da Azienda Zero, per conto degli enti del Servizio sanitario regionale, con la compagnia Sham poi diventata Relyens. Ma non sarà bandita nessuna nuova gara: salvo l'eventualità di una breve proroga tecnica, il Veneto passerà all'auto-assicurazione totale, risarcendo direttamente non solo i sinistri sotto la soglia dei 750.000 euro come avveniva finora, bensì anche i cosiddetti "danni catastrofali". La svolta è contenuta nella delibera, proposta dall'assessore Manuela Lanzarin, con cui la Regione ha deciso di proseguire nella sperimentazione cominciata nel 2012 e arrivare al modello già implementato in Emilia Romagna.

Un intervento in sala operatoria: dal 2025 gli eventuali sinistri nelle strutture sanitarie e ospedaliere del Veneto saranno risarciti direttamente dalle aziende

POLEMICHE

Non sono stati anni facili per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera nelle aziende sanitarie e ospedaliere. Prima lo scandalo delle assicurazioni romene Lig e City Insurance, che hanno lasciato esposte le casse venete per almeno 35 milioni. Poi l'inchiesta condotta dalla Procura regionale della Corte dei conti, che proprio sul contratto fra Azienda Zero e Sham-Relyens aveva prima ipotizzato e poi archiviato l'ipotesi di uno sbilanciamento a favore della controparte privata nel rapporto tra pagamenti effettuati dalla società assicuratrice, numero dei sinistri liquidati dalla compagnia e di quelli rimasti a carico della Regione, costo della polizza stessa. Ma ora si cambia. «Operare in autonomia, con le risorse interne alla macchina pubblica – commenta il presidente Luca Zaia – spesso è la soluzione migliore. Lo è di sicuro in questo caso, perché l'esperienza acquisita negli anni dalle nostre aziende sanitarie nella gestione dei danni connessi all'attività di cura, pochi rispetto agli 80 milioni di prestazioni erogate all'anno, ma pur sempre da gestire con attenzione e correttezza, ha ormai raggiunto un livello che ci consente di rinunciare alla stipula di polizze con compagnie assicurative che, in passato, hanno anche creato difficoltà e polemiche».

COSTO

Una dozzina di anni fa, quando iniziò il test dell'auto-gestione sotto i 500.000 euro negli enti della provincia di Padova, lo stesso Zaia citava un costo per le coperture assicurative pari a «oltre 70 milioni di euro l'anno, contro liquidazioni di sinistri per 25-26 milioni». Nel giudizio di parifica sul rendiconto generale 2023, era emerso che le aziende venete avevano pagato di tasca loro danni per quasi 50 milioni nel 2021 e per oltre 300 milioni nel triennio. «La decisione – specifica Lanzarin – è stata presa alla luce di vari approfondimenti tecnici, che hanno coinvolto di volta in volta un gruppo di lavoro costituito da esperti regionali delle aziende sanitarie e di Azienda Zero». Cruciale è stata l'analisi dei dati fra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2023, con tempi di disbrigo delle pratiche fra 6 e 8 anni. «La frequenza complessiva – riferisce Zaia – ha evidenziato una leggera tendenza alla diminuzione nel periodo di osservazione. Quanto al valore dei sinistri, esso rientra per il 90% entro la soglia dei 250mila euro, mentre nel quinquennio 2019-2023 i danni "catastrofali" hanno pesato tra l'1 e il 2% (del numero di eventi, *ndr.*), pur con un'incidenza del 36% del valore totale». La delibera approvata dalla Giunta è stata trasmessa alla commissione Sanità in vista del via libera finale.

IL TEST PARZIALE DAL 2012, DAL 2025 LO STESSO MODELLO DELL'EMILIA ROMAGNA IL PROVVEDIMENTO VA IN COMMISSIONE

Angela Pederiva

Politica divisa

Declassamento del lupo c'è il primo sì dell'Europa

VENEZIA Primo sì al declassamento del lupo in Europa. Il comitato permanente della Convenzione di Berna, organo del Consiglio d'Europa, ha votato a favore della richiesta dell'Unione europea di abbassare il livello di protezione. Ma la decisione entrerà in vigore solo tra tre mesi se 17 Paesi, che hanno ratificato l'accordo dell'epoca, non si opporranno. In quel caso il lupo non sarà più una specie «rigorosamente protetta» ma solo «protetta», il che agevolerà gli abbattimenti che causano danni soprattutto agli allevatori e agli agricoltori. Sottolinea al riguardo Coldiretti: «Secondo una stima dell'Ispra la popolazione dei lupi in Italia è aumentata attestandosi intorno ai 3.300 esemplari, 950 nelle regioni alpine e quasi 2.400 lungo il resto della penisola. Numeri che testimoniano come il lupo non sia più a rischio estinzione». Esulta l'eurodeputato azzurro Flavio Tosi: «Ci vorrà ancora un anno per concedere la reale possibilità ai Paesi europei di tutelare cittadini, agricoltori e allevatori, ma il voto della Convenzione di Berna è il viatico decisivo». Concorda la senatrice leghista Mara Bizzotto: «Abbiamo il dovere di difendere chi vive e lavora nelle nostre montagne». Dissente l'europarlamentare verde Cristina Guarda: «Un grave passo indietro per la conservazione della biodiversità. Questa scelta non si basa su prove o fatti scientifici, ma su un gioco puramente politico».

Troppa velocità e distrazioni in autostrada, il 30% guida dopo l'assunzione di alcolici

LA RICERCA

VENEZIA In autostrada guidatori ancora troppo distratti e veloci, quasi il 30% dichiara di essersi messo in viaggio almeno una volta dopo aver assunto alcolici (il doppio della media Ue) e il 12% usa il cellulare in viaggio (dato comunque in calo). E quasi tutti i tir superano i limiti.

Secondo la sesta rilevazione dell'Osservatorio sugli Stili di Guida di A4 Holding (società del gruppo Abertis) i comportamenti a rischio sulla A4 Brescia-Padova e sulla A31 Valdastico (236 chilometri) purtroppo abbondano. Rimane alto il superamento dei limiti di velocità in autostrada, spesso accompagnato dal mancato rispetto delle distanze di sicurezza e non scende la percentuale di chi utilizza impropriamente il cellulare alla guida. Cresce invece la buona prassi dell'utilizzo della cintura di sicurezza da parte dei conducenti e si comincia a impiegare sempre più la corsia più libera a destra, come da oblbigo normativo.

Da quest'anno l'Osservatorio si è dotato di un'ulteriore modalità di rilevazione (oltre che quelle abituali da postazione fissa e mobile in autostrada) effettuata con sondaggi diretti proposti fra la fine maggio e l'inizio di giugno 2024 a un campione di 350 intervistati presso quattro aree di servizio, nel tratto autostradale della A4 compreso fra Brescia e Padova. Il 29,4% degli intervistati, per il 90% conducenti italiani e per la maggioranza in età compresa fra i 25 e i 55 anni, ha affermato di aver guidato almeno una volta dopo aver assunto alcolici (a livello Ue la stessa rilevazione segna il 15,4%); il 31,5% di aver guidato almeno una volta molto assonnati (la media europea è del 18,4%); il 64% di aver guidato al di sopra dei limiti di velocità in autostrada (per il 13% di questi è un comportamento abituale) contro il 49,7% della Ue; il 52,6% dei casi sostiene di aver controllato almeno una volta mail, messaggi o social media mentre guidava (il dato europeo si ferma a 23,2%).

I dati raccolti hanno permesso di evidenziare che il 12% viaggia con il cellulare in mano, in leggera crescita rispetto a quanto registrato l'anno scorso (11,3%) dopo una prima flessione di due anni fa, quando la percentuale era al 16%. Un comportamento molto pericoloso: comporre un numero sul cellulare (tempo di digitazione pari a 13 secondi) mentre si viaggia a 120 chilometri all'ora significa percorrere una distanza di quasi 430 metri - l'equivalente di circa quattro campi di calcio - senza vedere la strada.

L'INDAGINE SVOLTA SULLA BRESCIA - PADOVA E SULLA VALDASTICO CERTIFICA CHE ANCORA IL 12% VIAGGIA USANDO IL CELLULARE

Le nuove postazioni fisse rilevano un peggioramento nel dato percentuale dei conducenti che non rispettano la corretta distanza di sicurezza, in aumento al 44% rispetto al 31,27% della passata rilevazione, così come cresce di molto anche quella dei veicoli pesanti che passa dal 6,86% al 17,72%. Bisogna ricordare che le condizioni di sicurezza in autostrada nella distanza fra veicoli sussistono solo se tra i veicoli consecutivi vengono mantenuti almeno 2 secondi o 150 metri. Secondo il Rapporto Aci-Istat 2023, il mancato rispetto delle distanze di sicurezza è causa in Italia dell'11% degli incidenti sulle strade extraurbane.

DISTANZA DI SICUREZZA

Sempre dalle nuove postazioni fisse si ha evidenza della percentuale di conducenti di veicoli leggeri che superano il limite di velocità di 130 km/h in A4 Brescia- Padova è aumentato del 12,7% (dal 9,9% del 2023 al 22,6% di quest'anno) ma anche in A31 Valdastico - dove il traffico più fluido consente anche velocità maggiori - fa segnare un primato negativo, portando l'incremento al 5% rispetto alla scorsa rilevazione (34,9%). Peggio va tra i mezzi pesanti che superano gli 80 km/h: in questo caso risultano il 94,5% in A4 e addirittura al 98,1% in A31, crescendo rispettivamente del 25,8% e del 6,4% rispetto a quanto rilevato nel 2023.

L'uso delle cinture di sicurezza sta invece diventando una buona prassi dei conducenti in autostrada, che la indossano rispettivamente nel 97% dei casi (veicoli leggeri) e nel 78% (veicoli pesanti). E cresce finalmente in modo rilevante anche l'utilizzo della cintura da parte dei passeggeri che siedono sui sedili posteriori (inserito come obbligo ancora nel lontano 2006), i quali salgono al 77% (nel 2019 erano stati solo il 58%). Infine, si sta incrementando in modo vantaggioso, rispetto alle esigenze dovute al quantitativo di veicoli/ora presenti in autostrada, il numero di veicoli leggeri che occupano la corsia più libera a destra (il 61,7% contro il 52,6% del 2023), un obbligo normativo.

L'indagine, le rilevazioni e la raccolta ed elaborazione dati è stata effettuata in collaborazione con Atraki Srl, società spin off dell'Università degli Studi di Padova specializzata nell'analisi dei sistemi di trasporto.

M.Cr.

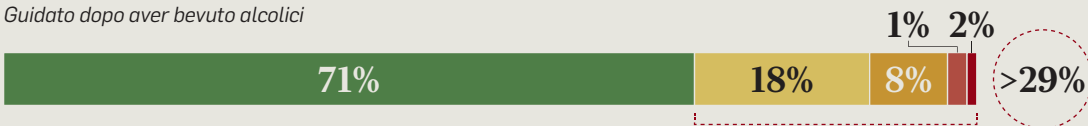
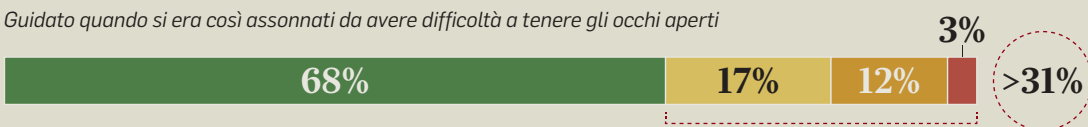
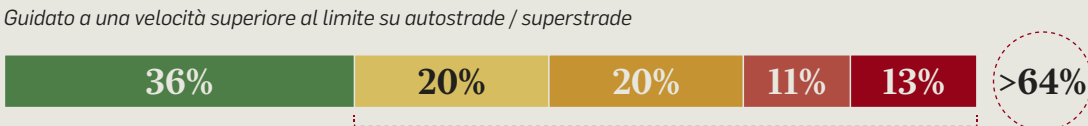
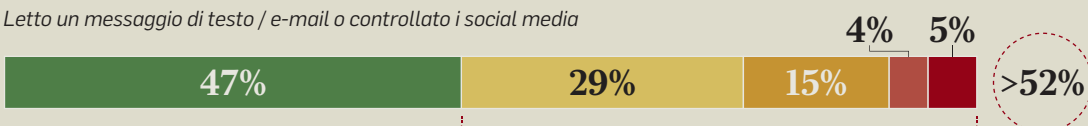
In autostrada ancora troppi rischi

La percezione della sicurezza per chi guida

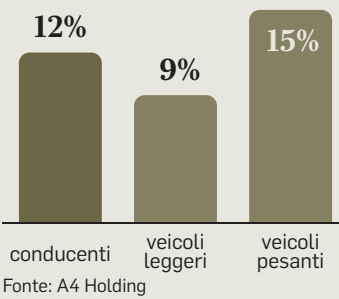
350 intervistati: 90% conducenti italiani, per la maggioranza in età compresa fra i 25 e i 55 anni.

Legenda: 1 – mai; 2; 3; 4; 5 – quasi sempre; Almeno una volta

Negli ultimi 30 giorni, come guidatore, quante volte hai... ?

	1 – mai	2	3	4	5 – quasi sempre	Almeno una volta
Guidato dopo aver bevuto alcolici	71%	18%	8%	1%	2%	>29%
Guidato quando si era così assonnati da avere difficoltà a tenere gli occhi aperti	68%	17%	12%	3%		>31%
Guidato a una velocità superiore al limite su autostrade / superstrade	36%	20%	20%	11%	13%	>64%
Letto un messaggio di testo / e-mail o controllato i social media	47%	29%	15%	4%	5%	>52%

Uso improprio cellulare

Quanti usano impropriamente il cellulare alla guida

conducenti	veicoli leggeri	veicoli pesanti
12%	9%	15%

Limiti velocità

	Veicoli leggeri (limite 130 km/h)	Veicoli pesanti (limite 80 km/h)
Velocità media in A4	115 km/h	90 km/h
Velocità media in A31	126 km/h	93 km/h
Superano il limite in A4	22,6%	94%
Superano il limite in A31	39%	98,1%

Fonte: A4 Holding

Withub

Detenuta accusò poliziotta di aver assassinato Sissy: pena di 4 anni per calunnia

▶Venezia, il giallo della morte nell'ascensore dell'ospedale civile dell'agente di polizia penitenziaria, uccisa da un proiettile che le trapassò il cranio

LA SENTENZA

VENEZIA Quattro anni di reclusione alla detenuta del carcere femminile della Giudecca che accusò un'agente di polizia penitenziaria di essere la responsabile dell'uccisione della collega Maria Teresa Trovato Mazza, detta Sissy, trovata in un lago di sangue all'interno di un ascensore dell'ospedale civile di Venezia con un proiettile che le aveva trapassato la testa, il 1 novembre del 2016.

LA REQUISITORIA

È la pena che il giudice penale di Venezia ha inflitto a Chadlia Louati, 48 anni, originaria della Tunisia, riconosciuta colpevole del reato di calunnia. Le motivazioni della sentenza saranno depositate nelle prossime settimane.

A battersi per la condanna della donna, attualmente in libertà e non presente in aula, è stata la pm Elisabetta Spigarelli la quale, nel corso della requisitoria conclusiva, ha sostenuto che dal processo è risultata provata la colpevolezza dell'imputata, con particolare riferimento alla sua mala fede nell'accusare ingiustamente un'agente, pur sapendola innocente, di un reato grave come un omicidio volontario.

IL GIUDICE HA RITENUTO FONDATE LE ACCUSE MOSSE DALLA PM: LE ACCUSE DELLA 48ENNE TUNISINA ERANO INGIUSTE E IN MALAFEDE

LE RELAZIONI IN CARCERE

Nel corso del processo sono emersi particolari in merito a rapporti sentimentali tra detenute e appartenenti al corpo di polizia penitenziaria, nonché a forti tensioni tra le stesse agenti in servizio alla Giudecca, conseguenti proprio a queste relazioni. Ma la rappresentante della pubblica accusa ha dichiarato che, oltre a non essere dimostrati, questi episodi sono irrilevanti per il processo a carico Di Louati.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Mauro Serpico non potendo contestare l'elemento oggettivo del reato (le dichiarazioni in cui la sua assistita indicava l'agente di polizia penitenziaria come responsabile dell'uccisione di Sissy) ha puntato la sua arringa sull'elemento soggettivo, ovvero sulla mancanza di volontà, da parte della sua assistita, di accusare ingiustamente una persona pur sapendola innocente. Secondo il legale erano avvenuti tutta una serie di fatti in base ai quali Louati si era «intimamente convinta» che l'agente di polizia penitenziaria avesse avuto un ruolo nella morte di Sissy, e le sue affermazioni non erano finalizzate a far finire nei guai un'altra persona ma solo a fornire informazioni che potevano essere utili.

Il giudice ha però ritenuto fondate le accuse e ha emesso sentenza di condanna, accogliendo la richiesta del pm.

AL CIVILE Agenti davanti all'ascensore in cui "Sissy" fu trovata morta

NUOVI ACCERTAMENTI

In relazione alla morte di Maria Teresa Trovato Mazza la procura sta attendendo gli esiti di un ultimo accertamento tecnico sul cellulare che la vittima aveva lasciato nell'armadietto personale, in carcere, quando si recò in ospedale per controllare una detenuta lì ricoverata.

IN AULA ANCHE IL PADRE DELLA DONNA UCCISA: «NON SI È SUICIDATA LO DIMOSTRANO PROVE SCIENTIFICHE. PERCHÈ NON SI È INDAGATO?»

Ieri in aula, a seguire la conclusione del processo a Louati, era presente il padre di Sissy, Salvatore: «Da 8 anni aspettiamo ancora la verità - ha dichiarato - Sissy non si è suicidata, lo dimostrano le prove scientifiche. Per quale motivo non si è voluto indagare?»

Dopo essere stata trovata in fin di vita il 1 novembre del 2016, Sissy restò in agonia fino al 12 gennaio del 2019, giorno del decesso. La dichiarazioni della detenuta, ora condannata per calunnia, risalgono al gennaio del 2020.

Gianluca Amadori

Bortuzzo era perseguitato dalla ex fidanzata: «Volevo rinunciare a gareggiare»

L'INCHIESTA

ROMA Per un momento Manuel Bortuzzo aveva pensato di lasciare il nuoto e le Fiamme oro. Per lui, l'ansia che l'ex fidanzata, Lucrezia Salassiè, potesse raggiungerlo, senza che a proteggerlo ci fossero i suoi familiari, e in particolare il padre, era diventata insostenibile. «È diventato un problema per me e per la squadra», ha detto quando, dopo avere atteso (esubito) a lungo, ha deciso di denunciare. Per due anni, durante i quali è stato seguito, chiamato e minacciato anche la concentrazione del campione paralimpico è stata messa a dura prova. E temeva che Lulù, dopo essersi presentata in Portogallo in primavera, ad agosto potesse raggiungerlo anche alle paralimpiadi di Parigi, perché gli era giunta voce che avesse già fatto il biglietto e che stesse «facendo di tutto per andare», nonostante da prima dell'estate indossasse il braccialetto elettronico. Per questo era tornato in commissariato a Ostia, dove già ad aprile, quando aveva deciso di raccontare cosa fosse successo negli ultimi due anni, si era sentito protetto.

In attesa del processo con rito abbreviato, fissato per il prossimo 13 marzo, Bortuzzo sceglie il silenzio. «Siamo stati per mesi in silenzio, per non alimentare la tensione - commenta laconico Franco, suo padre -. La magistratura sta ancora lavorando e la giustizia farà il suo corso». Dice che Manuel è alle Seychelles e sta meglio.

L'ANSIA

A Madeira, in occasione dei mondiali paralimpici di nuoto dell'aprile 2024, Lulù lo aveva raggiunto in albergo. Per trovare l'hotel, che ospitava la squadra, avrebbe chiamato tutti gli alberghi fingendosi la moglie e chiedendo della squadra italiana. Poi era arrivata con una delle sorelle, aveva prenotato una stanza e aveva lasciato un biglietto d'amore sotto la porta di quella di Manuel: «Amore mio, sono qui per te, ti aspetto in camera, floor 10, stanza 1023». Ma non c'era stata alcuna risposta. E allora si era presentata nella camera di Manuel. In quell'occasione lo avrebbe schiaffeggiato. È stato l'episodio scatenante, che ha portato Bortuzzo, dopo due anni trascorsi a tentare di convincere la ex ad accettare la fine della loro relazione, a presentare denuncia.

Prima c'erano stati altri avvenimenti che gli avevano provocato un'ansia crescente. Già l'anno prima, in occasione dei mondiali di Manchester, Lulù si era presentata in albergo e un anno prima in ospedale a Latina, quando in preda all'ira aveva preso a calci la porta della sala operatoria. Il 3 maggio, in occasione del suo compleanno, l'atleta aveva festeggiato in un ristorante. Lucrezia non era comparsa. Ma quando Manuel era uscito dal locale, sul parabrezza della sua auto aveva trovato un biglietto della ex, che evidentemente lo seguiva anche senza farsi vedere. E gli dimostrava di tenerlo sotto controllo. Dopo un fiume di messaggi e chiamate, Bortuzzo aveva finito per bloccare tutti i numeri che non fossero registrati in rubrica e con il chiedere a suo padre di fargli da filtro.

Il campione di nuoto paralimpico Manuel Bortuzzo e l'ex fidanzata Lucrezia Hailé Selassiè. La loro storia d'amore era nata dentro la casa del Grande Fratello Vip

LA DIFESA

L'avvocato Edoardo Albertario, difensore di Lucrezia Salassiè, precisa che la sua assistita non ha mai fatto alcuna ammissione di responsabilità: «La mia assistita si dichiara innocente e la verità processuale emergerà al momento e nelle sedi opportune». L'influencer, che ha reso spontanee dichiarazioni, ha ammesso di avere esagerato, ma sostiene che alcuni messaggi di Bortuzzo, che avrebbe voluto indurla a ragionare e accettare la fine della loro storia dopo l'esperienza condivisa nella casa del Grande fratello, l'avrebbero invece tratta in inganno, facendole pensare che l'atleta provasse ancora qualcosa per lei. «Auspichiamo - conclude il legale - che si metta immediatamente fine a questa macchina del fango che non fa bene a nessuno e che può produrre danni, morali e non, di grave ed imprevedibile portata».

Valentina Errante
Mirko Polisano

Trieste, il giallo della morte di Liliana La nuova perizia avalla l'azione di terzi

L'INDAGINE

TRIESTE Svolta nel giallo sulla morte di Liliana Resinovich: ci sarebbe stata un'azione di terzi. Sul contenuto della relazione medico-legale, che i consulenti della Procura di Trieste depositeranno entro il 15 dicembre, c'è il massimo riserbo ma circola un'indiscrezione: il documento rivelerebbe che sul corpo della 63enne – sparita da casa il 14 dicembre del 2021 e ritrovata cadavere il 5 gennaio 2022 in un'area verde nei pressi dell'ex ospedale psichiatrico – ci sarebbero segni di lesioni, prodotte da terze persone. Una conclusione che apre a scenari completamente diversi rispetto a quelli svelati dalla prima perizia medico-legale consegnata alla Procura, quella firmata da Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, e che in realtà escludeva l'azione di terzi. Pare confermato, invece, che la morte sia avvenuta per lenta asfissia.

Vittorio Fineschi, luminare della Medicina legale, assieme al medico legale Stefano D'Errico è il consulente di parte incaricato dall'associazione Penelope, che supporta il fratello e la nipote di Liliana. «Nella risposta ai quesiti posti dal gip – si limita a dichiarare Fineschi – e sui quali il nuovo esame autoptico doveva indagare, si apriranno nuovi scenari, perché dalla relazione emergerà l'azione di terzi». Si aprirebbe in sostanza l'ipotesi che la donna sia stata picchiata, colpita, che dopo la sua uscita dall'appartamento sia successo qualcosa di anomalo, diverso da quanto emerso finora. Da parte sua Sebastiano Visintin, marito di Liliana, tiene la linea che ha sempre tenuto e si dichiara tranquillo: «non ho nulla da nascondere».

LO SCENARIO

ROMA Superato un po' di intontimento per la velocità presa dagli eventi, il governo pare ora determinato a fare del "caso Stellantis" una sorta di detonatore. «Un nuovo inizio» per il settore dell'automotive italiano è l'auspicio che avrebbe confidato Giorgia Meloni ad alcuni suoi fedelissimi, sottolineando ancora una volta la volontà di tutelare lavoratori e indotto. Una rinnovata stagione che però passa non solo per la pax aperta dalle dimissioni dell'ad Carlos Tavares - e per le ulteriori mosse che l'esecutivo attende dal gruppo prima di esporsi - ma pure per un impegno ancora più deciso a Bruxelles.

Disgelo governo-Stellantis: idea di sostegni in manovra ma si attende un "segnale"

▶Fondi per l'Automotive già nella finanziaria di fine anno. Prima però le risposte dell'azienda nel vertice del 17 dicembre: dalla gigafactory di Termoli ai posti di lavoro

IL DISGELO

Primi tentativi di disgelo d'altro canto, il colosso ex Fiat aveva cercato di avviarli a Roma già nei mesi scorsi, con un cambio d'approccio di cui il sintomo più precoce erano state le visite di John Elkann da Sergio Mattarella e da Meloni stessa di inizio estate 2023. Uno sforzo riuscito in parte, come dimostra lo scontro poi deflagrato con Tavares. L'evidenza oggi, ragionano ai vertici dell'esecutivo, è che «l'approccio» di Stellantis è cambiato divenendo - forse grazie all'inserimento in azienda di nuovi consulenti per la politica italiana - più remissivo e «ragionevole». A Roma, insomma, si spera nel dialogo. Al punto che non è peregrina l'ipotesi di un intervento a sostegno delle aziende dell'automotive da inserire all'interno della Manovra. Non incentivi a sostegno dell'acquisto di auto ma misure circoscritte dedicate alle imprese della componentistica, per sostenerne competitività, diversificazione e riconversione produttiva. Le risorse però sono poche. E poco è pure il tempo a disposizione prima che l'esecutivo possa emendare la Legge di Bilancio in Commissione. Anche perché l'idea è, appunto, che prima di qualsiasi progetto il dialogo tra governo e Stellantis debba stabilizzarsi.

TRA I PUNTI CHE SONO IN DISCUSSIONE ANCHE IL RITORNO (A POMIGLIANO) DELLA PRODUZIONE DELLE CITY CAR

Step iniziale, come confermato dal ministro del Made in Italy Adolfo Urso, sarà la partecipazione il prossimo 17 dicembre di Jean Philippe Imparato, il capo dell'area europea di Stellantis, al tavolo aperto al Mimit sull'azienda un anno e mezzo fa. Incontro in cui il governo si attende risposte puntuali su tre punti: l'impegno di Stellantis a mantenere i livelli occupazionali negli impianti che beneficeranno di incentivi pubblici (oggi congelati); l'onere di costruire una Gigafactory di batterie a Termoli (punto considerato più in bilico a causa dalla crisi del settore); e la promessa di riportare in Italia, a Pomigliano, la piattaforma per la produzione delle city car. Una *sliding door* che se dovessero essere confermate le indiscrezioni aprirebbe al passaggio di Elkann in Parlamento. Un appuntamento che il presidente di Stellantis ha sempre rifiutato con grande sdegno dei partiti perché convinto che non fosse un suo compito e che ora, magari più in là per non finire "processato", potrebbe compiersi davanti alla Commissione attività produttive della Camera. Un'apertura che potrebbe portare anche ad un nuovo faccia a faccia con Meloni, ora "congelato" proprio in virtù della vicenda parlamentare. Anche in questo caso i tempi rischiano di essere lunghi. L'operazione di rebranding post-Tavares di Stellantis è d'altro canto più ampia dell'Italia e coinvolge tutti i Paesi in cui il gruppo ha investito. Non a caso Elkann ha avuto colloqui (o ne avrà nei prossimi giorni) con il brasiliano Lula, il tedesco Scholz, il canadese Trudeau e l'argentino Milei. Anzi, le telefonate a Sergio Mattarella e Meloni le ha fatte mentre era in volo per gli Stati Uniti dove ha avviato interlocuzioni con la vecchia e la nuova amministrazione della Casa Bianca. Ed è peraltro destinata a continuare: dopo i dipendenti infatti, in settimana Elkann terrà una call anche con gli azionisti.

L'INDOTTO

2200

Le aziende dell'indotto automotive a cui potrebbero essere destinati nuovi fondi

L'EUROPA

Intanto il governo punta ad allargare la partita automotive all'Ue. E lo fa con i toni consueti dedicati. «Rischiano di mettere in ginocchio l'industria europea dell'auto» è infatti l'ennesimo affondo confezionato ieri dalla presidente del Consiglio nei confronti delle iniziative green di stampo comunitario. Quelle a causa delle quali l'Italia si è messa alla testa di un gruppo di 15 Paesi chiedendone con forza la modifica. «Siamo convinti che vadano usate e sostenute tutte le tecnologie che contribuiscono ad abbattere le emissioni» ma «senza chiusure ideologiche dannose per molte filiere». Una battaglia che Raffaele Fitto combatterà da dentro gli uffici di rue de Berlaymont, a costo di scontrarsi con la titolare del pacchetto Teresa Ribera. «Non possiamo inseguire la decarbonizzazione al prezzo della desertificazione economica» è la tesi condivisa anche da Matteo Salvini. «Occorre che a Bruxelles qualcuno si svegli e si fermi da questo suicidio chiamato Green deal, che ci metterebbe in ginocchio" ha detto ieri. L'obiettivo e chiarissimo: «Mettere al bando i motori a benzina e una follia che avvantaggerebbe solo la Cina». L'idea è che la vittoria di Trump in America possa aiutare l'intero fronte di centrodestra europeo a condensarsi in una maggioranza alternativa capace di scardinare le resistenze contro norme e tassazioni Ets e a favore dello stop alla fine dei motori a benzina e diesel dal 2035. Un progetto politico di ampio respiro che oggi è tanto improbabile quanto in futuro potrà essere in ascesa. Non è un caso insomma se ad esporsi è stato ieri anche il leader d Forza Italia Antonio Tajani; «Anche l'Europa dovrà fare la sua parte, bisogna cambiare alcune regole».

L'OPERAZIONE RILANCIO DELL'AZIENDA, DA PARTE DI ELKANN, PASSA PER UNA SERIE DI CONTATTI CON MILEI, LULA, SCHOLZ

Francesco Malfetano

LA RICHIESTA: IN ITALIA LE CITY CAR

Il governo ha chiesto di riportare in Italia la produzione di city car (le auto piccole ed economiche). Nella foto, lo stabilimento di Mirafiori

IL PIANO

E a Bruxelles si muovono i popolari: motori a combustione dopo il 2035

BRUXELLES Il target del 2035 rimane nero su bianco, senza rinvii. Ma in risposta alla crisi dell'automotive che manda segnali inequivocabili dappertutto nel continente - dalla cacciata di Carlo Tavares da Stellantis allo sciopero a oltranza in Volkswagen -, l'Ue si prepara a rompere gli indugi e a lavorare per limitare la portata di un divieto che, entrato in vigore un anno fa, rischia di stoppare l'immatricolazione di auto con motori a diesel e benzina entro un decennio. Oltre all'Italia, da tempo uscita allo scoperto, a guidare il fronte di chi vuole un cambio di rotta adesso è il Ppe, il Partito popolare europeo, cioè l'azionista di maggioranza del nuovo esecutivo Ue, dove esprime ben 14 commissari su 27 e la presidente Ursula von der Leyen.

LA BOZZA

Un documento di lavoro interno trapelato fotografa un indirizzo che, se diventasse la linea ufficiale di Bruxelles, equivarrebbe a un mezzo dietrofront. La bozza invita infatti la Commissione (che nell'Ue è l'unica ad avere l'iniziativa legislativa) a proporre dei correttivi «con urgenza», cioè già nel 2025, in anticipo rispetto alla scadenza prevista l'anno successivo e in contemporanea con il lancio del "Clean Industrial Deal", il provvedimento chiamato a ricalibrare, da un punto di vista industriale, il "Green Deal". Questi emendamenti dovranno «riflettere la neutralità tecnologica», formula che, tradotta, vuol dire non solo spinta alle auto elettriche, ma «riconoscere un ruolo a quelle altre tecnologie che possono aiutare a raggiungere i nostri obiettivi climatici». La proposta dei popolari, che in buona sostanza ricalca la posizione mantenuta dall'Italia durante il negoziato Ue e ora affidata a un documento congiunto elaborato con altri sei Paesi, prevede che le nuove macchine con il motore a combustione possano circolare anche dopo il 2035 se alimentate

La presidente della Ue Ursula von der Leyen

con carburanti non - oppure meno - inquinanti, come quelli sintetici (alternativa costosa, ma difesa dalla Germania) o i bio-fuel (opzione tradizionalmente sostenuta dal nostro Paese). Il testo dovrebbe essere adottato la settimana prossima e contribuire così al grande euro-dibattito che si aprirà a inizio 2025, quando von der Leyen lancerà un dialogo strategico con il comparto automotive. Lo schema di gioco è quello già visto con il settore agricolo dopo le proteste dei trattori: anche allora la consultazione, sotto la supervisione diretta di von der Leyen, si tradusse in una serie di modifiche ai paletti del "Green Deal" applicati all'agricoltura. Per le vetture di nuova fabbricazione, la normativa stabilisce una progressiva riduzione delle emissioni di CO_2 (-15% per il 2025), raggiungibile aumentando la quota di elettrico oppure, con conseguenze su indotto e forza lavoro, tagliando la produzione.

LE MISURE

Siccome, però, «il mercato delle e-car non si sta sviluppando come previsto», tra le misure immediate di sollievo a firma Ppe rientra un congelamento delle multe che dovrebbero scattare l'anno prossimo per chi non rispetta i target intermedi (il settore stima, per cominciare, un conto salato per almeno 15 miliardi). «Di fronte alla crisi attuale - si legge -, le case automobilistiche hanno bisogno di queste risorse per gestire la transizione». Contenuto nel "non paper" dei sette governi, un filone di lavoro analogo era stato illustrato dal titolare del Mimit Adolfo Urso al Consiglio Competitività della scorsa settimana a Bruxelles, e dovrebbe essere rilanciato già domani, nella riunione dei titolari dei Trasporti, a cui parteciperà il vicepremier Matteo Salvini. Intanto, a provare a frenare la fuga in avanti è intervenuta, in una delle primissime uscite pubbliche nel ruolo, la vicepresidente esecutiva della Commissione Teresa Ribera, responsabile della Transizione. Rispondendo a una domanda, la spagnola ha escluso piani di posticipo del divieto a dopo il 2035: «La stabilità sugli orizzonti temporali e le ragioni per cui questi obiettivi sono stati fissati restano validi. E, in linea di principio, non vi è alcuna intenzione di modificarli». Perlomeno per ora.

IL DOCUMENTO PREPARATO DAL PPE: NIENTE STOP SE IL COMBUSTIBILE UTILIZZATO È POCO INQUINANTE

Gabriele Rosana

Osservatorio Nordest

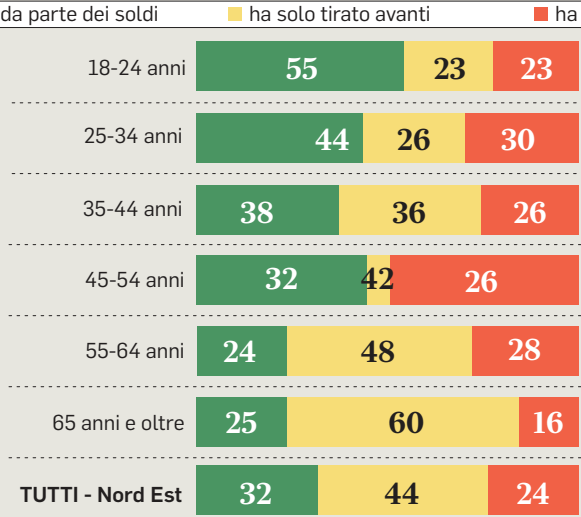
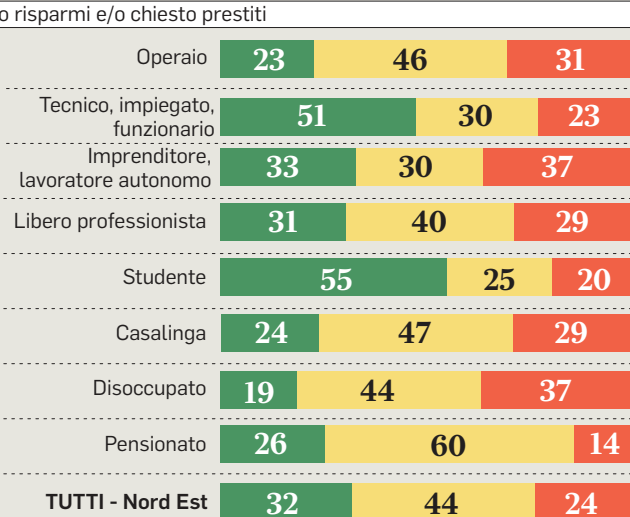
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Negli ultimi mesi la sua famiglia ha messo da parte soldi, ha solo tirato avanti o è stata costretta a indebitarsi?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

A Nordest balzo in avanti di coloro che riescono a mettere da parte soldi: dal 15% del 2012 al 32 attuale. Diminuisce anche la percentuale di chi si fa bastare quel che ha

Si torna a risparmiare e ci si indebita di meno

Nord Est diviso nel rapporto con il risparmio: secondo i dati elaborati da Demos per Il Gazzettino, infatti, la percentuale di intervistati che nel corso dell'ultimo anno ha messo da parte dei soldi si attesta al 32%, il 44% ha solo tirato avanti e il 24% ha eroso quanto già accantonato nel tempo e/o ha chiesto dei prestiti. Guardando alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nord Est, inoltre, possiamo vedere come è cambiata nel corso del tempo la consistenza di questi tre orientamenti. Rispetto al 2012, sono più che raddoppiati i risparmiatori (dal 15 al 32%), mentre parallelamente sono diminuiti quanti hanno tirato avanti (-6 punti percentuali) e, in misura ancora più marcata, chi ha consumato riserve precedenti o soldi derivanti da prestiti (-11 punti percentuali). Certo, il 2012 è un anno particolarmente sensibile: in quella fase, infatti, si stavano dispiegando nell'area gli effetti della crisi finanziaria mondiale partita dal fallimento di Lehman Brothers. Ma anche guardando al 2004 è rintracciabile una crescita della propensione al risparmio (+12 punti percentuali), così come la parallela diminuzione di chi si fa bastare quello che ha e di quanti consumano quanto già accantonato o si indebitano (rispettivamente, -8 e -4 punti percentuali).

Come si caratterizzano dal punto di vista sociale questi orientamenti? I risparmiatori sono in misura maggiore giovani (55%), persone tra i 25 e i 34 anni (44%) o di età centrale (38%). Dal punto di vista socio-professionale, invece, è tra gli impiegati, i tecnici e i funzionari che possiamo rintracciare una più marcata attitudine al risparmio (48%), anche se è tra gli studenti che si raggiunge la quota più ampia (55%).

Quanti si limitano a tirare avanti, invece, sono in misura maggiore adulti (48%) e anziani con oltre 65 anni (60%), mentre guardando alle professioni emerge una presenza superiore alla media di casalinghe (47%) e pensionati (60%).

La componente che ha eroso i propri risparmi e/o è ricorsa a dei prestiti, invece, mostra una presenza superiore alla media di giovani tra i 25 e i 34 anni (30%) e di quanti hanno tra i 55 e i 64 anni (28%). Professionalmente, invece, le maggiori tensioni provengono da operai (31%) e disoccupati (37%), liberi professionisti e casalinghe (entrambi 29%), imprenditori e lavoratori autonomi (37%).

D'altra parte, insieme al lavoro, la parsimonia è uno dei principali tratti identitari dell'area. La propensione al risparmio, infatti, si è storicamente posta al centro di queste comunità, alimentando la nascita di istituzioni come i crediti cooperativi, le banche popolari e le casse rurali. Questi enti hanno contribuito a canalizzare il risparmio privato verso gli investimenti produttivi, supportando lo spirito imprenditoriale e il consolidamento di una rete di imprese dinamica e diffusa nel territorio. Il ritorno al risparmio, dunque, è di per sé una buona notizia. Occorre, però, anche tenere presente un dato pubblicato qualche settimana fa su queste pagine: il 40% dei nordestini ha solo vaghi concetti di economia e finanza. Favorire una maggiore educazione finanziaria, che consenta una gestione più consapevole degli accantonamenti da parte dei risparmiatori, appare quantomai urgente.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il paradossale impatto negativo sull'economia

Paolo Gurisatti

La propensione al risparmio è un indicatore importante nella contabilità nazionale, poiché rappresenta una "dispersione" nel circuito reddito-spesa. L'economia moderna si regge sui consumi e, se una quota di reddito familiare non viene spesa, rallenta la produzione.

È vero, per contro, che il risparmio alimenta gli investimenti, se viene reimmesso in circolo dalle banche e dalle aziende finanziarie più in generale. Può dare origine a flussi di spesa che aumentano la produttività del sistema paese, nel lungo periodo. Ma gli investimenti non partono in un clima di grande incertezza e soprattutto se non ci sono broker veramente capaci.

Insomma, il risparmio è una componente critica di un meccanismo complesso, che gli economisti conoscono bene e che ha un significato controintuitivo rispetto al senso comune.

Per le famiglie, il risparmio è uno strumento di accumulazione e una valvola di sicurezza, per far fronte alle incertezze future. E può ben capitare che, in piena crisi economica, il risparmio aumenti, nonostante il reddito familiare tenda a diminuire.

I dati del sondaggio Demos, in regione sensibile all'andamento della congiuntura industriale, confermano questa prospettiva. Nel 2012, mentre uscivamo da una crisi molto profonda, sotto la guida di un tecnico, il risparmio delle famiglie si è quasi azzerato. Oggi invece, che abbiamo un governo politico e ci aspettiamo tempi duri, il risparmio tende a salire. Con un paradossale impatto negativo sull'economia.

È un fenomeno noto agli economisti come "paradosso della parsimonia", contro il quale c'è un solo antidoto: la spesa pubblica. Quando i bilanci delle famiglie e delle imprese tendono al rosso, l'unico attore economico che può spendere in deficit è lo Stato (se è in condizioni di battere moneta propria). Ma l'Italia del 2024 può spendere solo risorse europee, ad esempio con il PNRR. E un circuito vizioso dell'economia è inevitabile.

E cosa fanno i consumatori? Usano il reddito disponibile in ragione delle aspettative. Tanto più si sentono rassicurati, tanto più aumentano la propensione al consumo. Quanto più vedono nero, tanto più risparmiano, per precauzione.

E non c'è da stupirsi se il risparmio diminuisce con il crescere dell'età. E, con l'invecchiamento della popolazione, la propensione a risparmiare diminuisce in modo strutturale (vedi grafico).

Tutti sappiamo che la generazione dei boomer è molto più tranquilla di quella dei millennials o dei cosiddetti giovani "zeta". Nel rapporto tra genitori e figli, si diffondono percezioni distorte, come quelle espresse dagli studenti, nel nostro sondaggio, sin troppo rassicurati dai genitori.

Ma il tema chiave, soprattutto a Nordest, è che il risparmio resti dormiente. Non si mobiliti più, come in passato, verso investimenti a rendimento elevato.

L'intervista

«Ci sono stati momenti più difficili dell'attuale»

Si pone troppa enfasi sulle difficoltà del presente? «Tendiamo sempre a pensare che viviamo nel peggiore dei mondi possibili, ma non è così perché ci sono stati momenti più difficili di quello attuale». Paolo Pellizzari, professore del dipartimento di Economia dell'università Ca' Foscari, non sembra certo spaventato se ricorda come nel 2012 lo spread fosse schizzato alle stelle e si pensava che l'Italia potesse fare la fine della Grecia.

A suo giudizio c'è una situazione di ottimismo?

«Soffermandosi sui dati del 2024, ci sono sempre più persone che non riescono a risparmiare nulla ed è quel 44% della fascia mediana, che dichiara di avere solo tirato avanti. Questo forse è un segnale di relativa difficoltà, ma i numeri del 2004 dimostrano che siamo migliorati, ci sono più persone che mettono da parte dei soldi e meno in sofferenza. Se guardo i numeri del 2012, lo spread era salito ed erano anni difficili con la crisi dei debiti sovrani. In passato la situazione era più grave e dal mio punto di vista quella di oggi è un segno positivo».

Che impatto può avere il fatto che i giovani riescono a mettere da parte soldi?

«Potrebbe avere due interpretazioni. Una è che credo i giovani abbiano appreso la lezione e stiano incrementando i risparmi a fine pensionistico, avendo un'occupazione e un reddito più precari. Viceversa qualche volta c'è un eccesso di risparmio precauzionale e potrebbe essere indice di una grande preoccupazione per il futuro: stiamo mettendo via soldi, perché vediamo nero e quindi finiamo da un lato per risparmiare più di quanto potrebbe essere sensato, dall'altro questo deprime ulteriormente l'economia. Se osservo la fascia di età delle persone oltre i 65 anni, il 60% non riesce a mettere via nulla ed è indice di difficoltà».

Quindi cosa fanno gli studenti?

«Dopo il Covid abbiamo pochi studenti a tempo pieno e molti che fanno dei lavoretti: stanno mettendo via soldi, fanno parte di quel 55% che riesce ad accantonare qualcosa. Solo un quarto dei pensionati riesce a risparmiare, gli altri galleggiano o utilizzano metodi di risparmio sperimentati in passato. Una chiave di lettura è che ci sono maggiori spese sanitarie e il sistema obbliga a ricorrere a prestazioni private: sono quelle che gli economisti chiamano "out of pocket", ovvero spese di tasca del contribuente e potrebbe essere il motivo per cui la maggior parte dei pensionati fa fatica a risparmiare. L'investimento in un lavoro di buona qualità costituisce una sorta di cuscino finanziario, che ripara da difficoltà economiche temporanee senza bisogno di consumare il proprio tesoretto».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 3/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.829	+1,03% ▲	Londra (Ft100)	8.359	+0,56% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.736	-0,10% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.824	-0,04% ▼	Parigi (Cac 40)	7.255	+0,26% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.455	+0,27% ▲
Francoforte (Dax)	20.035	+0,51% ▲	Tokio (Nikkei)	39.207	+1,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.746	+1,00% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	119

Euribor	3m	6m	12m
	2,9%	2,6%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04 ▼
Sterlina	0,82 ▼
Yen	149,66 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,55 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,792%
3 m	2,736%
6 m	2,713%
1 a	2,380%
3 a	2,224%
10 a	3,261%

METALLI

	Gr
Oro	80,86 €
Argento	0,93 €
Platino	29,09 €
Litio	10,28 €/Kg
Silicio	1.526 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	618
Marengo	489
Krugerrand	2.620
America 20$	2.525
50Pesos Mex	3.160

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,68 € ▼
Petr. WTI	67,92 $ ▼
Energia (MW)	159,84 € ▲
Gas (MW)	48,53 € ▲

Panetta: «Patto europeo per nuovi investimenti»

▶Il governatore della Banca d'Italia propone l'emissione di maggiore debito comune per coprire gli 800 miliardi annui per far fronte alla doppia transizione e alla difesa

L'INTERVENTO

ROMA In Europa ci sono problemi di produttività ma in un'Europa che progredisca e aumenti l'efficienza del processo produttivo, è fondamentale l'innovazione e serve un mercato unico dei capitali: nessun Fiscal Union ma sarebbe necessaria una condivisione dei grandi investimenti finanziati dai paesi Ue: «Productivity Compact».

C'è molto della ricetta di Mario Draghi nella posizione di Fabio Panetta, ieri, al XX Foro di dialogo Spagna-Italia. «L'Europa ha bisogno di un patto europeo per la produttività che comporta l'emissione di più debito comune per coprire gli 800 miliardi annui di investimenti, pubblici e privati, stimati fino al 2030, per far fronte alla doppia transizione, verde e digitale, e al rafforzamento della difesa».

PRODUTTIVITÀ

Panetta ha lanciato la proposta di un Productivity Compact, ossia «un piano di spesa comune per finanziare investimenti indispensabili per tutti i cittadini europei». L'economista ha sgombrato il campo dal debito comune che spaventa le Cancellerie del Nord Europa e finora ha bloccato l'Edis, l'assicurazione dei depositi a livello europeo e l'Unione bancaria.

FABIO PANETTA Governatore della Banca d'Italia

L'analisi del Governatore della Banca d'Italia ha evidenziato che l'attuale debito europeo è esiguo: Next Generation Eu «ammonta a 650 miliardi, a cui si aggiungono 80 miliardi relativi a programmi già inclusi nel bilancio della Ue».

Uno stock di titoli comuni che tenderà a ridursi a partire dal 2028 per esaurirsi nei successivi tre decenni. Serve quindi «creare una capacità di bilancio comune».

MACHIAVELLI

Per mettere su strada la sua proposta, Panetta, nell'intervento a Barcellona, ricorre a un esempio numerico: «Se si decidesse di finanziare il 25% di un piano di investimenti da 800 miliardi all'anno per sei anni, il debito comune europeo raggiungerebbe il 6% del Pil della Ue nel 2030. Includendo i titoli Ngeu e altri programmi gestiti dalla Commissione Ue, si arriverebbe al 10% del Pil».

Le riforme necessarie sono interconnesse: «Devono essere attuate con visione d'insieme, facendo leva sulle recenti analisi di Mario Draghi ed Enrico Letta. L'Europa può e deve essere protagonista del proprio destino. Come l'arciere di Niccolò Machiavelli, dobbiamo puntare più in alto per raggiungere il nostro obiettivo».

r. dim.

Comunicazioni Consob

Mps, la quota di Caltagirone sale sopra il 5%

Francesco Gaetano Caltagirone ha arrotondato la quota in Mps sopra il 5%. Lo si apprende dalle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti. L'imprenditore romano, a metà novembre, in occasione del collocamento sul mercato della terza tranche della quota del Mef, aveva acquistato il 3,5%, ieri si è appreso l'arrotondamento al 5,026% della quota indiretta: nel dettaglio la comunicazione, che riporta la data del 26 novembre, riguarda la controllata

Gamma srl ai sensi del Regolamento Emittenti (articolo 119 bis comma 2) che disciplina sulle esenzioni dagli obblighi di comunicazione.

Rigassificatore di Rovigo: nuovo vertice con Vtti e Snam

ENERGIA

VENEZIA Adriatic Lng: Vtti e Snam completano l'acquisizione. Il cda appena insediato ha nominato Alexandra Thomas come nuovo Ad e Alessandro Conta come nuovo direttore operativo. A seguito dell'avvenuto closing, VTTI e Snam detengono rispettivamente il 70% e il 30% del capitale sociale del rigassificatore al largo di Rovigo, il più grande d'Italia e tra i primi del Mediterraneo con una capacità di rigassificazione massima autorizzata di 9,6 miliardi di metri cubi l'anno, corrispondenti a circa il 14% dell'attuale domanda nazionale di gas. A uscire di scena ExxonMobil Italiana Gas e Qatar Terminal Company.

Vtti è una società olandese con sede a Rotterdam che opera e sviluppa infrastrutture energetiche nei settori della rigassificazione. Snam, leader europeo nelle infrastrutture gas, ha incrementato la propria partecipazione in Adriatic LNG dal 7,3% al 30%. Al vertice Alexandra Thomas sostituisce Tim Kelly, alla guida della società per sei anni. Thomas ha maturato oltre 20 anni di esperienza nel settore oil & gas. Conta vanta oltre 16 anni di esperienza nel settore e ruoli di crescente responsabilità ricoperti in Snam.

Dal 2009 a oggi, il terminale Adriatic LNG ha immesso nella rete nazionale gasdotti oltre 100 miliardi di metri cubi di gas, accogliendo oltre 1000 navi metaniere, provenienti da oltre 10 diversi Paesi.

Coin, rilancio e altri soci: vertice a Roma il 18 dicembre

IL CASO

VENEZIA Coin slitta al 18 dicembre il tavolo di crisi al ministero delle Imprese sollecitato dai sindacati dopo l'indisponibilità da parte dell'azienda di presenziare all'appuntamento previsto per oggi, che arrivava dopo aver differito un vertice previsto per ieri. «Il gruppo si presenti con risposte concrete e un piano commerciale credibile per il rilancio aziendale e la salvaguardia dei lavoratori», avvertono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che accusano Coin di aver adottato una «condotta inaccettabile» di disinteresse verso i lavoratori e acuisce le preoccupazioni sulle prospettive future dell'azienda: «Coin aveva promesso di condividere un piano industriale entro la fine di novembre, ma le continue reticenze e i rinvii hanno solo alimentato un clima di incertezza». Le federazioni di categoria chiedono un vertice con l'azienda prima del 18 dicembre e puntano il dito «contro la mancanza di informazioni rispetto al nuovo investitore individuato per l'immissione di capitale, sulle strategie per garantire la sostenibilità aziendale e la continuità occupazionale sia dei circa 1.500 dipendenti diretti, sia di coloro che operano alle dipendenze di altre ditte all'interno dei punti vendita Coin anche alla luce della chiusura del punto vendita di Grugliasco, prevista per gennaio 2025. Coin è stata ammessa alla Composizione Negoziata, procedura per la soluzione della crisi di impresa e ha cambiato il vertice in ottobre.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,144**	0,70	1,621	2,223	5782450
Azimut H.	**23,530**	-1,59	20,448	27,193	1291555
Banca Generali	**44,220**	1,19	33,319	44,131	250390
Banca Mediolanum	**11,060**	1,28	8,576	11,823	640142
Banco Bpm	**7,266**	1,42	4,676	7,179	15301212
Bper Banca	**5,780**	0,38	3,113	6,080	14537028
Brembo	**8,700**	-0,43	8,584	12,243	494323
Buzzi	**40,720**	2,72	27,243	41,988	248392
Campari	**5,838**	0,45	5,601	10,055	5521677
Enel	**6,912**	1,19	5,715	7,355	29788738
Eni	**13,470**	0,96	13,334	15,662	13102740
Ferrari	**421,700**	1,20	305,047	453,198	228694
FinecoBank	**15,490**	0,72	12,799	16,463	1972325
Generali	**27,700**	0,58	19,366	27,650	3329897
Intesa Sanpaolo	**3,682**	1,36	2,688	4,086	55368583
Italgas	**5,465**	-1,62	4,594	5,880	6066306
Leonardo	**26,170**	1,24	15,317	26,060	2400757
Mediobanca	**13,850**	0,98	11,112	16,072	2561856
Monte Paschi Si	**6,208**	-0,35	3,110	6,248	10826543
Piaggio	**2,060**	2,28	2,018	3,195	1010536
Poste Italiane	**13,495**	0,33	9,799	13,401	2780087
Recordati	**51,750**	1,17	47,476	54,291	194109
S. Ferragamo	**6,125**	7,08	5,540	12,881	1080519
Saipem	**2,504**	2,83	1,257	2,439	49459751
Snam	**4,441**	0,95	4,136	4,877	6289108
Stellantis	**11,934**	1,60	11,611	27,082	20860927
Stmicroelectr.	**24,410**	-0,85	22,909	44,888	3745645
Telecom Italia	**0,262**	-0,15	0,214	0,308	14303701
Tenaris	**18,380**	0,82	12,528	18,621	3357363
Terna	**7,960**	-0,03	7,218	8,208	4685066
Unicredit	**37,500**	1,89	24,914	42,651	8675114
Unipol	**11,480**	1,15	5,274	12,177	2109591
NORDEST					
Ascopiave	**2,760**	-0,72	2,165	2,922	30276
Banca Ifis	**20,080**	1,57	15,526	23,046	83459
Carel Industries	**18,700**	-2,60	15,736	24,121	57060
Danieli	**24,300**	-1,62	24,257	38,484	84567
De' Longhi	**28,520**	0,56	25,922	33,690	84036
Eurotech	**0,754**	-1,18	0,670	2,431	89363
Fincantieri	**5,952**	0,92	3,674	6,103	732453
Geox	**0,507**	2,42	0,491	0,773	229675
Hera	**3,510**	0,06	2,895	3,706	1880246
Italian Exhibition Gr.	**6,300**	2,94	3,101	6,781	1749
Moncler	**46,420**	-0,39	46,226	70,189	1637639
Ovs	**2,890**	2,12	2,007	2,947	693234
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	56724
Safilo Group	**0,860**	1,06	0,853	1,243	1019909
Sit	**0,922**	-2,74	0,852	3,318	9065
Somec	**12,750**	-3,04	13,136	28,732	3675
Zignago Vetro	**9,410**	0,86	9,348	14,315	104496

Addio patente in tasca da oggi si potrà avere anche sul cellulare

▶Esteso il portafoglio digitale a tutti, dentro anche la tessera sanitaria
Da gennaio gli altri documenti, il certificato elettorale entro fine 2025

LA TECNOLOGIA

ROMA Arrivano per tutti patente, tessera sanitaria e carta della disabilità in formato digitale. Sono a portata di click sull'app Io, disponibile su ogni smartphone. Da oggi l'estensione del portafoglio digitale, o It Wallet, a tutti i maggiorenni italiani, dopo il primo milione di utenti già coinvolti, con 700 mila documenti caricati sull'applicazione. Arriverà quindi a scaglioni, entro alcuni giorni, l'apposito avviso su Io per più di 43 milioni di persone.

L'attivazione, come nella fase di sperimentazione iniziata quest'estate e che si conclude oggi, è volontaria e gratuita: non viene escluso l'uso contemporaneo dei documenti cartacei. Ma, attenzione, l'app andrà aggiornata per vedere la nuova sezione "Portafoglio" e non ci sarà la carta d'identità elettronica, che assieme allo Spid è tra le modalità per accedere al servizio (non è detto che Cie arrivi nemmeno il prossimo anno). Da gennaio arriveranno però sicuramente, in maniera progressiva, tutti gli altri documenti. Per la tessera elettorale si punta ad anticipare il target di fine 2025.

L'Italia è il primo paese europeo a introdurre il portafoglio digitale, anticipando l'Eudi Wallet dell'Ue (previsto tra il 2025 e il 2026). L'obiettivo è tagliare i tempi della burocrazia e rendere più facili servizi e riconoscimenti.

SMARTPHONE TUTTOFARE Sull'app Io anche patente e tessera sanitaria

L'UTILIZZO

Per realizzare It Wallet il Dipartimento per l'Innovazione, guidato dal sottosegretario Alessio Butti, e l'Agid (l'Agenzia per l'Italia digitale) hanno attinto ai circa 1,7 miliardi di euro del Pnrr destinati alla digitalizzazione. Lavorano al progetto anche l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato (responsabile dell'emissione digitale dei documenti), Pago Pa (gestore dell'app Io) e i ministeri dell'Economia e dei Trasporti. Non servirà più presentare documenti cartacei a un controllo delle forze dell'ordine e nei prossimi mesi si potrà accedere più facilmente al Fascicolo sanitario elettronico, prenotando visite ed esami, ma anche pagando i ticket. La tabella di marcia, però, è in ritardo rispetto a quanto era stato previsto inizialmente dall'esecutivo. I documenti digitali hanno subito valore legale, ma per ora si possono utilizzare solo offline, sostituendo quelli di carta. Entro i primi mesi del 2025, poi, potranno essere usati online e per dialogare ad esempio con bancomat e colonnine per la ricarica elettrica. A partire da gennaio si aprirà intanto alla firma digitale e a tutti gli altri documenti. Entreranno progressivamente nell'It Wallet: passaporto, tessera elettorale, certificati anagrafici, titoli di studio e licenze professionali, abbonamenti ai mezzi di trasporto e palestre, attestati come Isee e disoccupazione, biglietti di aerei o treni, ticket per concerti, musei o stadi. Ma anche: attestazioni per partecipare ai bandi pubblici, documenti giuridici per i regimi di tutela, rappresentanza o delega e servizi di pagamento. Per quest'ultimi si darà la possibilità ai privati di sviluppare i propri portafogli digitali.

LA SOLUZIONE

Le aziende potranno accreditarsi su un'apposita infrastruttura web che sarà predisposta nei prossimi mesi e proporre le loro soluzioni innovative. Quanto a possibili malfunzionamenti o intrusioni hacker, It wallet avrà due livelli di validazione dei documenti. I dati dovrebbero essere scambiati senza intermediari, garantendo ai cittadini il controllo sui dati da condividere. Nel frattempo, dopo lo stop al check in online e ai keybox delle case vacanze da parte del ministero dell'Interno, Airbnb potrebbe muoversi proprio con Pago Pa. L'obiettivo sarebbe utilizzare la patente digitale caricata sull'app Io per aiutare i gestori dei bed & breakfast alla verifica da remoto delle identità dei clienti italiani, contribuendo a risolvere il problema che si è creato, soprattutto in vista del Giubileo. Ma It Wallet non è la sola iniziativa lanciata in questi giorni dal Dipartimento per l'Innovazione. È stata infatti comunicata la conclusione del collegamento di tutte e 21 le cosiddette "Isole minori" con la banda ultralarga. La nuova rete, attuata da Infratel Italia e realizzata dall'operatore aggiudicatario Elettra Tlc, è stata finanziata con oltre 45 milioni del Pnrr. Il 62% delle isole si trova in Sicilia. L'obiettivo è velocizzare una connessione spesso lenta e problematica, viste le strutture obsolete, implementando anche la tecnologia 5G.

Giacomo Andreoli

Fisco, salgono i controlli: +33% tra giugno e ottobre

LA STRATEGIA

ROMA Accelera la caccia agli evasori da parte della Guardia di Finanza. Ieri il Mef ha comunicato che «nel periodo tra giugno e ottobre, il numero di verifiche e controlli eseguiti nei confronti di contribuenti di ogni settore economico e/o dimensione, è cresciuto del 33% rispetto ai primi cinque mesi del 2024». Anche per la spinta in questa direzione, spiegano da via XX settembre, «nel 2024 sono 2,7 milioni i contribuenti che hanno presentato il modello Isa». Cioè quello tarato sugli Indici sintetici di affidabilità, strumenti con i quali l'Agenzia delle Entrate vuole portare partite Iva e imprese verso l'assolvimento degli obblighi tributari e incentivare l'emersione spontanea di redditi imponibili. Guardando al passato si scopre che il numero delle adesioni è cresciuto «di circa il 20% negli ultimi 4 anni. A seguito delle attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Entrate sono state riscontrate gravi irregolarità che quest'anno hanno finora consentito di accertare una maggiore imposta pari a 1,2 miliardi. Risultato ottenuto a seguito dell'elaborazione di specifici filoni di indagine che hanno consentito di selezionare i soggetti ritenuti a maggior rischio e che presentano delle significative anomalie».

Intanto, con la scadenza dei termini alle porte - si chiude il 12 dicembre - il governo prova a spingere sull'adesione al concordato fiscale preventivo destinato alle partite Iva. Lo strumento con il quale si vuole finanziare il taglio all'aliquota mediana dell'Irpef. Negli 8 giorni che mancano, sarà intensificata la campagna informativa su quest'operazione, che al termine della prima scadenza ha incassato 1,3 miliardi. Appena sufficienti per tagliare un punto di Irpef dell'aliquota al 23% che colpisce chi dichiara fino a 35mila euro. Proprio per aumentare il gettito il Fisco aveva scritto a 2,2 milioni di contribuenti che al 31 ottobre non hanno aderito ancora al patto sulle Partite Iva, pur essendo soggetti alle pagelle fiscali.

Tornando alle verifiche messe in campo dalla gdf, il Mef ha reso noto che «particolare attenzione è stata rivolta ai digital content creator con l'obiettivo di individuare fenomeni di occultamento dei proventi derivanti dalla loro attività di influencer». Le ispezioni si sono focalizzate anche sui «commercianti al minuto» e sui «contribuenti che hanno optato per l'accesso a regimi agevolativi fiscali», senza aver i requisiti adeguati per la promozione dell'adempimento spontaneo.

LA DELEGA FISCALE

Intanto ieri è stato approvato il quattordicesimo decreto della delega fiscale, con importanti novità procedurali sul pagamento di Irpef e Ires. Tra le novità, come ha spiegato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, «viene razionalizzata tale categoria reddituale con una sostanziale semplificazione del sistema, avvicinandola a quella del reddito d'impresa. Inoltre, viene introdotta la possibilità per gli studi professionali di aggregarsi in regime di neutralità fiscale». Invece nel decreto concorrenza passato ieri alla Camera è stato inserito l'aumento dal 50 al 65 per cento della detrazione Irpef prevista per gli investimenti nel capitale sociale di una o più start-up innovative.

F. Pac

Mfe, dalle banche 3,4 miliardi: la stretta sull'operazione Pro7

LA STRATEGIA

ROMA Mfe-Mediaset raccoglie munizioni finanziarie cospicue: si prepara a una nuova offensiva strategica. Lo scenario porta in Germania, dove Mfe ha il 29,9% del capitale e il 30,8% dei diritti di voto, di ProsiebenSat1, secondo gruppo radiotelevisivo. Se partirà l'affondo si aprirebbe un secondo fronte fra Italia e Germania. Infatti, non sarà casuale che il gruppo televisivo italiano, controllato da Fininvest (48,6%) di diritto olandese con sede legale ad Amsterdam e sede fiscale e operativa a Cologno Monzese, abbia incaricato Unicredit di fare da capofila e underwriter per organizzare in tempi stretti un finanziamento in pool da 3,4 miliardi. Unicredit è l'istituto che da settembre ha puntato la rotta su Commerzbank. Gae Aulenti sta predisponendo la maxi operazione per Mfe coinvolgendo le grandi banche italiane ed estere. Al tavolo ci sono Intesa Sanpaolo, Bpm, Bper, Bnp Paribas, Deutsche bank, con un ticket del 18% circa a testa, pari a 566,6 milioni. La durata del term loan è di cinque anni, a condizioni di mercato, fee dell'1,10% circa. Da MFE chiesto un committment per giovedì 5: «L'utilizzo dovrebbe avvenire nel 2025 inoltrato». Richiesta anche una garanzia da presentare eventualmente alla Consob tedesca. Da Cologno Monzese oppongono un secco no comment. Anche se trapelano considerazioni per le quali l'Opa sul gruppo della Baviera in questo momento non conviene per motivi di prezzo e opportunità: circa un mese fa erano maturate le condizioni sui valori. Ieri Pro7 quotava 4,8 euro (+ 5,54%) per una capitalizzazione di 1,1 miliardi mentre Mfe valeva 1,85 miliardi (ieri ha chiuso a 2,79 euro + 1,23%). Secondo le norme tedesche, un'Opa va lanciata sulla base dei valori degli ultimi acquisti fatti, per cui l'eventuale offerta incorporerebbe un premio di circa il 26%, troppo elevato. Inoltre da tempo la holding guidata da Pier Silvio Berlusconi ha sollecitato l'allineamento delle strategie con la vendita di asset non core (social network e piattaforma e-commerce): Verivox, portale di comparazione prezzi simile a Subito.it; il rivenditore di profumi online Flaconi GmbH; Parship Meet, sito di incontri online. Ma al momento il group ceo Bert Habets ha nicchiato ed è stato di recente criticato da Ppf, holding ceca secondo azionista col 15% che spesso ha visioni vicine a Mfe. Nel terzo trimestre 2024 i conti del gruppo bavarese hanno deluso con un calo dell'1% dei ricavi.

MFE Pier Silvio Berlusconi

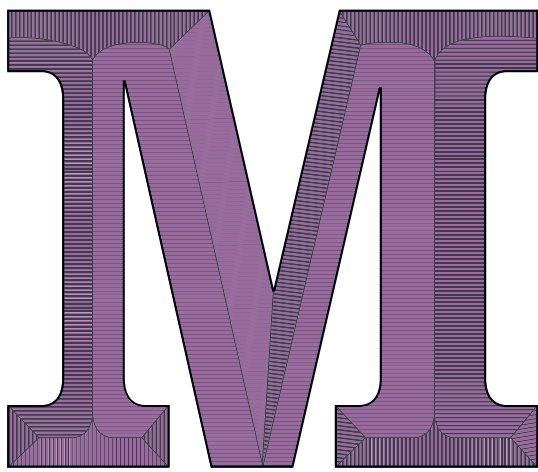
TANTI SOLDI

L'Opa potrebbe portare al delisting di Pro7, nel qual caso le regole tedesche prevedono la necessità di rifinanziare l'esposizione di Pro7 pari a circa 1,2 miliardi. Il prestito delle banche è molto più alto del fabbisogno, atteso che ai prezzi di mercato correnti la quota massima acquistabile del 69,2% vale 756 milioni. Restano 1,4 miliardi a disposizione da adoperare per rifinanziare i propri debiti e per investimenti.

Rosario Dimito

La certificazione

Ambiente di lavoro, spicca Ard Raccanello

Ard Raccanello, azienda veneta guidata dall'Ad Luigi Gorza, leader nella produzione di sistemi vernicianti per l'edilizia professionale, ottiene, per il secondo anno consecutivo, la certificazione Great Place to Work® in Italia per la qualità e la positività dell'ambiente di lavoro, ed entra tra le top 10 industrie italiane nel ranking Best Workplaces for Blue Collar.

Il caso Partenone

Accordo vicino tra Londra e Atene per le sculture

Un accordo che potrebbe vedere le sculture del Partenone restituite alla Grecia è «vicino». Lo ha dichiarato alla Bbc un'ex consigliera del governo di Atene. Irene Stamatoudi ha affermato che «sembra che le trattative siano andate avanti» per il trasferimento delle preziose antichità - note anche come Marmi di Elgin - che furono portate via da Atene più di 200 anni fa e sono esposte al British Museum di Londra. L'incontro tra il premier britannico Sir Keir Starmer e la sua controparte greca è avvenuto martedì a Downing Street. L'incontro si è svolto in concomitanza con la notizia che i colloqui per un accordo che preveda il trasferimento delle statue ad Atene sono progrediti di recente. Lo status delle sculture è da decenni fonte di tensioni diplomatiche tra il Regno Unito e la Grecia. La Grecia sostiene che siano state rubate, ma il British Museum respinge questa tesi e afferma che sono state ottenute legalmente. I colloqui tra la Grecia e il museo sono in corso dal 2021.

Presentato a Milano il manoscritto originale ritrovato de "La forza del destino" del librettista Francesco Maria Piave che lasciò Venezia per trovare il successo nella città lombarda. «Il documento porta note e correzioni del grande compositore»

Alla Scala

IL DOCUMENTO Alcune pagine con tutte le correzioni fatte sul libretto originale

Il libretto riscoperto di Giuseppe Verdi e l'amico di Murano

LA RARITÀ

Chiuso per oltre un secolo e mezzo nella casa di un proprietario che non sapeva nemmeno di averlo, è riemerso dalle brume della storia il primo manoscritto di "La forza del destino", scritto dal muranese Francesco Maria Piave. Sarà proprio quest'opera di Giuseppe Verdi ad aprire la stagione della Scala, sabato 7 dicembre. Ieri la presentazione. Si tratta di 85 carte non rilegate, compilate da Piave e ampiamente annotate da Verdi durante l'estate del 1861 quando a Busseto, ma molto probabilmente anche alla Scala, i due hanno lavorato al libretto. E che lavoro: il manoscritto è pieno di cancellazioni, correzioni, ripensamenti, riscritture, l'apertura del primo atto, tanto per fare un esempio, è stata rifatta tre volte. Una scritta sul frontespizio, non di mano di Piave, riporta: «Deve conservarsi per provare con essa quanto faceva lavorare il Verdi per un libretto».

MODELLATO

La conferma è nelle pagine che seguono, scritte in inchiostro nero e grigio, e piene di cancellature in rosso. Non doveva essere semplice avere a che fare con Verdi; anche se Piave gli scriverà ben dieci libretti, il primo è quello di "Ernani" (1844, con prima alla Fenice) e l'ultimo proprio questo, rappresentato per la prima volta a Pietroburgo nel 1862. Dopo "La forza del destino" il sodalizio, ma non l'amicizia, tra i due finisce perché Piave si ammala: Piave, paralizzato, morirà nel 1876 e Verdi paga il funerale e provvede a mantenere la figlia agli studi. «Il libretto», ha spiegato Raffaele Mellace, «dice due cose. La prima è quanto fosse importante e gravoso il lavoro per giungere alla versione definitiva, la seconda consiste nella tendenza di Verdi alla semplificazione, a togliere. La perfezione sta nella sintesi». Cominciava a scrivere la musica soltanto dopo che era finito il libretto e con i versi composti nel manoscritto ritrovato si sarebbero potute realizzare parecchie versioni dell'opera e non soltanto le due poi musicate, quella del 1862 e quella definitiva del febbraio 1869.

GLI ESPERTI

Laura Nicora, studiosa ed esperta di documenti antichi, è stata la prima a esaminare il manoscritto. Ha sottolineato che è ben conservato, non presenta macchie o lacerazioni. È stato interamente digitalizzato dall'Università cattolica, alcuni fogli rimarranno esposti al museo della Scala fino al 2 gennaio. Nel 2025 è prevista la pubblicazione dell'anastatica. Il manoscritto ora è di proprietà di un imprenditore, Carlo Hruby, amministratore delegato di un'azienda di sicurezza elettronica fondata dal padre, e presidente dell'Associazione culturale musica con le ali che si occupa di sostenere giovani musicisti italiani. Lo donerà alla città di Varallo Sesia (Vercelli). Nicora ha scoperto il documento, lo ha analizzato, e Hruby lo ha acquistato poco meno di un anno fa. Tutte le notizie riguardo a dove si trovasse e alla compravendita sono state tenute riservate. Non è stato rivelato chi fossero i proprietari che l'hanno tenuto in casa per circa 160 anni, se non che non sapessero di possederlo; dove si trovasse («in Italia» è stata la generica risposta) né, tantomeno, quanto sia stato pagato. Fra i primi a vedere il manoscritto c'è stato Fortunato Ortombina, sovrintendente uscente della Fenice e prossimo alla Scala quando da gennaio sostituirà Dominique Meyer. «È una straordinaria occasione per rendere pubblico il manoscritto e metterlo a disposizione di tutti - sottolinea - un po' com'è accaduto alla Fenice con la "Semiramide" di Rossini».

L'ORIGINE

Francesco Maria Piave nasce a Murano nel maggio 1810 figlio di un maestro vetraio che tra il 1806 e il 1816 è anche podestà (sindaco) dell'isola. Si trasferisce a Roma con il padre e lì entra in contatto con il mondo culturale. Rientrato a Venezia nel 1838 scrive recensioni teatrali e nel 1842 assume la direzione spettacoli della Fenice e collabora con la Scala. Due anni più tardi scrive il primo libretto per Giuseppe Verdi. Scriverà una sessantina di libretti d'opera, dieci per Verdi. Nel 1855 sposa una cantante lirica goriziana e nel 1859 lascia Venezia per Milano. Nel 1860 viene assunto alla Scala e nell'estate 1861 Verdi lo chiama: «Sei tu pronto a venire a Busseto per metterti al lavoro del libretto verso la metà di luglio?» gli scrive. Alcuni versi sono di mano del musicista, evidentemente non del tutto soddisfatto del librettista. Per gli studiosi di storia della musica questo materiale è preziosissimo, per esempio nell'attuale primo atto l'opera attacca con una conversazione mentre nel manoscritto c'era un duetto che in seguito scompare. Fortunato Ortombina aggiunge: «Questo ritrovamento costituisce un'esortazione a guardare nelle case, in soffitta perchè si trovano tesori, esattamente come il manoscritto di Francesco Maria Piave».

Alessandro Marzo Magno

L'INCONTRO Qui sotto il maestro Fortunato Ortombina sovrintendente uscente della Fenice nel suo nuovo incarico alla Scala. Qui accanto un immagine di Francesco Mario Piave, librettista celebre che collaborò con Giuseppe Verdi scrivendo ben 10 libretti di opera

GLI ARCHIVISTI: «NON CI SONO MACCHIE E LACERAZIONI E PORTA LE MODIFICHE SCRITTE A MANO DAI DUE PROTAGONISTI»

IL NEOSOVRINTENDENTE FORTUNATO ORTOMBINA «ORA LO METTEREMO A DISPOSIZIONE DI TUTTI, STUDIOSI E CITTADINI INTERESSATI»

Il Carnevale di Venezia sarà dedicato a Casanova

L'ANNUNCIO

Torna il Carnevale di Venezia. A trecento anni dalla sua nascita. ecco la nuova edizione che sarà dal 14 febbraio al 4 marzo 2025, intitolata "Il tempo di Casanova", dedicata a Giacomo Casanova, nato nel 1725, famoso per la vita avventurosa. Il Carnevale 2025 è stato presentato ieri in Municipio a Ca' Farsetti dal sindaco, Luigi Brugnaro e dal direttore artistico Massimo Checchetto.

«In questo anniversario speciale – ha detto il primo cittadino -, Venezia invita il mondo intero a scoprire l'eredità culturale di Casanova, simbolo di un'epoca». «Il Carnevale di Venezia è pronto con un programma ricco di eventi, spettacoli e celebrazioni che faranno rivivere l'atmosfera del XVIII secolo – ha spiegato il direttore Checchetto – partendo da "Histoire de ma vie", il libro di memorie autobiografiche scritto in francese, in cui egli narra, tra l'altro, l'evasione dalla prigione dei Piombi. "Il tempo di Casanova" si prefigge di essere un Carnevale per tutti i cuori, ma anche un invito a celebrare l'arte, la cultura e il piacere di vivere per regalare ai visitatori un'esperienza indimenticabile». Il Carnevale si aprirà con una serata speciale "San Valentino", venerdì 14 febbraio in Piazza San Marco, per celebrare l'amore e gli innamorati. Come da tradizione il primo fine settimana sarà nel segno dell'acqua, con il Corteo acqueo di imbarcazioni tradizionali, domenica 16 febbraio. Fabrizio D'Oria, direttore operativo di Vela spa, LA società di logistica del Conune, ha invece sottolineato che «alla società Vela spetta il compito di coordinare le varie attività di tutto il territorio attraverso il coinvolgimento del ricco tessuto associativo e la promozione di un palinsesto diffuso nello spazio e variegato nell'offerta. Ogni edizione vede sempre più un pubblico attento a scoprire le novità e vivere appieno l'esperienza del Carnevale veneziano».

IL PALINSESTO

Per l'intera durata della manifestazione, le celebrazioni attraverseranno tutta la città, con spettacoli all'aperto nei campi e nelle piazze grazie al "Venice Carnival Street Show", che ripropone un ricco palinsesto di appuntamenti a Venezia, Mestre, le isole della laguna e le Municipalità.

Si confermano le sfilate dei carri allegorici, torna la commedia dell'arte, il ballo a Ca' Vendramin Calergi, le 12 splendide Marie, gli appuntamenti culturali, la musica per un pubblico giovane all'Arsenale e a Forte Marghera, ma anche i carnevali del mondo in Piazza San Marco. Il programma sarà svelato dopo le festività natalizie. Sito ufficiale www.carnevale.venezia.it, canali social #CarnevaleVenezia2025.

Partner del Carnevale di Venezia 2025 sono: Camera di Commercio Venezia Rovigo, Consorzio di tutela della DOC Prosecco, American Express, Aperol. Partner istituzionali del Carnevale di Venezia 2025 sono: Venezia Unica, Avm Holding, MUVE, Casinò di Venezia, Fondazione Teatro La Fenice, M9.

L'EVENTO Fuochi d'artificio all'Arsenale Nel tondo il direttore Massimo Checchetto

LA MANIFESTAZIONE A SAN VALENTINO INIZIO IL 14 FEBBRAIO E CONCLUSIONE PER MARTEDÌ 4 MARZO

Il Cda della fondazione ha nominato la curatrice svizzero-camerunese per allestire la 61. edizione Il presidente Buttafuoco: «Sguardo al nostro futuro»

Biennale Arte Per il '26 tocca a Koyo Kouoh

CURATRICE Koyo Kouoh in recente ritratto in occasione della Biennale

LA NOMINA

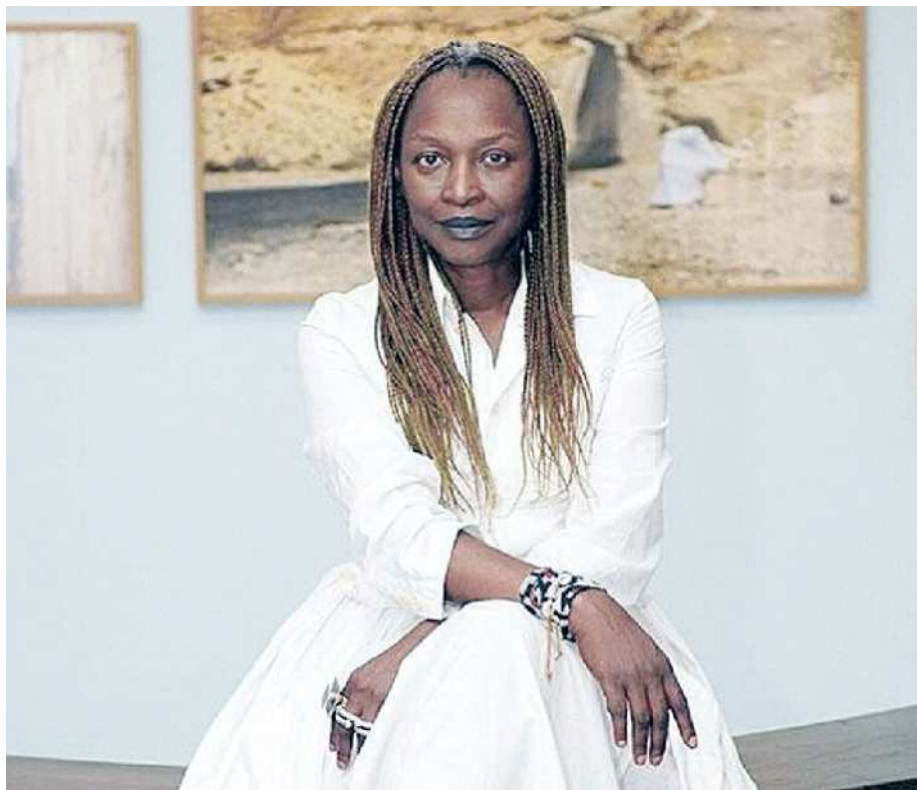
Scelta la curatrice per la 61. edizione della Biennale d'arte di Venezia per il 2026. Il cda della fondazione riunitosi martedì scorso, ha scelto, su proposta del presidente Pierangelo Buttafuoco, di nominare la svizzera-camerunese Koyo Kouoh, direttrice del Settore Arti Visive, con lo specifico incarico di curare la 61. Esposizione d'Arte.

Koyo Kouoh è dal 2019 allo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa a Città del Capo, in Sudafrica. Ha lavorato a Dakar in Senegal e ha fatto parte del team di Documenta 12 (2007) e Documenta 13 (2012). Nel 2020 ha ricevuto il Grand Prix Meret Oppenheim per le discipline artistiche. Vive e lavora tra Città del Capo, Sudafrica; Dakar, Senegal; Basilea, Svizzera.

«La nomina di Koyo Kouoh - ha detto Buttafuoco - è la cognizione di un orizzonte ampio di visione nel sorgere di un giorno prodigo di parole e occhi nuovi. Il suo sguardo di curatrice, studiosa e protagonista nella scena pubblica incontra le intelligenze più raffinate, giovani e dirompenti. Con lei qui a Venezia, La Biennale conferma quel che da oltre un secolo offre al mondo: essere la casa del futuro». Sulla nomina è intervenuto il presidente Luca Zaia che ha voluto congratularsi con Kouoh.

LA BIOGRAFIA

La Kouoh, appena ricevuto la notizia ha commentato: «La Biennale è da oltre un secolo il centro di gravità dell'arte. Artisti, professionisti dell'arte e dei musei, collezionisti, galleristi, filantropi e un pubblico in continua crescita si riuniscono in questo luogo mitico ogni due anni per cogliere il battito dello Zeitgeist. È un onore e un privilegio unici seguire le orme degli illustri predecessori nel ruolo di Direttore Artistico e creare una mostra che spero possa avere un significato per il mondo in cui viviamo attualmente e, cosa più importante, per il mondo che vogliamo costruire. Gli artisti sono i visionari e gli scienziati sociali che ci permettono di riflettere e proiettare in modi che solo questa professione consente»

Koyo Kouoh ha organizzato mostre significative come Body Talk: Feminism, Sexuality and the Body in the Works of Six African Women Artists; ha curato Still (the) Barbarians, la 37a edizione di EVA International, la Biennale d'Irlanda e ha partecipato alla 57a Carnegie International a Pittsburgh, negli Stati Uniti. È stata l'iniziatrice del progetto di ricerca Saving Bruce Lee: African and Arab Cinema in the Era of Soviet Cultural Diplomacy, co-curato con Rasha Salti presso il Garage Museum of Contemporary Art a Mosca, Russia, e la Haus der Kulturen der Welt a Berlino, Germania (2015-2018).

Attiva nel campo critico della comunità artistica in una prospettiva panafricana e internazionale, Kouoh vanta una lunga lista di pubblicazioni, tra le quali la prima monografia sull'opera dell'artista sudafricana Tracey Rose; Breathing Out of School e molte altre. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto il ruolo di curatrice del Programma Educativo e Artistico della 1-54 Contemporary African Art Fair a Londra e a New York, la prima e unica fiera internazionale d'arte dedicata all'arte contemporanea africana e alla sua diaspora.

Durante il mandato allo Zeitz, il suo lavoro curatoriale si è concentrato su mostre personali approfondite di artisti africani e di discendenza africana. In questo contesto, ha organizzato mostre con grandi artisti africani.

LA NEO DIRETTRICE: «QUESTA ISTITUZIONE È UN VERO CENTRO DI GRAVITÀ CULTURALE ESSERCI UN ONORE E UN PRIVILEGIO»

UN'ATTIVITÀ ARTISTICA IN TUTTO IL MONDO IN PARTICOLARE TRA SUDAFRICA E PAESI AFRICANI

Monili e monete, un tesoro in Toscana

ARCHEOLOGIA

Due scintillanti corone, gioielli, casse di rilucenti monete. Insieme a nuove, straordinarie, statue di bronzo restituite dal fango, ed è l'oro l'ultima sorpresa di San Casciano dei Bagni (Si). Un tesoro di oggetti e di iscrizioni che si accompagna ancora una volta a storie e intriganti misteri: perché nel fondo della vasca del Bagno Grande, che fu etrusca e poi romana, gli archeologi hanno presentato, alla presenza del ministro della Cultura, Alessandro Giuli, gli ultimi ritrovamenti: un mare di serpi forgiate nel bronzo tra le quali spicca, maestoso e monumentale, un esemplare lungo quasi un metro. Niente di spaventoso: con il corpo sinuoso, le squame rilucenti, la testa cornuta e barbuta, il grande serpente è un demone buono, di quelli che i romani definivano agatodemoni, i serpentoni che adornavano i larari (il luogo del culto domestico degli avi) nelle case di Pompei. Ecco allora l'altro elemento di novità: perché il serpente è associato da tempi antichissimi alla divinazione. E il suo ritrovamento è la conferma che alla fonte si veniva anche «per avere un rapporto diretto con la divinità per interrogare il serpente, ovvero la fonte, sulle incognite del futuro. Tra le offerte restituite dal fango sono comparse le ninfe - un esemplare in bronzo e un'iscrizione - oltre a tantissime uova di gallina in alcuni casi incredibilmente integre. E poi monete, oltre 10mila, ammassate come se fossero state immerse in grandi contenitori che nei secoli si sono però dissolti. Inoltre sorprende il tronco tagliato a metà di un corpo maschile offerto alla fonte da un certo Gaio Roscio, vissuto nel I secolo a.C.. A stupire, piuttosto, è la qualità altissima del manufatto, un modello che si ispira addirittura ad Alessandro Magno. Eppure, se il mezzo corpo di Gaio Roscio strabilia, quella che forse intenerisce di più è la statua, forgiata nel II sec. a.C, di un bimbo ritratto in piedi con la sua vestina: nella mano tiene una palla che l'artigiano ha riprodotto in maniera impeccabile riportando nel bronzo persino le sottili cuciture. E che incredibilmente si muove, oggi come più di duemila anni fa, ruotando sul palmo. E poi l'iscrizione sulla gambetta, che cita per la prima volta la città stato etrusca di Cleusi, l'attuale Chiusi. Una statua che di sicuro aveva un ruolo importante, tanto che la corona d'oro, ipotizzano, potrebbe essere appartenuta proprio a lui.

SAN CASCIANO La testa ritrovata

La ricerca

Biodiversità e erbario della Laguna veneta

Cinque anni di lavoro per un volume molto originale che ci porta a scoprire il bacino lagunare veneziano che risulta essere il più vasto ecosistema umido del Mediterraneo inserito dal 1987 nella Lista Unesco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. "Laguna Viva! Animali e piante della Laguna di Venezia" di Paola Zoffoli, pubblicato da Linea Edizioni, è un'approfondita panoramica sulla laguna veneziana che, grazie anche ai disegni al tratto di Fabio Visintin e le illustrazioni di Eleonora Pace, consente al lettore di comprendere caratteristiche, problemi ambientali, emergenze, aree protette e progetti che difendono la laguna e il suo delicato equilibrio. In questa nuova pubblicazione

invece, in modo semplice e completo, grazie alle belle illustrazioni a tutta pagina che introducono alla vita segreta di 26 animali in 26 luoghi della laguna veneziana. Inoltre, non vengono tralasciate le conseguenze degli interventi dell'uomo e le relative minacce a questo ecosistema: pressione turistica, acqua alta, degrado urbano, grandi navi, pesca illegale. La seconda parte, dedicata agli animali e alle piante della Laguna di Venezia, ha il grande valore di evidenziare la straordinaria biodiversità di questa area umida.

Giannandrea Mencini

Agenda

METEO

Ancora instabile al Centro-Sud con piogge e rovesci.

DOMANI

VENETO
Tempo ampiamente stabile e soleggiato. Al mattino possibilità di formazione di banchi di nebbie e foschie in pianura. Deboli gelate sin verso la pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo ampiamente stabile e soleggiato su tutto il territorio regionale. Clima rigido al mattino con gelate diffuse sin verso i fondovalle alpini. Temperature fino a -3/-4 °C. Ventilazione debole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ampiamente stabile e soleggiato. Al mattino possibilità di formazione di banchi di nebbie e foschie in pianura. Deboli gelate sin verso la pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	5	Ancona	7	11
Bolzano	-3	7	Bari	11	13
Gorizia	2	10	Bologna	4	11
Padova	3	11	Cagliari	7	17
Pordenone	1	11	Firenze	7	11
Rovigo	2	11	Genova	6	12
Trento	1	7	Milano	3	10
Treviso	1	11	Napoli	10	13
Trieste	5	9	Palermo	13	16
Udine	1	11	Perugia	4	8
Venezia	4	11	Reggio Calabria	13	15
Verona	1	10	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	2	11	Torino	1	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie! 3** Film Commedia. Di Philippe de Chaperon. Con Christian Clavier, Chantal Lauby
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stucky** Serie Tv. Di Valerio Attanasio. Con Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova, Diego Ribon
22.35 **The Bad Guy** Serie Tv
23.25 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società. Condotto da Monica Setta
0.13 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Supernatural** Serie Tv
6.40 **Stargirl** Serie Tv
7.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.25 **Fast Forward** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Departure** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Piggy** Film Horror. Di Carlota Pereda. Con Laura Galán, Richard Holmes, Carmen Machi
23.00 **Fargo - La serie** Serie Tv
0.35 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **Wolf Warrior 2** Film Thriller
2.50 **Maximum Risk** Film Avventura
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Departure** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La traviata** Teatro
11.55 **"Tu qui Santuzza..." da Cavalleria Rusticana (programma tv "Il Ventaglio, 1960)** Show
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Gli esami non finiscono mai** Teatro
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre** Musicale
23.45 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.35 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Inganno Mortale** Film Thriller
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **This is me** Show. Condotto da Silvia Toffanin
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.45 **Fiorentina - Empoli. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.40 **Libera uscita** Film Commedia
1.45 **Ciak Speciale** Attualità
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.50 **Orazio** Serie Tv
6.55 **Ciak News** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Kakkientruppen** Film Commedia
10.30 **I cowboys** Film Western
13.05 **Tempo di terrore** Film Western
15.20 **L'uomo della valle** Film Western
17.00 **Being Flynn** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sleepers** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Robert De Niro, Brad Pitt, Kevin Bacon
24.00 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
2.50 **Being Flynn** Film Drammatico
4.35 **Tempo di terrore** Film Western

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
7.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Massima allerta - Tornado a New York** Film Azione. Di Tibor Takács. Con Nicole de Boer, Sebastian Spence, Jerry Wasserman
23.00 **Malizia erotica** Film Commedia
0.30 **Interno di un convento** Film Erotico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Battle Force - Film: guerra, Usa 2012 di Scott Martin con Scott Martin e Clint Hummel**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Una fattoria fuori dal mondo** Documentario
22.15 **Una fattoria fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una giornata particolare**
23.40 **La7 Doc** Documentario
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **Ricomincio dal Natale** Film Drammatico
15.30 **Un Natale a colori** Film Commedia
17.15 **Un ammiratore segreto** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Attenti a quelle due** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **La Corrida** Talent
0.45 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il favoloso Andersen**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot - diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Che Impresa!** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le tue aspirazioni personali nel **lavoro** sono molto alte e forse adesso è arrivato il momento di modularle meglio, evitando così di inoltrarti lungo una strada che orienta i tuoi sforzi verso obiettivi troppo utopici. Hai bisogno di rendere tangibili i risultati, anche per incentivare il tuo entusiasmo. Se davvero vuoi arrivare sulla Luna, bisognerà iniziare a costruire gli strumenti per arrivarci.

Toro dal 21/4 al 20/5
Inizi a formulare meglio le tue aspirazioni e gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro**, ma ci vorrà ancora qualche correzione che li renda più realistici. Non è facile perché alcune tue visioni del mondo e di te stesso entrano in crisi, obbligandoti a ripensare alcune scelte e a rivedere anche come ti poni. Forse sarà necessario che tu accetti di cambiare, Plutone indica la strada.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione porta i nodi al pettine e gli obiettivi ancora da raggiungere nel **lavoro**, rendendo palesi le soluzioni inefficaci adottate finora. Ma al tempo stesso ti porta i risultati ottenuti, che non sono pochi, e ti premia. È difficile accettare i limiti, ma senza di essi sarebbe impossibile costruire qualcosa. Il nemico principale è la rigidità, che invece di proteggerti incrementa la paura.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La triplice congiunzione di Luna, Venere e Plutone spalanca le porte all'**amore**, comunque sul punto di irrompere nella tua vita deliziandoti con la sua voce e proclamando la sua visione. Prova a dargli ascolto e a mettere in pratica quello che ti propone, è probabile che anche questa volta riuscirà a sorprenderti, abbattendo le resistenze e lasciandoti disarmato di fronte alla forza dei sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione tende a farti considerare le cose in maniera esigente e rigorosa. Forse anche troppo. Non è detto che sia davvero utile questo sguardo così critico, ma è anche vero che l'entusiasmo con cui tendi a vivere le cose, come in una sorta di grande innamoramento, potrebbe portarti fuori strada. L'**amore** è il punto di forza, la paura che ti frena è un ingrediente della "ricetta perfetta".

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna, con la collaborazione di Venere, ti rende ispirato e ti guida verso un approccio romantico della realtà, facendo dell'**amore** la tua unica divinità alla quale ti senti pronto a sacrificare tutto il resto. Poi però ci sono contraddizioni e difficoltà che rendono il paesaggio più complesso e difficile da interpretare. Forse alcuni ostacoli non li puoi superare in questo momento, tienine conto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi nel **lavoro** avrai modo di definire tu i limiti che intendi dare al tuo impegno, in modo da concentrare le tue energie e rendere il tuo operato costruttivo, senza lasciarti guidare da un'ansia generalizzata che impedirebbe di vedere nitidamente. Pensa a frenare ed eventualmente a fermarti un momento. Se vuoi avere risultati in quello che fai è necessario che tu sia sicuro di dove metti i piedi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Saturno sembra convinto che sia arrivato il momento di fare un po' di ordine, iniziando dalla gestione del **denaro**, che le circostanze hanno reso più allegra e disinvolta di quanto forse tu avessi intenzione. La situazione ti obbliga a mettere dei limiti per disciplinare il tuo operato, che in questo periodo tende a essere più dispersivo e disordinato del solito. Ridefinisci la tua scala di valori.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti pone di fronte a un ostacolo che ti obbliga a fermarti e a operare delle scelte, senza le quali non potresti andare avanti in maniera costruttiva. Non è facile per te capire da dove vengano le difficoltà perché almeno in parte sono il frutto di paure tue delle quali sei inconsapevole. Il partner e il suo **amore** possono aiutarti a individuarle e a superarle: in due è più facile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna tende a mettere l'**amore** al primo posto e a farti dimenticare tutto il resto, mentre la passione incrina e supera alcune tue resistenze, rendendoti permeabile al gioco dei sentimenti. Gli impegni professionali reclamano la tua attenzione ma troverai il modo di sbrigarli senza lasciare che monopolizzino le tue energie, fagocitando come al solito gran parte del tuo tempo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Forse hai intenzione di fare ordine nel settore **economico** della tua vita, prendendo decisioni anche difficili, ma che ti consentano finalmente di girare pagina e passare ad altro. Quello di oggi potrebbe essere il giorno giusto. Attento però a non farti condizionare troppo dagli amici, perché la visione che hanno è valida per loro, la tua vita risponde ad altri criteri che sfuggono alla loro logica.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giornata si annuncia delicata per il **lavoro**, nell'aria ci sono decisioni che vanno soppesate attentamente prima di formularle. Ma è anche vero che sei arrivato a un momento cruciale, in cui è necessario operare una svolta e che rimandarla sarebbe controproducente. In realtà si tratta di qualcosa che già hai potuto meditare abbondantemente. Adesso quello che ti frena e ferma è la paura di sbagliare.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 03/12/2024

Bari	38	26	58	36	65
Cagliari	71	68	61	41	89
Firenze	52	65	73	3	50
Genova	37	41	70	40	6
Milano	62	28	70	6	39
Napoli	25	50	49	60	52
Palermo	6	55	68	11	86
Roma	12	23	16	14	63
Torino	16	6	44	14	88
Venezia	7	67	1	38	89
Nazionale	67	27	38	57	19

SuperEnalotto (Nuovo)

17 37 4 73 56 90 — Jolly 46

MONTEPREMI	42.835.845,58 €	JACKPOT	38.604.351,58 €
6	- €	4	212,19 €
5+1	- €	3	20,76 €
5	13.670,99 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 03/12/2024

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.076,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.219,00 €	0	5,00 €

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Enrico Toti 28 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano secondo int. 5, in scarse condizioni di manutenzione, condominio Tossut, con cantina a piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 41.188,10**. Offerta minima Euro 30.892,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 13/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario per la procedura IBAN IT87R0863112500000001040263. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 98/2023**

Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio Glicine al piano primo, composta da un vano pranzo cucina, da due camere, un bagno, da un ripostiglio e da un disimpegno. locato in forza di contratto di locazione. Posti macchina scoperti, rispettivamente il quartultimo, il quintultimo, posto macchina scoperto sul lato sud-ovest nel cortile interno del condominio ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 71.705,04**. Offerta minima Euro 53.778,78. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto TERZO**: **Appartamento** per residenza turistica, facente parte del condominio "Glicine", al piano primo e secondo, composta al piano primo un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno e da un disimpegno; nel sottotetto un ripostiglio, un bagno ed un disimpegno. In corso un procedimento di sfratto per morosità. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Posti macchina scoperti nel cortile interno, n. 2 posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 60.088,21**. Offerta minima Euro 45.066,16. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** per residenza turistica al piano primo composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, un ripostiglio e da un disimpegno. In corso la liberazione. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina, posti macchina scoperti ubicati nel cortile interno del condominio e 1 posto macchina scoperto ubicato nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 80.544,98**. Offerta minima Euro 60.408,73. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07S0548412500CC0561000448 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2018**

Cordovado (PN), Via Btg. Gemona 53 - **Lotto PRIMO** A: **Fabbricato** costituito da 3 corpi, il primo sviluppato su tre piani, il piano terra destinato a commercio e ingresso e ingresso vano scale, primo e secondo piano a destinazione residenziale; il secondo fronte strada. Inagibili. Area scoperta pianeggiante. Libero. **Prezzo base Euro 57.750,00**. Offerta minima Euro 43.312,50. **Cordovado (PN), Via Vincenzo Marzin 18** - **Lotto SECONDO**: **Villa** singola composta al piano terra da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, dispensa, corridoio notte, tre camere, tre bagni, ripostiglio; al piano interrato gli accessori ed un bagno, oltre a un vano cantina-deposito staccato dall'abitazione. Dall'esterno del piano interrato si accede al vano caldaia. Esternamente il garage a due posti, sopra si trova una soffitta al piano primo. Libero. Ampio terreno scoperto ricadente in zona omogenea B2, priva di vincoli. **Prezzo base Euro 298.125,00**. Offerta minima Euro 223.593,75. **San Quirino (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni** formanti un unico corpo unico a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 49.725,00**. Offerta minima Euro 37.293,75. **San Quirino (PN) - Lotto QUARTO: Terreni** a forma di L. Liberi. **Prezzo base Euro 461.525,00**. Offerta minima Euro 346.143,75. **Cordovado (PN), Via Pola 6** - **Lotto QUINTO**: **Abitazione** singola con annessa porzione ex agricola quale stalla, fienile, con ampio terreno scoperto ad uso agricolo. Liberi. **Prezzo base Euro 110.625,00**. Offerta minima Euro 82.968,75. **San Quirino (PN) - Lotto SESTO**: **Terreno** a forma rettangolare ricade in zona omogenea D - sottozona D2. Libero. **Prezzo base Euro 39.750,00**. Offerta minima Euro 29.812,50. **San Quirino (PN) - Lotto SETTIMO**: **Terreni** a forma irregolare lungo la viabilità pubblica, ricade in zona omogenea D - sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 217.500,00**. Offerta minima Euro 163.125,00. **San Quirino (PN) - Lotto OTTAVO**: **Terreno** a forma irregolare lungo la viabilità pubblica ricade in zona omogena D - Sottozona D2 e in area di cessione viabilità prevista per il I Ambito della Zona Industriale di San Quirino. **Prezzo base Euro 266.100,00**. Offerta minima Euro 199.575,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40E0863112500000001038039 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 46/2023**

Pinzano al Tagliamento (PN), Via Cesare Battisti - **Lotto UNICO**: **Abitazione** composta al piano terra da porticato, soggiorno, sala da pranzo, cucina e ripostiglio; al piano primo 3 camere da letto, un ripostiglio e fienile sopra i locali accessori dove vi sono 2 ripostigli, un bagno e 2 vani censiti come legnaie. Fienile. Al secondo piano la soffitta. Parcheggio per auto. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 12.879,00**. Offerta minima Euro 9.660,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/02/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT36E0708412500000000965559 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Guido Bevilacqua. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 74/2020

San Stino di Livenza (VE), Via Daniele Manin snc - **Lotto UNICO**: **Abitazione** non locata, al piano terra composta da ingresso, bagno, ufficio con prospiciente un portico. Porzione di **abitazione** locata, al piano terra composta da ingresso, cucina, sala da pranzo, salotto e centrale termica con wc, terrazzo e zona notte composta da ripostiglio, camera, camera matrimoniale ed un bagno. Il **deposito** ha una porzione al grezzo e la parte prevalente è stata ristrutturata con finiture tipiche di un'abitazione ed è presente una cucina, soggiorno con zona letto, risulta in normale stato conservativo, tranne il ripostiglio al grezzo. Occupato. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 131.100,00**. Offerta minima Euro 98.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 6/2022 + 28/2022 + 179/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT77U0548412500000001001068 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 6/2022 + 28/2022 + 179/2023

BENI COMMERCIALI

Roveredo in Piano (PN), Via Pionieri dell'Aria 60 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** a destinazione ricettiva-alberghiera firmata da n. 9 camere per un totale di 22 posti letto con annessa abitazione su tre livelli fuori terra più seminterrato e antistante porticato. Di pertinenza, al piano scantinato, locale ad uso autorimessa della sup. di mq 45. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 405.000,00**. Offerta minima Euro 303.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89Y0863112500000001038306 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2023**

San Giorgio della Richinvelda (PN), via Valvasona snc - **Lotto PRIMO**: A - **Edificio** in un unico piano (terra), adibito principalmente a deposito cereali e macchine agricole, nonché tettoie, il tutto insiste su part.lla della sup. di mq 10650. B - **immobile** utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due corpi di fabbrica, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 3710. C - **immobile** utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due corpi di fabbrica, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 8520. Interventi realizzati in assenza di titolo edilizio ma comunque sanabili. All'esterno dei silos per il contenimento dei mangimi. Occupate da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 155.594,00**. Offerta minima Euro 116.696,00. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto SECONDO**: **Impianto** in costruzione di produzione di energia da biomasse di origine agricola da 100 Kw in un terreno delle dimensioni catastali di mq 13290. Occupata da terzi, giusto contratto di locazione, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozona E.5 - di preminente interesse agricolo. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 155.250,00**. Offerta minima Euro 116.438,00. **Montereale Valcellina (PN), via Partidor 50** - **Lotto QUARTO**: Quota di 1/1 della proprietà superficiaria della copertura di un edificio al cui interno vengono allevati suini, nel 2015 è stato costituito un diritto di sup. sul **lastrico solare** al fine di realizzare un impianto fotovoltaico completo. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 6.216,00**. Offerta minima Euro 4.662,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/02/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 146/2020 + 65/2021 + 5/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19G0708412500000000967755 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 146/2020 + 65/2021 + 5/2022

TERRENI E DEPOSITI

Pordenone (PN) - Lotto SECONDO: **Terreni agricoli** ricadono in zona omogena E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Liberi. **Prezzo base Euro 38.000,00**. Offerta minima Euro 28.500,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUINTO**: **Terreno agricolo** ricade in zona omogenea E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 14.800,00**. Offerta minima Euro 11.100,00. **Pordenone (PN), Via Musile** snc - **Lotto SESTO**: **Unità immobiliare** facente parte del Parco Commerciale Meduna, nonché una quota indivisa di parti comuni. **Prezzo base Euro 828.750,00**. Offerta minima Euro 621.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/2018 + 116/2019 + 4/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31R0623012504000016082046 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 160/2018 + 116/2019 + 4/2020

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

San Quirino (PN), Via Maniago snc - **Lotto UNICO**: **Locali** facenti parte di un complesso edilizio, uno realizzato nel 1969 di due piani fuori terra originariamente destinato a corpo uffici con alloggio per il custode al primo piano, ma completato solo per l'alloggio. Area scoperta ove vi sono numerosi elementi prefabbricati. Occupati. Alloggio del custode libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 324.500,00**. Offerta minima Euro 243.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/02/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 1756/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15Y0585612500126571513996 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1756/2022

Sport

CICLISMO

Evenepoel contro furgone delle poste: fratture multiple

Tanto forte quanto sfortunato Remco Evenepoel: il campione belga è finito contro la portiera di un furgone postale mentre si allenava lungo le strade di Oetingen, nel Brabante fiammingo, e ha riportato la frattura di una costola, della scapola e della mano destra. Tanta paura per il due volte campione olimpico di Parigi 2024: nell'impatto con la portiera del furgone il telaio della sua bici si è spezzato in due. Evenepoel era già stato vittima di gravi cadute al Lombardia nel 2020 e lo scorso aprile al Giro dei Paesi Baschi.

CICLONE MILAN IL SASSUOLO SUBITO A PICCO

▶Coppa Italia: i rossoneri ai quarti con 4 gol nel primo tempo e altri 2 nella ripresa. Doppietta di Chukwueze, a segno Leao

MILAN	6
SASSUOLO	1

MILAN (4-2-3-1): Sportiello 6 (1' st Torriani 6); Calabria 7, Tomori 6,5, Pavlovic 6,5, Terracciano 6,5; Fofana 6,5 (1' st Musah 6), Reijnders 7,5 (20' st Bartesaghi 6); Chukwueze 7,5, Loftus-Cheek 6,5 (1' st Pulisic 6,5), Rafael Leao 7 (1' st Okafor 6); Abraham 7. In panchina: Raveyre, Emerson Royal, Gabbia, Jimenez, Thiaw, Camarda, Morata. All.: Fonseca 7

SASSUOLO (4-3-3): Satalino 4,5; Paz 4 (1' st Miranda 5), Odenthal 4,5, Muharemovic 4,5, Pieragnolo 4,5 (22' st Missori ng); Iannoni 5, Obiang 5, Caligara 4,5 (22' st Thorstvedt 5); Volpato 5,5, Mulattieri 6 (37' st Kumi ng), Antiste 6 (37' st Toljan ng). In panchina: Moldovan, A. Russo, Boloca, D'Andrea, Ghion, Berardi, Laurienté, Moro, Pierini, F. Russo. All.: Grosso 4

Arbitro: Bonacina 6

Reti: 12' pt e 21' pt Chukwueze, 17' pt Reijnders, 23' pt Rafael Leao; 11' st Calabria, 14' st Mulattieri, 17' st Abraham

Note: ammoniti Paz, Odenthal, Terracciano. Angoli 7-0. Spettatori 31.392

MILANO Il Milan non ha pietà. Si sbarazza del Sassuolo con sei gol (quattro segnati nel primo tempo) e si qualifica per i quarti di Coppa Italia. Attende la vincente di Roma-Sampdoria del 18 dicembre e ora può pensare alla delicatissima sfida in casa dell'Atalanta di venerdì. Decidono la doppietta di Chukwueze e i gol di Reijnders, Rafael Leao, Calabria e Abraham. È notevole la differenza tra i rossoneri e neroverdi. Entrambi i tecnici scelgono il turnover. Più contenuto quello di Paulo Fonseca che non rinuncia a Fofana, oltre che al centrocampista olandese e all'esterno portoghese. Invece, Fabio Grosso pensa solo alla cavalcata in campionato per riportare subito il Sassuolo in A e ne cambia sette rispetto all'ultima partita, quella vinta contro la Reggiana. Al momento comanda la classifica con tre punti in più sul Pisa e quattro sullo Spezia. Però, appunto, il divario è importante. I rossoneri fanno tutto nel primo tempo, poi rallentano e staccano il pass dei quarti.

IN SCIOLTEZZA

È un Milan che gioca con facilità e sono tanti i demeriti del Sassuolo. I neroverdi vanno subito in tilt. Prendono quattro gol in appena 23', faticano a ribattere colpo su colpo e a riorganizzarsi e affondano davanti alle prime accelerazioni dei rossoneri. Satalino si mette subito in mostra tra i pali, salvando su una conclusione – all'altezza del dischetto – di Loftus-Cheek, ma non può nulla quando Abraham sblocca il risultato.

Però, la rete dell'attaccante inglese viene annullata per un fuorigioco di Rafael Leao, uomo assist. Il Diavolo riparte. Non ha molti ostacoli davanti a sé e tutti riescono a esprimersi al meglio. È bellissimo il lancio di Reijnders per Chukwueze. Il nigeriano si presenta davanti a Satalino, centra il palo e ribatte in rete. È l'inizio della serataccia di Grosso.

DOPPIETTA Samuel Chukwueze segna il gol che sblocca la partita

Il Sassuolo fa acqua da tutte le parti. In avanti il Milan fa un po' quello che vuole. Il raddoppio arriva dopo uno scambio tra Abraham e Rafael Leao, Reijnders raccoglie il pallone da fuori area e di prima intenzione insacca con un gran tiro. Le telecamere inquadrano il tecnico dei neroverdi, campione del mondo nel 2006 con la Nazionale di Marcello Lippi: è il primo a essere consapevole di quanto le cose per i suoi possano peggiorare, eccome.

A VALANGA

E, infatti, accade così. Perché Chukwueze firma il tris su assist di Abraham e Rafael Leao il quarto gol sfruttando nel migliore dei modi un passaggio filtrante di Loftus-Cheek. Gli unici squilli del Sassuolo sono un colpo di testa di Mulattieri, che non inquadra lo specchio della porta, e il gol di Antiste, annullato per fuorigioco.

CAMBI

Nella ripresa Fonseca fa entrare subito Torriani, Musah, Pulisic e Okafor per Sportiello, Fofana, Loftus-Cheek e Rafael Leao. Il gioco del Diavolo non cambia. Segna con Calabria, che partecipa alla festa, ma il Sassuolo tira fuori l'orgoglio accorciando con Mulattieri. Il giovane Torriani non è impeccabile e viene consolato da Pavlovic. Ma non finisce qui. C'è anche tempo per il 6-1 di Abraham. Venerdì in casa dell'Atalanta sarà un'altra storia.

Salvatore Riggio

Bologna a tavoletta: fa poker col Monza

L'ALTRA SFIDA

BOLOGNA (e.b.) All'esordio in Coppa Italia il Bologna travolge il Monza e vola ai quarti di finale. Show della squadra di Italiano con due gol per tempo a firma Pobega e Orsolini e poi Dominguez e Castro. Per i brianzoli, penultimi in campionato e adesso fuori anche dalla Coppa Italia, prosegue il momento di difficoltà. Castro appare subito ispiratissimo, Iling-Junior troppo egoista, Ferguson sempre più sicuro dopo il rientro. Subito dopo la mezz'ora, Pobega prova a farsi perdonare la follia dell'Olimpico sbloccando il risultato con un potente sinistro all'incrocio dei pali. Dopo soli tre minuti arriva il raddoppio: ripartenza di Orsolini che inventa un cucchiaio superando Pizzignacco. Dopo l'ennesimo gol, l'esterno rossoblù accusa un problema muscolare e lascia il campo. Nella ripresa mentre il Monza continua a non creare problemi, la squadra di casa dilaga con i suoi argentini. Il terzo gol lo firma Dominguez sfruttando un assist di Iling-Junior. Poco dopo arriva anche il poker con il migliore in campo, Santiago Castro. Per l'erede di Zirkzee una serata magica con due assist e un gol.

Oggi Fiorentina-Empoli (ore 21, Italia 1), domani Lazio-Napoli (ore 21, Italia 1).

Gravina alla procura Figc: «Ora indagate su di me»

L'INCHIESTA

ROMA «Nell'assoluta convinzione della mia totale estraneità ai fatti contestati, ritengo opportuno informarla per quanto di sua competenza». Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina ha scritto ieri al procuratore della Figc, Giuseppe Chinè, segnalando la chiusura delle indagini della Procura di Roma a suo carico e chiedendo di fatto di aprire un'inchiesta della giustizia sportiva nei suoi confronti. Il presidente della Figc, che ha deciso di ricandidarsi per il terzo mandato, rischia di finire sotto processo per le accuse di autoriciclaggio e appropriazione indebita. L'indagine venne avviata a piazzale Clodio nel marzo del 2023 dopo un atto di impulso della Procura nazionale Antimafia su presunti illeciti emersi dall'inchiesta di Perugia su attività di dossieraggio che coinvolge, tra gli altri, Pasquale Striano. L'oggetto del procedimento riguarda presunte irregolarità tra cui la compravendita di una collezione di libri antichi nella disponibilità di Gravina. Le verifiche degli inquirenti hanno riguardato una vicenda che risale al 2018, quando Gravina era a capo della Lega Pro. Sotto la lente degli investigatori l'incarico affidato alla società Isg per migliorare la qualità della piattaforma di distribuzione degli eventi sportivi della Lega Pro.

PRESIDENTE Gabriele Gravina

Idoneità

Frasi del medico Lazio Aperto un fascicolo

La procura della Figc ha aperto un fascicolo dopo le dichiarazioni del responsabile medico della Lazio, Ivo Pulcini, che ha detto al Messaggero di non aver concesso l'idoneità sportiva nel 2019 a un «famoso calciatore che ora va per la maggiore in serie A». Intanto il centrocampista della Fiorentina Edoardo Bove, colpito da un malore durante la partita con l'Inter, resta ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Careggio: l'intenzione dei medici è di trasferirlo in cardiologia per proseguire gli accertamenti. Il giocatore sta bene: ieri è arrivata attraverso i familiari anche la telefonata di Josè Mourinho, che lo ha allenato alla Roma.

Lettere&Opinioni

«CONTE HA PRESO IL M5S E LO HA RESO DI SUA ESCLUSIVA PROPRIETÀ, CI SONO 240 FIGURE PER IL TERRITORIO DECISE TUTTE DA LUI. ORAMAI DA TEMPO NON SI VOTA PIÙ NULLA, PERCHÉ APPUNTO DECIDE TUTTO LUI»

Dino Giarrusso *ex parlamentare M5S*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi dell'auto in Italia

Il caso Tavares ha messo a nudo la subalternità della classe politica rispetto al potere degli Agnelli

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
dunque con 100 milioni in tasca Carlo Tavares se ne va da Stellantis lasciando un mucchio di macerie e di problemi tutti da risolvere. Non sono un esperto e faccio fatica a commentare ed esprimere giudizi. Posso solo sperare che gli errori di Tavares e del suo principale azionista, Elkann, non debbano essere pagati dai contribuenti italiani.*
L. G.
Belluno

Caro lettore,
la crisi Stellantis con le improvvise dimissioni del numero uno Tavares (omaggiato con una buonuscita di 100 milioni) e il tonfo in Borsa del titolo, è certamente il risultato di scelte strategiche e industriali sbagliate, ma ha purtroppo messo a nudo, ancora una volta, la subalternità della classe politica e dirigente rispetto a un gruppo economico, gli Agnelli e i loro discendenti oggi rappresentati da John Elkann, che nel nostro Paese ha sempre goduto di un trattamento speciale, chiamiamolo così, nonché di finanziamenti enormi. Non sempre giustificati dal peso occupazionale e dal ruolo centrale che l'industria dell'auto ha e ha avuto per il sistema manifatturiero italiano ed europeo. I segnali che si potesse arrivare a questa situazione non erano mancati: i dati preoccupanti sulle vendite Stellantis (peggiori delle medie del mercato) e le ondivaghe dichiarazioni di Tavares lo lasciavano presagire. Eppure non c'è stata, oggi come ieri, una risposta adeguata sul piano della politica industriale. Non l'ennesima erogazione di fondi a favore dell'ex Fiat, ma scelte concrete a salvaguardia di un sistema, quello dell'automotive, che è centrale per il sistema Italia. Anzi, al netto di inutili e infruttuosi battibecchi, si sono di fatto accettati gli atteggiamenti arroganti del vertice di un gruppo che da un lato chiedeva per l'ennesima volta soldi allo Stato, dall'altro si rifiutava altezzosamente di presentarsi a riferire e a confrontarsi in Parlamento. E tutto ciò nel sostanziale silenzio delle organizzazioni sindacali, così loquaci nell'attaccare il governo e così remissive invece nell'accettare la marginalizzazione dell'Italia nell'ambito della strategia globale di Stellantis. Per non parlare dell'opposizione, il cui rumoroso silenzio anche in questi ultimi giorni, è eloquente di un atteggiamento passivo se non di sudditanza verso la ex "real casa torinese" forse dettato dal timore di non inimicarsi i giornali (Repubblica e la Stampa) di proprietà di Elkann. Il risultato di tutto questo è che, nell'ambito della peggiore congiuntura che il settore dell'auto europea sta vivendo e con una Commissione Ue vittima di perniciose scelte ideologiche a favore dell'elettrico, l'Italia si trova in una condizione di particolare debolezza e incertezza. "Sono tempi duri", ha scritto Elkann ai suoi dipendenti. Ben venga la consapevolezza. Ma ad essa devono seguire scelte all'altezza della sfida. E che tengano conto dell'interesse non solo di una famiglia o di un'azionista ma di un intero sistema.

Lo sciopero

Sindacati agli ordini della Sinistra in crisi

Che politica sia sinonimo di ipocrisia è certificato dalle dichiarazioni dei vari leader riguardo lo sciopero generale del 29 novembre. La sinistra "colta" non lesina critiche a Landini per le parole che usa. Sono impazziti i sindacalisti? No, eseguono ordini e fanno quel lavoro "sporco" che i partiti non sono in grado di fare. Da quando il centrodestra è al governo, tutti i sostenitori dei partiti sconfitti si affannano a dirci che il fascismo è tornato e che la democrazia è in pericolo, sottoponendo l'opinione pubblica ad un lavaggio del cervello per portarla a condividere ogni forma di ribellione. Tutto questo perché anche quando la sinistra perde vuole comunque co-gestire il Paese, scordandosi che quando governava faceva tutto da sola, dai continui ricorsi al voto di fiducia fino all'elezione del Presidente della Repubblica. Quanta ragione aveva Andreotti quando diceva che il potere logora chi non ce l'ha, perché è proprio il voto di fiducia, se usato dagli altri, ad essere indigesto ed allora meglio spostare la lotta fuori dalle Camere portandola nelle piazze e l'unico modo per farlo è ordinarlo ai sindacati, loro storica cinghia di trasmissione, che ubbidienti eseguono mentre i veri mandanti fanno pure finta di meravigliarsi. Una ubbidienza politicamente molto redditizia per i leader sindacali che poi immancabilmente vengono premiati con un seggio parlamentare.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Landini e gli stipendi

Eppure nessuno viene a produrre in Itaia

Il segretario della CGIL, Landini, ha recentemente ribadito che in Italia abbiamo gli stipendi più bassi d'Europa. Allora perché tutti delocalizzano e nessuna società straniera viene a produrre in Italia? La Fiat dovrebbe produrre a getto continuo, non fare cassa integrazione.
A.S.

Scuole occupate

Mero esercizio di prevaricazione

Occupare le scuole e università è un gesto di ribellione e protesta, molti studenti "se ne vantano" per poterlo raccontare quando sono adulti! Nel '68 aveva un grande significato per l'inizio delle lotte studentesche ed operaie per la riforma della scuola e per il nuovo statuto dei lavoratori. Fare nei nostri giorni le occupazioni scolastiche è un mero esercizio di prevaricazione e arroganza, sono solo proteste politiche che non hanno relazione con scuola e università. Occupare la scuola è interruzione di servizio pubblico, invasione arbitraria di immobile, uno sperpero di denaro pubblico e una sopraffazione di minoranze su chi vuole fare lezione. Occupare scuola e università è illegale!
Giobatta Benetti
Mira (VE)

Manifestazioni violente

L'indignazione dei benpensanti

Si deve assistere ancora all'indignazione del benpensanti quando la polizia reagisce alle violenze dei manifestanti che attaccano le forze dell'ordine con bombe carta, fumogeni, sassi e altro come avvenuto a Roma ieri durante la manifestazione indetta dai movimenti pro Palestina, cui hanno partecipato studenti di vari collettivi, sindacalisti, anarchici, questi non mancano mai come pure i violenti di vario genere per di più incappucciati. O quando sempre come ieri vengono assalite banche e supermercati di cui hanno provveduto ad imbrattare con vernice rossa le vetrine che non sono riusciti a sfondare. Verniciature poi riservate anche alle mura di altri luoghi del centro storico. Mi sarebbe piaciuto conoscere il parere dei benpensanti di cui sopra di fronte ad episodi che ho visto a Genova nei primissimi anni del dopoguerra dove la polizia, quella di allora, a bordo delle Jeep residuati bellici degli americani disperdeva con continui pericolosi caroselli i manifestanti che erano operai in sciopero delle locali fabbriche i quali lottavano per qualche modesto miglioramento salariale. Episodi che avvenivano nel silenzio più assoluto del governo e delle autorità locali.
Luciano Tempestini
Mestre

Il turismo a Venezia

Manca la clientela russa e cinese

Venezia è sempre attiva e frequentata dai turisti di tutto il mondo. Negli ultimi anni però il turismo è molto cambiato. Masse o flotte di persone che la invadono, Venezia è per tutti, ma contrariamente a quello che si pensava manca la clientela cinese e russa. I primi a causa della crisi economica interna i secondi a causa delle restrizioni causate dalla guerra non possono raggiungere l'Italia. Salvo qualche Hotel o ristorante stellato la miriade di esercizia commerciali vive con il tusrismo del mordi e fuggi. Un panino, un tramezzino e un'ombra e via. Ne risente non solo Venezia ma un po tutta la nostra penisola. Il Fondaco dei Tedeschi, pur con tante altre questioni, ne è un esempio. Il lusso sta cambiando strada? Mah, certo che prima finirà la guerra meglio sarà per tutti.
Emiliano Andreis
Conegliano

Le alluvioni

In Spagna si chiede la testa dei colpevoli

L'accavallarsi dalle nostre parti in questi giorni di manifestazioni di piazza a vario titolo ne ha fatto passare quasi sotto silenzio una fatta a Valencia da migliaia di cittadini che chiedono insistentemente le dimissioni di Carlos Mazon, responsabile di cattiva gestione e mancato allarme in occasione del catastrofico evento climatico abbattutosi su Valencia e dintorni di recente. Ricordo che un evento analogo aveva tempo addietro colpito pesantemente una vasta zona dell'Emilia Romagna, fortunatamente con un esiguo bilancio, a differenza della Spagna, di perdite umane. Vi furono comunque gravissimi danni a strutture pubbliche e alle abitazioni quantificati prontamente dalla Regione in 7-9 miliardi di euro a più riprese richiesti al governo in carica. Il tutto avvenne per l'eccezionale intensità delle precipitazioni, ma palesemente aggravato dalle numerose esondazioni di corsi d'acqua, non adeguatamente curati, dovute a oltre 40 crolli dei rispettivi argini di contenimento. Come i Valenciani anche i Romagnoli patirono notevi danni e disagi, ma non mi risulta che abbiano imputato a loro volta pubblicamente alla dirigenza regionale responsabilità alcuna per la carente cura di fiumi e argini di sua competenza pur disponendo di risorse e obblighi di legge a tale scopo. In fondo è stato preferibile far richiedere ingenti coperture finaziarie ad un governo estraneo alle cause dei danni, piuttosto che cercare e additare, come in Spagna, possibili responsabilità ad istituzioni più prossime al territorio.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/12/2024 è stata di **36.891**

Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Le idee

Stellantis e i silenzi della sinistra

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) che parrebbe perfetta - perché molto reale e molto popolare oltre che attinente ai rapporti tra politica e imprenditoria che sono cruciali negli ordinamenti degli Stati - per dare alle opposizioni un occasione di intervento molto percepibile. E probabilmente anche ben accolto - ecco un possibile terreno di cooperazione pluripartisan - dal governo perché un sistema Paese di fronte a crisi che non hanno un colore politico definito, ma derivano da tanti diversi fattori ed errori che vengono da prima, ha bisogno di uno sforzo comune.

Occorre che si stia tutti in campo, ognuno dalla sua postazione. Senza quelle timidezze che sta mostrando il sindacato. Stride l'atteggiamento quasi british di Maurizio Landini, lui che invece ama stare al centro della scena e sovraesporsi nelle piazze e sui media, rispetto all'enormità della posta in palio che è quella del futuro della nostra fabbrica più famosa con tutto il suo indotto. Viene da pensare che lo scarso attivismo sindacale su questo dossier derivi dal fatto che è più facile lanciare la «rivolta sociale», quella che dovrebbe «rivoltare l'Italia come un guanto», piuttosto che mettersi con pazienza e fatica, in vista di una soluzione condivisa, a triangolare con i vari soggetti coinvolti o da coinvolgere nella crisi in atto: la proprietà di Stellantis, le organizzazioni imprenditoriali, l'esecutivo, l'opposizione.

Altro che rischio fascismo, o pericolo di «svolta autoritaria», come s'è gridato nelle piazze dello sciopero generale e si continuerà a fare nelle prossime manifestazioni contro la manovra economica non ancora ultimata. Qui, al posto dei fantasmi e degli allarmi propagandistici, occorrerebbero quel sano realismo professionale e quella sapienza diplomatica che si sono avute nelle migliori stagioni delle sigle confederali.

E servirebbe anche, da parte del Pd, sempre concentrato sui diritti civili anche se Elly Schlein ultimamente sta cambiando e l'insistenza su temi ad alto impatto popolare come la sanità ha contribuito a procurarle fortune elettorali nelle ultime regionali, un sostanzioso ritorno sul terreno dei diritti sociali e per questa svolta il caso Stellantis potrebbe servire assai. Basta cogliere l'opportunità. Senza farsi troppi timori di inimicarsi qualcuno o qualcun altro e provando il coraggio di interagire nell'interesse di tutti - questo deve fare un'opposizione costruttiva - con la compagine di governo.

Se si legge il libro-manifesto della segretaria del Pd, pieno di cose interessanti e intitolato «L'imprevista. Un'altra visione del futuro» (Feltrinelli), si nota una dimestichezza ancora incompleta riguardo ai temi dello sviluppo economico, della produzione industriale, della competitività e della concorrenza. La vicenda Stellantis potrebbe servire per farsi una visione approfondita e concreta su questi aspetti. Che poi sono quelli su cui si misura la capacità di una leadership - non basta la buona reputazione - e la sua possibilità di suscitare consenso presso i cittadini vogliosi di contenuti e di risposte sui bisogni reali. Quello della produzione, del lavoro e della crescita lo sono al massimo grado. E allora, perché tanta prudenza e così poco impegno pratico sulla crisi italiana dell'automotive che avrebbe bisogno della partecipazione e della convinzione di tutti per venire superata? È una lacuna, recuperabilissima, questa che ci sembra di notare nella sinistra. Non conviene anzitutto a se stessa. E interroga il ruolo dell'opposizione che più stimola (che Paese vogliamo: solo servizi o anche industria?), più interviene (green e solo green o servono approcci meno ideologici?) e più si sente libera di esserci, non per testimoniare ma per contare, e più è utile al Paese.

Non si tratta, come chiedeva Nanni Moretti, di dire qualcosa di sinistra. Si tratta di dire qualcosa di chiaro, di schierarsi, di non nascondersi.

La vignetta

Sottocosto

dal 5 al 14 dicembre 2024

Pezzi disponibili
1.000

Smart Tv 50DU Serie 7 Samsung

Sconto 17 %

Sottocosto **329,00 €/pz**

~~399 €~~

Risparmi 70 €

Pezzi disponibili
13.000

Detersivo liquido Dixan assortito
3 x 22 lavaggi

Sconto 50 %

Sottocosto **9,90 €/conf**

~~19,90 €~~

FORMATO SCORTA
66 lavaggi

Pezzi disponibili
18.000

Nettare Yoga gusti assortiti

Sconto 50 %

Sottocosto **0,99 €/pz**

~~1,99 €~~

1 L

Pezzi disponibili
32.500

Biscotti Balocco assortiti
2,84 €/kg

Sconto 36 %

Sottocosto **1,99 €/pz**

~~3,15 €~~

700 g

Pezzi disponibili
46.000

Olio Extra Vergine di oliva Delicato Monini
7,72 €/L

Sconto 41 %

Sottocosto **5,79 €/pz**

~~9,89 €~~

750 ml

Pezzi disponibili
18.000

Pasta fresca ripiena Fini assortita
3,78 €/kg

Sconto 43 %

Sottocosto **1,89 €/pz**

~~3,35 €~~

500 g

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

La nuova raccolta bollini fino al 31 dicembre 2024

La magia in un calice

Ottieni **1 bollino ogni 20 €** di spesa.
Trovi il regolamento completo su
www.despar.it

8 bollini + 2,90 €

Set 2 calici Magnifico

10 bollini + 3,90 €

Caraffa con tappo di sughero Sublime

5 bollini + 1,90 €

Set 2 bicchieri acqua Magnifico

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 4, Dicembre 2024

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Rifulse per santità e dottrina e lottò strenuamente con la parola e con gli scritti contro l'imperatore Leone l'Isaurico in difesa del culto delle sacre immagini.

3°C 11°C
Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 10:48 Cala 18:57

SPILIMBERGO RENDE OMAGGIO AI FRATELLI BORGHESAN, I PADRI DELLA FOTOGRAFIA NEOREALISTA IN FRIULI

A pagina XIV

Il volo del jazz
Daniel Garcia, fonde classica e contemporanea alla Fazioli

A pagina XIV

Teatro
Re Chicchinella al Teatrone Incontro con Emma Dante

Alle 17.30 l'incontro con la regista siciliana. Alle 20.30, la prima regionale dello spettacolo tratto da "Lo cunto de li cunti" di Basile.

A pagina XV

Casse alluvionali: presentato il piano

▶Il programma è stato definito dall'Autorità di Bacino e serve a mettere in sicurezza le piene del Tagliamento

▶L'area interessata dal progetto ha un'estensione di 14km quadrati pari al territorio di Roveredo in Piano

NATISONE Prioritaria la sicurezza

Quattordici chilometri quadrati. Un territorio grande come il comune di Roveredo in Piano se paragonato a un municipio del Friuli Occidentale. Stiamo parlando dell'estensione che dovrebbero avere le casse di espansione previste dal piano dell'Autorità di Bacino nell'area che interessa principalmente il Comune di Varmo (zone ponte Madrisio) per domare la rabbia del Tagliamento nel caso di una devastante onda di piena che ha un ritorno di cento anni. Le casse di espansione sono il secondo passaggio dell'Autorità di bacino, visto che il primo è il ponte laminante a Dignano.

Del Frate a pagina III

Ristrutturazione mai pagata: a fuoco il locale, tre morti

▶Dietro le fiamme allo showroom di Milano un debito fatto a Pradamano

Un debito non saldato di 40 mila euro, per lavori di ristrutturazione di un ristorante a Pradamano, in provincia di Udine. Questo il movente che ci sarebbe dietro il rogo doloso avvenuto il 12 settembre scorso dello showroom cinese "Li Junjun" di via Ermenegildo Cantoni, a Milano, dove tre giovani hanno perso la vita. Ora per quell'episodio, che ha provocato la morte di tre ragazzi cinesi, tra cui due fratelli di 18 e 17 anni e un 24enne, sono state arrestate tre persone: due cittadini cinesi accusati di essere i mandanti sono stati fermati a Milano mentre un cittadino olandese individuato come l'esecutore materiale, è stato bloccato in Olanda ed è destinatario di un mandato d'arresto europeo. Le vittime erano ospiti e dormivano nella struttura. Le fiamme, divampate verso le 23, avevano intrappolato i giovani, appena arrivati in Italia, che si trovavano nel magazzino sul retro dello showroom per trascorrere la notte. Intrappolati dalle fiamme.

A pagina VI

Cambio di destinazione Via libera dalla Giunta

Stadio, trovato l'accordo svolta con fitness e hotel

Allo Stadio Friuli non solo per vedere le partite di calcio dell'Udinese o assistere a qualche grande evento sportivo e musicale ma, d'ora in poi, anche per fare compere, andare in piscina, praticare fitness, andare a scuola di musica e godersi il relax.

A pagina VII

Sanità
Protonterapia i lavori edili al Cro di Aviano finiscono al Tar

Piove sul bagnato. Già, perché il giorno dopo la festa per i 40 anni del Cro di Aviano, è arrivata una tegola che potrebbe allungare ulteriormente i tempi di attesa per la protonterapia, l'apparecchiatura che dovrà segnale il nuovo campo di passo per il Centro di riferimento oncologico di Aviano. La società Bettiol Srl, l'impresa che sta lavorando per l'installazione ha presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tar.

A pagina II

Trasporti
Arriva Udine presenta il bilancio di sostenibilità

Con 447 veicoli, di cui 81 a metano e 3 elettrici, "Arriva Udine", la realtà che assicura il trasporto pubblico locale ed è parte di Tpl Fvg, l'anno scorso ha trasportato 26,5 milioni di passeggeri, di cui poco più della metà concentrati in tragitti urbani (13.5 milioni) e 13 milioni su tratte extraurbane. A garantire il servizio ci sono 540 dipendenti. Sono alcuni dei tratti del bilancio di sostenibilità.

A pagina VI

Basket A2
Quotazioni in salita per il "cecchino" Mirza Alibegovic

Trenta punti a referto contro la Tezenis e altri ventisei contro la Ferraroni: le ultime due gare hanno lanciato in orbita le quotazioni di Mirza Alibegovic, il capitano bianconero. Che se dovesse confermarsi pure in seguito su livelli così elevati di pericolosità offensiva (anche senza sfiorare il "ventello") va da sé che ci ritroveremmo a parlare di un'altra Oww.

A pagina IX

Paron Pozzo: «Buona squadra, i risultati verranno»

Visto il calendario fitto da qui a fine 2024, e anche oltre, l'Udinese come di consueto ha festeggiato le imminenti festività natalizie tenendo vicini per una sera squadra, staff e dipendenti. All'orizzonte prima dell'ultimo conto alla rovescia del 2024 ci sono le partite contro Monza, Napoli, Fiorentina e Torino, in cui bisognerà cercare di dare nuovi impulsi alla stagione.

E l'esperto patron Gianpaolo Pozzo sa quanto questi eventi possano cementare il gruppo: «Occasioni come questa sono importanti per i giocatori. Sono ragazzi che vengono da tutto il mondo e bisogna aiutarli ad ambientarsi nella nostra friulanità. Domenica speravo in un altro risultato, ma ora guardiamo già alla prossima partita. Sono fiducioso, la squadra è buona, abbiamo un bravo allenatore, i risultati si vedranno. È una squadra giovane che commette qualche errore, ma non siamo nemmeno fortunati - ricorda Pozzo ai microfoni di Tv12 -, veniamo castigati ogni volta oltremisura. Ai tifosi chiedo di stare sempre vicini alla squadra e approfitto per augurargli buon Natale e buon anno nuovo. Speriamo di rivederci presto con dei risultati positivi».

Intanto, per ora, scongiurato il "rischio" di ritiro anticipato per la squadra dopo la figuraccia contro il Genoa.

A pagina VIII

FIDUCIOSO Gianpaolo Pozzo confida in una ripresa della squadra

Volley
La Cda a Firenze ha l'occasione per il riscatto

Dopo la sconfitta nello scontro diretto contro Cuneo, la Cda Volley Talmassons Fvg è pronta a rimettersi subito in gioco. Questa sera, nella suggestiva cornice del Palazzo Wanny di Firenze, le friulane affronteranno Il Bisonte Firenze in una gara che si preannuncia importante per le ambizioni di salvezza. Un'occasione per il riscatto.

A pagina IX

I guai della sanità

Cro, i lavori della Protonterapia finiscono al Tar

▶L'impresa Bettiol che sta realizzando le opere edili ha raddoppiato la richiesta a causa dei costi

▶L'appalto era di circa cinque milioni di euro, ne vogliono undici. L'istituto ne riconosce uno

IL CASO

PORDENONE/UDINE Piove sul bagnato. Già, perché il giorno dopo la festa per i 40 anni del Cro di Aviano, è arrivata una tegola che potrebbe allungare ulteriormente i tempi di attesa per la protonterapia, l'apparecchiatura che dovrà segnale il nuovo campo di passo per il Centro di riferimento oncologico di Aviano. La società Bettiol Srl, l'impresa che con un consorzio di altre ditte sta lavorando per l'installazione del macchinario, ha presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tar legato proprio al lavori della Protonterapia. Nel dettaglio il ricorso al Tar è stato presentato perchè l'azienda che ha sede a Bolzano e in Veneto, ha presentato una serie di richieste economiche legate all'aumento dei materiali per la realizzazione del tunnel e del bunker che dovranno ospitare l'apparecchiatura. Si tratta di strutture edili necessarie per mettere in sicurezza operatori e pazienti rispetto alle emissioni radioattive del macchinario.

LA SITUAZIONE

C'è subito da dire che il ricorso al Tar riguarda solo le opere edili, non l'acquisto del macchinario, lavori che erano stati appaltati per la cifra di poco più di 5 milioni e 100 mila euro. Dopo che le opere erano state appaltate, però, c'è stata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e l'ondata di inflazione che ha portato in alto i prezzi. Da qui la richiesta dell'impresa di rivedere l'importo, adeguandolo ai nuovi listini. Da quanto so è saputo la Bettiol Srl avrebbe presentato un nuovo conto per completare i lavori con un aumento del circa 100 per cento della cifra dell'appalto. Come dire che la nuova richiesta si aggirerebbe sugli unici milioni di euro. Una cifra sproposita per il Cro di Aviano che non avrebbe alcun parametro rispetto alle richieste di coprire le eventuali spese aggiuntive. Non a caso il Cro ha deciso di resistere in giudizio e ha nominato l'avvocato pordenonese, Massimo Fantin per tutelare gli interessi dell'istituto.

LA CONTRATTAZIONE

la questione, in ogni caso, non è ancora chiusa, salvo il giudizio dei giudici del Tar. Il Cro, infatti, avrebbe effettivamente riconosciuto un aumento delle spese da parte dell'impresa legate all'impennata dei prezzi, ma la cifra sarebbe ben distante rispetto a quella chiesta. I tecnici del Centro oncologico, infatti, avrebbero calcolato un aumento dell'importo rispetto a 5 milioni e 100 mila euro dell'appalto per le opere edili pari a circa il 19 per cento, poco più dell'adeguamento dell'Istat per il periodo preso in esame. A conti fatti si tratterebbe di una cifra intorno al milione di di euro. Ben lontana, quindi dalle richieste dell'impresa. Da qui il ricorso al Tar. Il vero rischio, adesso, è che l'opera che ha già accumulato un ritardo di oltre un anno e mezzo e dovrebbe essere operativa per l'inizio del 2027, possa pagare il conto della lite giudiziaria tra l'istituto e Bettiol. È vero - come hanno spiegato dal Cro - che l'impresa non ha chiesto la sospensiva dei lavori e quindi dovrebbero andare avanti, ma quando ci sono contenziosi legati in ballo è sempre un rischio con tutti i problemi che ne possono conseguire. Sarebbe estremamente grave se la Protonterapia, già in ritardo, dovesse restare ancora più indietro.

I SOLDI

C'è da aggiungere che la Regione ha già stanziato circa 6 milioni e mezzo al Cro per pagare gli aumenti dei costi che sono stati riconosciuti (non tutti i soldi, però, sono destinati a sanare gli aumenti legati all'apparecchiatura), ma non c'è assolutamente alcuna intenzione di foraggiare un aumento del 100 per cento.

IN REGIONE

La vicenda, in ogni caso, approderà nelle prossime settimane anche in aula regionale. Il consigliere del Pd, infatti, Nicola Conficoni, ha già presentato una interrogazione con la quale ha chiesto all'assessore di sapere i tempi di realizzazione e quali sono gli ostacoli legati a questo ricorso al Tar.

Loris Del Frate

La direzione «Non ci saranno ulteriori ritardi sui tempi previsti»

IL CENTRO

PORDENONE UDINE «In riferimento al recente ricorso presentato al Tar da parte dell'impresa mandante del raggruppamento che si è aggiudicato i lavori per la realizzazione della Protonterapia, si rassicurano tutti i soggetti coinvolti: il cantiere non subirà alcuna interruzione o rallentamento». A dirlo in una nota il Cro. «Il ricorso, volto a contestare le modalità di rivalutazione del prezzo delle opere edili - impiantistiche, è nella facoltà dell'impresa. Ma è importante evidenziare che nel procedimento non è stata richiesta alcuna sospensiva. Ciò conferma che il regolare svolgimento dei lavori non è messo in discussione e che il progetto può proseguire».

«Desideriamo, inoltre, sottolineare che, trattandosi di un'opera complessa, non è insolito che le parti possano trovarsi a discuterne in sede giurisdizionale, avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa. Riteniamo che il ricorso sia infondato e siamo pronti a dimostrare, nelle sedi opportune, la piena correttezza e trasparenza delle scelte operate. Le nostre priorità rimangono di garantire la prosecuzione dei lavori, nel pieno rispetto dei tempi stabiliti e degli standard di qualità previsti».

Sanità, pozzo senza fondo Oltre tre miliardi e mezzo per garantire tutti i servizi

BILANCIO & SANITÀ

PORDENONE UDINE La cifra è di quelle da capogiro. Già, perché per coprire il fabbisogno della sanità in regione nella prossima manovra di bilancio sono stati assegnanti 3.560 milioni di euro. Sio tratta di una cifra storicamente mai stanziata prima. «È una manovra in cui c'è più territorio, più integrazione socio sanitaria, con una grande attenzione al mondo della disabilità. È quindi coerente con l'andamento dei bisogni e naturalmente fa il paio con gli obiettivi che verranno individuati nelle linee di gestione che saranno affidate alle Aziende». È quanto ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi, illustrando la manovra 2025.

LA PEREQUAZIONE

C'è un dato, però, che è significativo, perché questa manovra cerca anche di recuperare la sostanziale differenza di stipendio che esiste tra medici e operatori sanitari di Udine e Trieste, rispetto a quelli di Pordenone. Non sono noccioline, perché nelle altre due aziende sanitarie lo stipendio, in particolare dei medici, è più alto- a parità di anzianità e mansioni - di circa 400 - 600 euro al mese. Si tratta di vecchi parametri contrattuali, quando ogni area trattava i contratti aziendali senza un coordinamento. La perequazione, ossia la possibilità di avere uno stipendio uguale per tutti, come ha spiegato lo stesso assessore Riccardi, è uno degli obiettivi. Per arrivarci in questa Finanziaria sono stati piazzati anche i fondi per proseguire la perequazione.

È LA CIFRA MESSA A BILANCIO E VALE PIÚ DELLA METÀ DEI CONTI DELL'INTERA REGIONE

ASSESSORE ALLA SALUTE Riccardo Riccardi

SPESA STRUTTURALE

«Tali importi - ha spiegato il componente della III commissione, Markus Maurmair, consigliere eletto in provincia di Pordenone - garantiscono un incremento della spesa corrente strutturale destinata alla tutela della salute dei cittadini di 185 milioni rispetto al 2024, stanziati per dare copertura ad una previsione di crescita di circa il 2,5% dei costi per beni e servizi del Sistema sanitario regionale, ai costi per i rinnovi contrattuali decisi a livello nazionale e alle politiche regionali sul personale». In particolare, della quota complessiva di 3.560 milioni di euro, 3.262 milioni sono a favore della spesa corrente per la Salute, di cui 3.128 milioni destinati specificatamente al Fondo sanitario regionale e alla spesa per la garanzia dei Lea. Un incremento di 6,7 milioni è stato, inoltre, destinato agli interventi per l'abbattimento delle rette e gli incrementi degli oneri sanitari nelle case di riposo. Altri 181 milioni sono destinati alle Politiche sociali con un incremento, rispetto al 2024, di 3 milioni sullo stanziamento del Fondo sociale regionale e di 1,5 milioni sullo stanziamento del Fondo sociale per la disabilità.

SOCCORSO ALPINO

L'assessore Riccardi ha reso noto anche che nel percorso di approvazione della manovra di bilancio 2025, sono in deposito due interventi particolarmente significativi: uno che struttura un incremento di 500mila euro dello stanziamento annuale destinato al soccorso alpino ed uno che introduce un finanziamento triennale per sostenere le associazioni operanti a favore dei disabili visivi che allevano e/o addestrano cani guida da assegnare gratuitamente a persone con disabilità visiva residenti in regione. Si tratta, dunque, di importi decisamente elevati ed è evidente che - come ha più volte spiegato l'assessore - resta la necessità di riorganizzare i servizi perché non saranno sempre anni d'oro.

ldf

La difesa del territorio

Tagliamento, una cassa grande come Roveredo

▸L'area di allagamento controllato, secondo il piano dell'Autorità di Bacino nella zona di Varmo, avrà una estensione di circa 14 chilometri quadrati

IL TAGLIAMENTO

PORDENONE/UDINE Quattordici chilometri quadrati. Un territorio grande come il comune di Roveredo in Piano se paragonato a un municipio del Friuli Occidentale. Stiamo parlando dell'estensione che dovrebbero avere le casse di espansione previste dal piano dell'Autorità di Bacino nell'area che interessa principalmente il Comune di Varmo (zone ponte Madrisio) per domare la rabbia del Tagliamento nel caso di una devastante onda di piena che ha un ritorno di cento anni. Le casse di espansione sono il secondo passaggio dell'Autorità di bacino, visto che il primo è il ponte laminante a Dignano. E proprio questa enorme area che dovrebbe diventare golenale e che preoccupa oltre a Varmo anche altri Comuni come Camino al Tagliamento, Teor, Rivignano e in parte anche Codroipo è stata oggetto di un confronto che si è tenuto l'altra sera al quale la Regione è stata rappresentata dall'assessore Cristina Amirante.

IL CONFRONTO

«Ho accolto l'invito a partecipare a questo incontro perché la Regione ha l'obiettivo di ascoltare i pareri di tutti su un tema tanto sentito. Non esistono ancora progetti per il Tagliamento nel tratto del Medio Friuli, ma solo ipotesi di piano su cui stiamo avviando un confronto con tutte le parti interessate per arrivare ad una serie di alternative e soluzioni possibili». È stato questo l'esordio dell'assessore che poi è andata avanti. «È interesse della Regione aprire il dibattito e discutere con l'Autorità di Bacino, l'unico ente che finora ha previsto un'ipotesi di opere nel proprio piano, come il ponte laminante di Dignano per la quale opera la Regione ha approvato un delibera di indirizzo e le casse di espansione nel Medio Friuli, per le quali, in ogni caso, non c'è alcun atto formale messo in pratica dalla giunta regionale. Pertanto, a fronte del fatto che è possibile mettere insieme idee, soluzioni alternative - ha spiegato Cristina Amirante - la Regione è favorevole all'idea di riunire un insieme di soggetti in rappresentanza di Comuni e categorie economiche che guardino ai territori per entrare nel merito delle progettualità e confrontarsi con l'Autorità di Bacino».

LE PREOCCUPAZIONI

Ad aprire i lavori era stato l'imprenditore Valter Bernardis, promotore dell'incontro e coordinatore di un gruppo di un centinaio di professionisti, per la maggior parte del settore agricolo, interessati ad aprire un dibattito pubblico sui progetti che riguardano il Tagliamento. Tra le preoccupazioni espresse il fatto che il piano dell'Autorità di bacino per le casse di espansione a Varmo ha ricadute su un territorio che interessa circa 28mila abitanti e due zone industriali (Varmo e Rivignano). Un'area, dunque, decisamente estesa, 14 chilometri quadrati, come detto, che metterebbe in difficoltà, se utilizzata per contenere il Tagliamento, insediamenti imprenditoriali, abitazioni e campi coltivabili. Non a caso l'80 per cento della zona è coltivata ed utilizzata da imprenditori agricoli. Ovviamente ci sarebbero gli indennizzi e le eventuali servitù potrebbero portare ristori, ma oltre alle dimensioni la seconda paura è che quella zona non venga utilizzata solo per la grande piena del secolo, ma ogni volta che il Tagliamento si gonfia troppo.

LA MANUTENZIONE

L'assessore regionale ha rimarcato il fatto che il tavolo è aperto e che dall'incontro in Commissione qualche idea positiva e alternativa è emersa per eventualmente contenere l'allagamento controllato nelle aree indicate e che il dibattito è aperto. «In ogni caso - ha concluso Cristina Amirante - il 2025 sarà un anno in cui si studieranno alternative e si cercherà di capire come intervenire. Quindi il confronto, anche con l'Autorità di Bacino, è aperto». La discussione si è poi estesa alle varie ipotesi di interventi lungo tutta l'asta del fiume e finalizzati alla sicurezza idraulica, alla manutenzione degli argini e dei ponti, allo sghiaiamento del letto del fiume, alle conseguenze delle opere infrastrutturali sulle aree agricole e produttive alla luce degli impatti dei cambiamenti climatici.

Loris Del Frate

Moretuzzo attacca: «La maggioranza è in confusione»

GLI ATTACCHI

PORDENONE/UDINE «Cedendo alle reiterate richieste di enti locali, comitati, associazioni e opposizioni, la maggioranza ha deciso di riaprire il confronto sulla messa in sicurezza del Tagliamento. Meglio tardi che mai. Vigileremo affinché l'iniziativa non sia solo di facciata, ma indaghi fino in fondo l'effettiva possibilità di attuare opere meno impattanti del ponte-traversa di Dignano che mina la straordinaria valenza ambientale di un corso d'acqua meritevole di essere salvaguardato e delle casse di espansione previste nella zona di Varmo».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando l'approvazione della mozione che ha impegnato la Giunta Fedriga ad attivare un tavolo tecnico sugli interventi previsti nel Piano gestione rischio alluvioni del fiume Tagliamento.

«La necessità di limitare i rischi di allagamenti ed esondazioni – prosegue il consigliere dem – è un'indubbia priorità trascurata da chi ormai da sei anni e mezzo guida la Regione. Dopo aver perso tempo prezioso sull'innalzamento del ponte stradale a Latisana, gli ultimi atti approvati dalla Giunta hanno alimentato confusione e contrapposizione. Le soluzioni proposte sono avversate anche dai sindaci di centrodestra sul territorio».

A parlare anche Massimo Moretuzzo. «La maggioranza ha dimostrato di essere in totale confusione sul tema Tagliamento". Lo fa sapere, in una nota, il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «Negli ultimi anni l'assessore Scoccimarro - prosegue Moretuzzo - ha detto tutto e il suo contrario, e la discussione sulla mozione presentata da Markus Maurmair a prima firma di Fratelli d'Italia è l'ennesimo atto che dimostra l'incapacità da parte dell'amministrazione Fedriga di gestire la situazione. Una mozione che prevede un obiettivo condivisibile, cioè un momento ulteriore di ascolto verso il territorio attraverso un'audizione da tenere nei primi mesi del prossimo anno. Peccato - conclude - che le dichiarazioni dell'assessore Scoccimarro in chiusura di dibattito abbiano palesato la volontà di procedere velocemente con la realizzazione delle opere previste, addirittura delineando un cronoprogramma delle stesse. Per senso istituzionale, il nostro Gruppo ha votato a favore della mozione, il cui dispositivo prevede ben altro, ovvero un'audizione con tecnici indicati dai Comuni che potrebbero anche mettere in discussione le ipotesi avanzate finora e proporre una soluzione diversa, capace di tenere assieme la tutela della naturalità del fiume con la mitigazione del rischio per le popolazioni rivierasche. Questo deve necessariamente essere l'obiettivo di tutto il Consiglio regionale e dei vari portatori di interessi coinvolti in questo dibattito: riduzione del rischio e tutela della naturalità del fiume non devono essere messi in contrapposizione. Ribadiamo l'invito a far parlare la comunità scientifica - conclude l'esponente autonomista -, che su questo tema sta facendo dei progressi straordinari e che può indicare le soluzioni migliori e più rapide per affrontare finalmente nel modo migliore questa sfida».

ANCHE CONFICONI ALZA IL TIRO «BENE LA VOLONTÁ DI RIAPRIRE IL CONFRONTO NOI VIGILEREMO»

ASSESSORE ALL'AMBIENTE Fabio Scoccimarro

ldf

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 13 dicembre. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Maico ha introdotto il ***Bonus Salute*** per aiutare chi ha bisogno di un apparecchio acustico, **offrendo uno sconto fino a 700€ sull'acquisto di un nuovo dispositivo**. Questo speciale incentivo, **valido fino al 13 dicembre**, è pensato per rendere più accessibile la tecnologia avanzata senza limiti di reddito o requisiti Isee. Tutti possono beneficiarne per migliorare la qualità dell'udito e, di conseguenza, la qualità della vita.
Grazie a questa iniziativa, è possibile dotarsi di un apparecchio acustico moderno, con **garanzia internazionale** e progettato per assicurare un'esperienza uditiva ottimale ogni giorno.

In esclusiva da Maico

Per scoprire tutti i dettagli del *Bonus Salute* e accedere all'incentivo, basta **contattare telefonicamente lo Studio Maico più vicino**. Gli operatori sono pronti a rispondere a ogni domanda, chiarire eventuali dubbi e fornire tutte le informazioni necessarie. **È possibile chiamare anche il Numero Verde gratuito 800 322 229** per avere un supporto immediato e scoprire come usufruire di questa straordinaria opportunità.

SERVIZI TOTALMENTE GRATUITI
per la tua salute uditiva

- ✔ **TEST UDITO e EQUILIBRIO GRATUITO** in studio e a domicilio
- ✔ **ASSISTENZA RAPIDA TECNICO A DOMICILIO**
- ✔ **PAGAMENTO SENZA FINANZIARIA SENZA INTERESSI**
- ✔ **RILASCIO CERTIFICATO** per rinnovo della patente
- ✔ **CONSULENZA QUALIFICATA** per tutte le tue esigenze
- ✔ **INFORMAZIONI** procedure burocratiche ASL, INAIL, FASI
- ✔ **FORNITURA TRAMITE ASL**

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

SPECIALE PREVENZIONE

Occhio all'orecchio!
Hai MAICO ntrollato l'udito?

Catine ha scelto MAICO
per il controllo di Udito e Equilibrio.
Fallo anche tu!
TEST GRATUITO anche a **DOMICILIO**.

PRENOTA SUBITO
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Offerta valida fino al 13 dicembre

La promozione adesso funziona

Turismo, la montagna pordenonese piace: sarà l'anno della svolta

▶Il 2024 si chiude con un boom di turisti anche se gli stranieri hanno "disertato"

▶Hanno funzionato le attività di marketing Ora si aspettano i risultati: cresce l'ospitalità

TURISMO MONTANO

PORDENONE UDINE Sono stati presentati i dati sulle attività di promozione effettuate sul territorio della Magnifica Comunità di Montagna in collaborazione con Tef, la società in house della Cciaa di Pordenone-Udine. Le iniziative sono contenute nell'accordo di sistema che coinvolge la stessa Tef e i tredici Comuni del Pordenonese (Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto sotto l'egida della Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio oltre a Meduno per le aree interne). Contestualmente, Promoturismo FVG e il Centro Studi Cciaa Pordenone-Udine hanno a loro volta integrato le risultanze dei questionari distribuiti da Tef offrendo una panoramica ancora più analitica sull'andamento turistico nei tredici Comuni interessati.

IL PROGETTO

«Il progetto – hanno spiegato i consulenti Alberto Cancian e Giulia Piazza – si è concluso con un bilancio più che positivo: la pagina Facebook di "Assaggi Passaggi Messaggi di un Territorio" ha registrato un incremento del 3.300% di follower e una copertura dei post pari a 485.654. Su Instagram, l'aumento dei follower è stato del 1322,2%. Anche il sito web della Val Tramontina ha beneficiato della promozione, con un aumento delle visite soprattutto da parte di utenti provenienti da Milano, Bologna, Venezia e Trieste. Il 97,3% dei partecipanti si è dichiarato soddisfatto degli eventi organizzati e il 100% ha affermato che tornerebbe sul territorio. Un risultato che conferma il successo del progetto e la sua capacità di valorizzare il territorio della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio». Secondo quanto fornito da Promoturismo FVG, «per l'area considerata, i macro - dati "parlano" in particolare per il periodo maggio-settembre 2024 (rapportato allo stesso periodo 2023) di un incremento di 2,3 punti percentuali degli arrivi totali, italiani e stranieri. Sono risultati tutti in aumento i dati relativi ad arrivi e presenze della componente nazionale (+1,2% e +1.4%) e degli arrivi dall'estero (+5,3%), mentre si segnala un calo del dato "presenze straniere" (-7,4%).

I SOGGIORNI

Nei mesi estivi 2024 hanno soggiornato 95.121 turisti, di cui 63mila circa italiani e più di 30mila provenienti dall'estero. Oltre che dal Friuli Venezia Giulia (+5%), si registra un incremento di presenze da Trentino Alto Adige (84,9%), Veneto (11,8%), Emilia-Romagna (51,7%) e Toscana (74,4%), nonché Sicilia (34,1%). Per quanto concerne l'estero, si segnala un "più" dalla Polonia, dalla Slovacchia, dal Regno Unito e dalla Germania». Secondo i dati del Centro Studi Cciaa di Pordenone Udine, al 30 settembre, nei 13 comuni considerati risultano attive 306 localizzazioni nel settore dell'ospitalità, di cui 65 relative all'alloggio e 241 alla ristorazione. Gli addetti impiegati in questo settore sono 1.111 (178 nell'alloggio e 933 nella ristorazione).

L'OSPITALITÁ

Rispetto all'anno 2023 le localizzazioni attive nel settore ospitalità sono salite del 2% (+6 imprese), alloggio +4,8% (+3) e ristorazione +1,3% (+3). Nello specifico, le imprese sono rimaste stabili nei comuni di Andreis, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. Sono invece in crescita rispetto all'anno precedente ad Aviano (+4,7%, +5 imprese), Barcis (+15,8%, +3), Budoia (+6,3%, +1), Cimolais (+25%, +1) e Claut (+10,5%, +2). In lievissimo calo quelle dei comuni di Caneva (-2 imprese) e Polcenigo (-4). Il settore dell'ospitalità pesa in media per il 13,5% sul totale dell'economia dei comuni considerati, con dati molto superiori alla media nei comuni di Andreis (41,7%), Barcis (43,1%) ed Erto e Casso (36,4%). «Il percorso che andiamo a concludere – ha detto Dino Salatin, presidente della Magnifica Comunità – è la dimostrazione concreta e tangibile di qualcosa che sino a qualche anno fa sembrava impossibile. Siamo infatti riusciti a creare una visione unitaria e uniforme dello sviluppo delle nostre vallate". «Credo – ha detto Marina Crovatto, sindaco di Meduno – che mai come quest'anno possiamo esprimere la nostra soddisfazione per i risultati ottenuti con il Progetto Magnifica Montagna che, partito da pochi Comuni, è stato esteso all'intera fascia montana e pedemontana del Pordenonese: è un'ulteriore testimonianza di quanto sia fondamentale operare insieme e costruire una rete integrata che possa sostenere e far crescere i nostri territori non solo dal punto di vista turistico ma anche dal punto di vista economico, sociale e culturale e la via che abbiamo intrapreso ha tutte le caratteristiche per poterlo fare».

Pad

LA COMUNITÁ MONTANA DELLE DOLOMITI FA I CONTI IN UN PERIODO DI SODDISFAZIONI

COMUNITÁ MONTANA Tutti i Comuni che fanno parte dell'ente sono cresciuti sul fronte delle presenza anche grazie alla promozione fatta

Debito non saldato per il ristorante: a fuoco showroom con tre vittime

▶La ristrutturazione mai pagata di un negozio a Pradamano all'origine della vendetta che ha portato all'incendio a Milano

L'ASSALTO

UDINE Un debito non saldato di 40 mila euro, per lavori di ristrutturazione di un ristorante a Pradamano, in provincia di Udine. Questo il movente che ci sarebbe dietro il rogo doloso avvenuto il 12 settembre scorso dello showroom cinese "Li Junjun" di via Ermenegildo Cantoni, a Milano, dove tre giovani hanno perso la vita. Ora per quell'episodio, che ha provocato la morte di tre ragazzi cinesi, tra cui due fratelli di 18 e 17 anni e un 24enne, sono state arrestate tre persone: due cittadini cinesi accusati di essere i mandanti sono stati fermati a Milano mentre un cittadino olandese individuato come l'esecutore materiale, è stato bloccato in Olanda ed è destinatario di un mandato d'arresto europeo. Le vittime erano ospiti e dormivano nella struttura. Le fiamme, divampate verso le 23, avevano intrappolato i giovani, appena arrivati in Italia, che si trovavano nel magazzino sul retro dello showroom per trascorrere la notte. Intrappolati dalle fiamme, hanno cercato inutilmente rifugio in una zona priva di uscite di sicurezza e sono morti asfissiati. Secondo le indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, coordinati dalla Procura guidata dal capo Marcello Viola, il debito di 40mila euro contratto dai titolari dell'emporio cinese era legato alla ristrutturazione del locale commerciale localizzato in Friuli, successivamente trasformato in un ristorante sushi. Il lavoro, effettuato da una ditta di cui uno dei mandanti era dipendente, non era mai stato saldato. Questo avrebbe spinto lo stesso e il suo complice, a ingaggiare un sicario per "punire" i commercianti. Il presunto esecutore, olandese di 26 anni residente a Middelburg, si sarebbe mosso secondo le istruzioni ricevute. Nella notte del 12 settembre, sarebbe entrato di nascosto nello showroom milanese, dove dormivano tre giovani lavoratori, appiccando le fiamme per poi darsi alla fuga. Le indagini, grazie anche all'ausilio delle telecamere di videosorveglianza della zona, hanno portato rapidamente all'individuazione dei responsabili. I carabinieri hanno arrestato un 34enne e un 40enne in Italia, mentre per il 26enne olandese è stato emesso un mandato di arresto internazionale. L'uomo è stato rintracciato nei Paesi Bassi e dovrà rispondere di omicidio volontario, incendio doloso e tentata estorsione. Il 26enne era già finito nel mirino degli investigatori prima dell'incendio. Nei giorni precedenti, si era presentato nello showroom minacciando i titolari. Quella segnalazione è stata cruciale per ricostruire l'intera vicenda, portando a collegare il rogo al debito contratto in Friuli.

LE VITTIME I cartelli che ricordano le persone e i risultati delle perquisizioni effettuate ieri mattina dai carabinieri che indagano sul rogo

TRUFFA E FURTI

Un uomo di 75 anni, residente a Osoppo, è stato vittima di una sofisticata truffa informatica che gli è costata 25mila euro. Tutto è iniziato con una chiamata apparentemente proveniente dal comando provinciale dei carabinieri, dove un finto maresciallo lo avvisava di tentativi di frode sul suo conto corrente. Poco dopo, un presunto operatore bancario ha confermato il problema, suggerendo di trasferire immediatamente i soldi su un nuovo conto per metterli al sicuro. Nonostante alcune iniziali verifiche sui numeri di telefono, che apparivano autentici, l'uomo ha ceduto alle pressioni dei truffatori. Seguendo le istruzioni, ha effettuato un bonifico istantaneo di 25mila euro, solo per scoprire successivamente, grazie a una telefonata dalla sua vera banca, di essere stato ingannato. Si è trattato di un caso di spoofing, una tecnica con cui i truffatori mascherano il loro numero per farlo apparire come quello di un'istituzione affidabile, come i carabinieri o una banca. I malviventi utilizzano questa strategia per ingannare le vittime, convincendole a rivelare informazioni sensibili o a trasferire denaro. La vicenda è stata denunciata ai carabinieri, che hanno avviato un'indagine per rintracciare i responsabili. Nella stessa giornata, un altro episodio di cronaca ha scosso Palmanova. Una casa è stata presa di mira dai ladri tra le 7:30 e le 18:30, approfittando dell'assenza del proprietario. I malviventi sono entrati forzando una porta e hanno messo a soqquadro le stanze. Tuttavia, il bottino è stato piuttosto magro: soltanto 50 euro in contanti. Al rientro, il proprietario, un uomo di 53 anni, ha trovato l'abitazione devastata e ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della compagnia di Palmanova. Anche in questo caso, sono in corso le indagini per identificare i responsabili.

D.Z.

Fino all'Onu per raccontare l'inclusività made in Friuli

DISABILI

UDINE Da Udine all'Onu per raccontare come, le industrie e le coop sociali del Friuli Venezia Giulia, collaborino per rispondere a un obbligo di legge, assumere persone con disabilità, e per mettere queste persone nelle migliori condizioni perché possano esprimere le loro capacità professionali. Il viaggio a New York lo farà la coop sociale udinese Arte e Libro Ets e l'annuncio è stato dato ieri sera, a Mereto di Tomba, nella sede di Biofarma Group, dalla ministra per le disabilità Alessandra Locatelli, intervenuta con un video-messaggio all'evento "Diversity Christmas Day", nella Giornata internazionale delle persone con disabilità. Presenti tra gli altri, l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, il vicepresidente di Confindustria Udine, Piero Petrucco, il presidente designato Luigino Pozzo, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e il presidente di Biofarma, Germano Scarpa.

«La convenzione quadro, ex articolo 14, consente, in alternativa al collocamento mirato obbligatorio, l'assunzione del lavoratore con disabilità presso una cooperativa sociale di tipo B, nei confronti della quale l'impresa si impegna ad affidare una commessa di lavoro», ha spiegato il direttore di Confindustria Udine, Michele Nencioni inquadrando l'aspetto normativo da cui nasce la collaborazione tra industriali e coop.

Ed è il rapporto che diverse aziende – Biofarma, Pmp, Danieli, Ramo - hanno avviato con Arte e Libro, una coop che «ha saputo adattarsi ai cambiamenti – ha affermato la presidente Katia Mignogna -, con le aziende che hanno iniziato a credere nel progetto. Siamo un partner che vuole affiancare le imprese, facendo in modo che le persone con fragilità e disabilità siano un punto di forza e non un limite».

«Un evento - ha detto Gabriella Tavasani, fondatrice di Biofarma e da tempo impegnata con Arte e Libro - con cui desideriamo stimolare la riflessione sulle esigenze dei lavoratori svantaggiati e delle imprese, per trovare nuove soluzioni sostenibili e inclusive». Petrucco ha sottolineato che «è interessante vedere come dal tema disabilità sia possibile sviluppare una fruttuosa ed efficiente collaborazione tra mondo profit e no profit» e ha ribadito «l'impegno di Confindustria Udine a promuovere questa e altre iniziative». Per Agrusti, «le aziende possono e devono investire nella ricerca e nello sviluppo di dispositivi e tecnologie che facilitino la riabilitazione e migliorino l'autonomia delle persone con disabilità. Questo risponde a un'esigenza sociale ed è un'opportunità di crescita economica e di innovazione».

A.L.

Arriva Udine, azienda in utile attenta al benessere

TRASPORTO

UDINE Con 447 veicoli, di cui 81 a metano e 3 elettrici, "Arriva Udine", la realtà che assicura il trasporto pubblico locale ed è parte di Tpl Fvg, l'anno scorso ha trasportato 26,5 milioni di passeggeri, di cui poco più della metà concentrati in tragitti urbani (13.5 milioni) e 13 milioni su tratte extraurbane.

A garantire il servizio ci sono 540 dipendenti di cui 54 donne, cioè il 10 per cento di tutti gli assunti. Il programma di rinnovo dei mezzi prevede che, entro il 2030, la flotta sia composta, per il 55%, da autobus ad alimentazione alternativa ai combustibili fossili e ciò comporta il fatto che, nell'arco dei prossimi sei anni, vengano resi operativi 150 nuovi bus.

Sono alcuni dei tratti che caratterizzano il Bilancio di sostenibilità di Arriva Udine, che è stato presentato ieri e che rivela una società estremamente articolata sul territorio: per garantire il trasporto pubblico, infatti, oltre alle due sedi principali di Udine e Tolmezzo, in provincia sono presenti altri 49 siti operativi - tra sedi attrezzate, autorimesse e parcheggi -; 558 biglietterie e 4.257 fermate, di cui 715 in ambito urbano e 3.542 fuori dalla città.

Il valore economico generato l'anno scorso è stato di 58milioni 953mila euro, con un sensibile miglioramento del rapporto fra costi e ricavi operativi, rispetto al periodo precedente, quando a pesare erano state le misure assunte per contrastare il Covid. Il bilancio conferma, così, una posizione solida, sia dal punto di vista patrimoniale che finanziario, con un incremento dell'Ebit sull'anno precedente (+0,9%) e dell'utile netto, cresciuto del 3,3 per cento.

Dei quasi 59 milioni di valore generato, il 77,33% è distribuito sul territorio, sottoforma di stipendi, fatture pagate ai fornitori, mentre è minima la quota destinata agli azionisti, cioè Arriva Italia (60.02%), Comune di Udine (21,02%), Friulia (8,31%), Atap (6,38%), Apt (3,2%) e i Comuni dell'ex provincia di Gorizia, che detengono l'1,07% del capitale. Nel dettaglio, quasi il 43% del valore economico generato è necessario per pagare i fornitori (21 milioni 323 euro) e gli stipendi assorbono un altro 54,07%, pari a 26 milioni 949mila euro. Agli azionisti, nel 2023, è andata una quota pari a 1 milione 120mila euro, cioè il 2,25% del valore generato. L'azienda ha trattenuto, invece, poco più di 9 milioni.

Il Bilancio di sostenibilità, che fotografa lo stato dell'azienda attraverso i principi Esg (sostenibilità ambientale, azione sociale e governance), evidenzia lo sforzo della società per un servizio efficiente, sicuro e accessibile a tutti. Ai passeggeri è dedicato l'impegno a garantire un servizio di qualità, moderno ed efficiente in grado, grazie alla costante innovazione digitale, di fornire assistenza continua. Per il personale l'azienda ha consolidato un percorso, attivo da diversi anni, che coinvolge diversi aspetti: dal welfare aziendale, come lo sportello di ascolto e supporto psicologico, a una governance chiara sul tema della diversità&inclusione: dal 2022 è stato nominato un manager di riferimento per questa dimensione e, dal 2023, sono presenti un comitato e una figura responsabile per le politiche della parità di genere. Il 58,8% del personale assunto ha più di 50 anni, il 39,4% tra i 30 e i 50 anni e il 3,8% ha meno di vent'anni. Alle associazioni del territorio, poi, sono rivolte diverse azioni di sostegno a consolidamento del legame con esso. Tra le altre è stata data continuità al progetto, in collaborazione con un centro di prima accoglienza per richiedenti asilo, che prevede incontri educativi sul corretto utilizzo del trasporto pubblico locale, a vantaggio dell'integrazione nella comunità e per una migliore gestione del viaggio, a vantaggio di tutti i passeggeri.

ATTIVATI UNO SPORTELLO DI ASCOLTO E SUPPORTO PSICOLOGICO E UNA CHIARA GOVERNANCE SUL TEMA DELLA DIVERSITÀ E DELL'INCLUSIONE

FLOTTA Entro il 2030 sarà per il 55% ad alimentazione alternativa

Antonella Lanfrit

Stadio 2.0 al via con negozi salute, fitness e posti letto

STADIO

▶Approvata la nuova destinazione d'uso di ventimila metri quadri del Bluenergy

▶Alberto Rigotto: «Sarà un vero polo sostenibile di servizi 365 giorni l'anno»

UDINE Allo Stadio Friuli non solo per vedere le partite di calcio dell'Udinese o assistere a qualche grande evento sportivo e musicale ma, d'ora in poi, anche per fare compere, andare in piscina, praticare fitness, andare a scuola di musica e godersi un momento di relax tra un ristorante, un bar e una visita a un museo sportivo. Inoltre, probabilmente sarà possibile scegliere questo luogo anche per un soggiorno in hotel.

È la conseguenza concreta della delibera che il Comune di Udine ha approvato ieri, la quale cambia la destinazione d'uso di 20mila metri quadri all'interno del Bluenergy Stadium e, quindi, dà il via libera allo Stadio 2.0, che la società bianconera aveva in progetto da anni, ma che, proprio il blocco della destinazione d'uso dell'area, impediva di realizzare. Un passo che consentirà di avere sul territorio «una struttura fra le più complete d'Europa», ha affermato il sindaco Alberto Felice De Toni. «Con questa delibera vediamo cadere anni di ostacoli - ha commentato il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, Alberto Rigotto - e crediamo che questo via libera sia un passo importante che darà ulteriori benefici alla città di Udine e a tutto il Friuli Venezia Giulia».

NUOVE PROSPETTIVE

All'interno dei 20mila metri quadri, nella pancia della struttura, potrà sorgere un'area commerciale fino a 1.500 metri quadri, per negozi di abbigliamento, punti vendita del settore tecnologico, farmacie e negozi sanitari. A questi si aggiungeranno gli spazi di ristorazione e somministrazione, che potranno aprire non solo durante gli eventi sportivi, ma ogni giorno. Il nuovo stadio ospiterà anche luoghi di lavoro, come aree di coworking, uffici professionali e centri congressi. Spazio anche alla promozione turistica, in accordo con le categorie economiche, e allo sviluppo culturale, grazie alla possibilità di realizzare il "Museo dello sport del Friuli Venezia Giulia". Una parte della superficie interna potrà, inoltre, essere trasformata in struttura ricettiva, utilizzabile tanto dalle squadre ospiti dell'Udinese, quanto dai visitatori. Attenzione anche ai giovani, grazie a spazi polifunzionali a loro dedicati, con la possibilità di realizzare una scuola di musica, aree per concerti, spettacoli di danza, sale prove e registrazione. Notevole rilevanza, naturalmente, agli aspetti sportivi con la realizzazione di un'area fitness e di una piscina con area benessere, oltre a un centro medico per fisioterapia, riabilitazione e attività ambulatoriale specialistica.

IL SINDACO DE TONI: «GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE FRA UFFICI COMUNALI E SOCIETÀ ABBIAMO SUPERATO L'IMPASSE»

UDINE Campo di gioco ed esterni del Bluenergy Stadium

ATTIVO TUTTO L'ANNO

«Da quando l'Udinese ha costruito il nuovo stadio, il territorio ha tratto grandissimi vantaggi in termini di attrattività visti i grandi eventi internazionali che abbiamo potuto ospitare - ha proseguito il direttore Rigotto -. Ora, una volta limati i dettagli, potremo completare il progetto che renderà il Bluenergy Stadium un vero polo sostenibile di servizi per la comunità, vivo 365 giorni l'anno».

Il sindaco De Toni ha ricostruito l'iter che ha portato al varo della delibera. «Al momento del nostro insediamento il progetto Stadio 2.0 era bloccato da diversi anni, a causa di problemi burocratici. Grazie alla collaborazione fra gli uffici comunali e l'Udinese Calcio siamo riusciti a superare l'impasse e a portare in delibera il cambio di destinazione d'uso. Un ringraziamento va al vicesindaco Alessandro Venanzi e al consigliere Pierenrico Scalettaris, che hanno lavorato duramente per questo risultato».

Antonella Lanfrit

LE VOCI DI MERCATO

Bijol verso l'Inter? Nani: «È forte, ma non c'è trattativa»

Sul passaggio all'Inter di Jaka Bijol «ad oggi non c'è stata alcuna trattativa». A dirlo è il coordinatore tecnico di Udinese Watford Gianluca Nani: «È un giocatore molto forte e sappiamo che all'Inter piace. Ma anche Bijol sa che se vuole andare in una grande squadra deve fare bene qui».

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

PARON POZZO È FIDUCIOSO: «I RISULTATI VERRANNO»

Il messaggio alle festa degli auguri: «È una buona squadra, che fa qualche errore e abbiamo un bravo allenatore»

LA FESTA DEGLI AUGURI
In alto, paron Gianpaolo Pozzo; qui a fianco, una foto di gruppo in cui compaiono, tra gli altri, mister Kosta Runjaic, il coordinatore di Udinese e Watford Gianluca Nani, Gino Pozzo e Gokhan Inler

L'EVENTO

Visto il calendario fitto da qui a fine 2024, e anche oltre, l'Udinese come di consueto ha festeggiato le imminenti festività natalizie tenendo vicini per una sera squadra, staff e dipendenti. All'orizzonte prima dell'ultimo conto alla rovescia del 2024 ci sono le partite contro Monza, Napoli, Fiorentina e Torino, in cui bisognerà cercare di dare nuovi impulsi alla stagione. E l'esperto patron Gianpaolo Pozzo sa quanto questi eventi possano cementare il gruppo: «Occasioni come questa sono importanti per i giocatori. Sono ragazzi che vengono da tutto il mondo e bisogna aiutarli ad ambientarsi nella nostra friulanità. Domenica speravo in un altro risultato, ma ora guardiamo già alla prossima partita. Sono fiducioso, la squadra è buona, abbiamo un bravo allenatore, i risultati si vedranno. È una squadra giovane che commette qualche errore, ma non siamo nemmeno fortunati - ricorda Pozzo ai microfoni di Tv12 -, veniamo castigati ogni volta oltremisura. Ai tifosi chiedo di stare sempre vicini alla squadra e approfitto per augurargli buon Natale e buon anno nuovo. Speriamo di rivederci presto con dei risultati positivi».

DIMENTICARE GENOA

A mente fredda dopo le parole chiare del post-gara, è tornato a dire la sua il capitano Florian Thauvin: «Questa serata è una bella occasione per stare tutti assieme, anche con le famiglie. Stiamo attraversando un momento un po' più difficile, ma nel calcio succede. Dobbiamo stare più uniti possibile, perché solo la squadra può cambiare le cose. Ora dobbiamo abbassare la testa e lavorare, questo è l'importante. Ho parlato con Touré oggi, queste sono cose che si imparano col tempo. Deve migliorare, nel calcio come nella vita è importante fare sempre meglio. Mi piace l'idea del tridente e anch'io volevo vederlo in campo. Avevamo lavorato bene durante la settimana, ma poi quello che è successo fa parte del calcio. Dobbiamo continuare a lavorare e fare meglio la prossima partita».

Ha parlato anche Jaka Bijol: «È una serata che ti aiuta a dimenticare il calcio, ne parliamo tanto ogni giorno, ma oggi siamo qua per conoscerci ancora meglio. Aiuta a fare gruppo e aiuta a fare i risultati. Squalifica? Serve anche a me un po' di riposo - sdrammatizza il vicecapitano - ma ora sono pronto per il Monza».

Chiude il giro di interventi per quello che riguarda i giocatori Maduka Okoye: «È sempre una serata bellissima, è bello stare tutti assieme allo stadio. Siamo grati al club. Non è facile dimenticare la sconfitta con il Genoa ma questi momenti aiutano a stare tutti uniti».

DIRIGENZA

Anche il Group Technical Coordinator di Udinese e Watford, Gianluca Nani, ha voluto portare il suo messaggio alla squadra e ai tifosi: «A prescindere dai risultati che nell'ultimo mese non sono stati positivi, ci possiamo ritenere persone fortunate e questi momenti ci aiutano a ricordarcelo. A me fa piacere che i ragazzi non abbiano digerito la sconfitta con il Genoa, perché è vero che ce la siamo complicata da soli, ma è altrettanto vero che potevamo fare di più anche in dieci. Ha ragione la proprietà, dobbiamo e possiamo sognare in grande. Ci sentiamo un po' in colpa con i tifosi che ci stanno sempre vicini e vorremmo ritornargli qualche risultato in più. Stiamo proseguendo verso il nostro obiettivo che è salvarsi, prima ci arriveremo e prima potremo pensare a qualcosa di più ambizioso».

Una battuta finale su Bijol che piace all'Inter. «Sarei caduto dalle nuvole se un giocatore forte come lui - la sua risposta - non rientrasse nei desideri dell'Inter. Ma questo non vuol dire che vada lì. È un giocatore molto forte e sappiamo che all'Inter piace ma ad oggi non c'è stata alcuna trattativa. Anche Bijol sa che se vuole andare in una grande squadra deve fare bene qui».

Stefano Giovampietro

THAUVIN: «STIAMO ATTRAVERSANDO UN MOMENTO UN PO' DIFFICILE: DOBBIAMO ABBASSARE LA TESTA E LAVORARE»

I precedenti

Bianconeri in vantaggio per vittorie e gol sui brianzoli

Quella in programma lunedì a Monza sarà la sfida di campionato numero 23 tra i brianzoli e l'Udinese, la numero 5 nel massimo campionato; le due squadre si sono pure affrontate in B e in C. La prima volta è datata 1 gennaio 1956, gara di cartello per il campionato cadetto. Le due formazioni, assieme a Palermo e Como, erano le favorite per la promozione. I bianconeri, allora allenati da Pep Bigogno, erano reduci da 23 gare positive di seguito tra B e serie A (erano stati retrocessi nella cadetteria nell'agosto 1955 per un illecito sportivo verificatosi all'ultima giornata del campionato 1952-53 a Busto Arsizio contro la Pro Patria). In quel Capodanno 1956 a Monza, l'Udinese fu sconfitta per 2-1, con reti, nell'ordine di Milani per il Monza, Secchi per i bianconeri, Lojodice per i brianzoli. Alla fine però l'Udinese ritornerà in A (prima classificata), assieme al Palermo, secondo classificato. Monza e Como conquisteranno ex aequo il terzo posto. La vittoria con punteggio più largo dei bianconeri è stata conquistata l'11 novembre 1962, campionato di B: al "Moretti" sconfissero il Monza per 6-2, con doppiette di Selmosson e Novali, rete di Pinti e autogol di Campagnoli per l' Udinese; mentre per il Monza andarono a bersaglio (sullo 0-6) Ferrario e Cerbi. Il bilancio complessivo delle sfide vede in vantaggio i bianconeri, 7 vittorie contro le 6 del Monza; i pareggi sono 9. Anche in fatto di gol segnati conduce l'Udinese, 30 a 23.

G.G.

Niente ritiro anticipato Ma non ci sono più alibi

MISTER **Momento delicato per la squadra di Kosta Runjaic, che ora deve ritrovare serenità e tranquillità**

LA SITUAZIONE

La proprietà non solo non drammatizza dopo il ko casalingo con il Genoa che rappresenta la punta dell'iceberg del deficitario comportamento dei bianconeri caratterizzato da un pari e quattro sconfitte nelle ultime cinque gare, ma ribadisce piena fiducia a tutti nella piena convinzione che dopo il periodo grigio il sole tornerà a splendere come nelle prime quattro giornate.

Niente ritiro anticipato, dunque, per consentire alla squadra di Runjaic di riordinare le idee, di ritrovare serenità, tranquillità, anche fiducia in vista di una trasferta che solamente sulla carta può essere etichettata tra le meno difficili, stante la precarietà della classifica del Monza.

In realtà il match con i brianzoli assume un'importanza quasi vitale, perdere significherebbe crisi con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. Non ci sono comunque se o ma che tengano per l'andazzo, anche l'alibi di talune sciagurate decisioni arbitrali limitatamente a due-tre gare precedenti quella di domenica, non reggono, tirarle ripetutamente in ballo fa solo male. La verità è che l'Udinese non è più la squadra spavalda dell'avvio di campionato, più forte delle avversità; forse sta pagando dazio, in particolare, ai problemi che l'infortunio occorso il 25 settembre nella gara contro l'Inter ha provocato a Thauvin che non è più la stella luminosa che indicava la retta via retta ai compagni. Il suo rendimento è notevolmente scemato, anche la condizione atletica. Ma ce la sta mettendo tutta, lavorando sodo, come fa il capitano vero.

LA DIFESA Soprattutto l'Udinese becca troppi gol. Numerosi sono provocati dal Harakiri di alcuni. La squadra dopo 14 giornate ha subito gli stessi gol nell'analogo periodo di un anno fa quando la difesa era definita un colabrodo: 21 gol subiti sono troppi per una squadra che non punta solo la salvezza, ma a gettare solide basi in vista della prossima stagione. È vero che Runjaic non ha mai potuto contare sul vero Kristensen, ma gli errori commessi sono stati davvero grossolani, generati da scarsa concentrazione, peggio ancora da inspiegabili black out. Nessuno è esente da colpe, portiere compreso, ma Tourè ha esagerato e forse Runjaic ha preteso troppo da lui in poco tempo, non tenendo conto forse che uno straniero di 21 anni, al suo primo campionato italiano, va inserito per gradi, a meno che non si tratti di un fenomeno. Tourè non deve comunque rappresentare il capro espiatorio anche se in nove gare ha commesso quattro errori gravi, con Inter, Venezia, a Bergamo e domenica contro il Genoa rimediando anche due cartellini rossi (oltre a due gialli). Un po' di riposo ora non potrà che fargli bene.

Guai a pensare che dal 2025 le cose cambieranno in meglio quando sarà a disposizione Solet: già a Monza l'Udinese dovrà tornare ad avere un muro difensivo invalicabile. Meno male che rientrerà Bijol, di conseguenza Runjaic dovrebbe riproporre la difesa a tre che è il marchio di fabbrica dell'Udinese, nonché le due punte. Non ci sembrano ancora maturi i tempi per il tridente.

Va salvaguardato l'equilibrio tattico e non è cosa facile ora che l'Udinese deve fare a meno di un incontrista come Payero, poi col tempo la squadra potrà essere più propositiva. Nel mezzo non è da scartare l'ipotesi del ripescaggio di Zarraga, che garantisce più compattezza al centrocampo, ma non è che Ekkelenkamp abbia fallito la prova contro il Genoa, ma dopo essere rimasto out per un lungo periodo, anche per problemi fisici, forse era preferibile se Runjaic lo avesse chiamato in causa in corso d'opera. Sulla corsia di sinistra, infine, dovrebbe agire Kamara al posto di Zemura.

Guido Gomirato

BASKET A2

"CECCHINO" ALIBEGOVIC QUOTAZIONI IN ORBITA

▶Nelle ultime partite il capitano dell'Oww ha colpito con percentuali stratosferiche

Udinesi e Gesteco Cividale continuano a stupire. Deludono invece tante "big"

Trenta punti a referto contro la Tezenis e altri ventisei contro la Ferraroni: le ultime due gare da lui disputate hanno lanciato in orbita le quotazioni di Mirza Alibegovic, il capitano bianconero. Che se dovesse confermarsi pure in seguito su livelli così elevati di pericolosità offensiva - e per farlo, beninteso, non dovrà per forza sforare sistematicamente il ventello ogni benedetta domenica - va da sé che ci ritroveremmo a parlare di un'altra Oww.

Sia chiaro: delle qualità balistiche di Mirza non ce ne accorgiamo solo oggi, noi che lo seguivamo pure ai tempi delle giovanili a Udine (e sembra trascorso un secolo), perché in carriera ci ha abituato a dei cospicui bottini e già nei playoff della passata stagione era stato l'ultimo ad arrendersi, da vero leader, ma il giocatore che abbiamo ammirato in occasione delle scorse due uscite di campionato, ragazzi, è assolutamente "illegale" per la categoria.

Vero che l'autostima e, di conseguenza, il rendimento di un tiratore puro dipendono parecchio dalle percentuali che questi riesce a produrre di volta in volta dalla lunga distanza e Alibegovic ha infilato sette triple su dieci tentativi dall'arco contro Verona (70%) e quattro su cinque tentativi contro Cremona (80%). Altrettanto vero è che il ritmo dai 6 e 75 come lo trovi, puoi anche riperderlo e non a caso nelle precedenti quattro gare disputate il ragazzo aveva tirato con il 21%: è dunque presto per gridare al miracolo.

Se però il capitano bianconero ha sparso tutt'attorno a sé evidenti segnali di onnipotenza è proprio perché ha dimostrato di poter attaccare il canestro in molti altri modi, non solo attraverso le conclusioni dal perimetro, risultando insomma difficile da prevenire e contenere. E se a un giocatore imprevedibile e di categoria superiore come Anthony Hickey puoi permetterti di accoppiare l'esplosivo Mirza Alibegovic delle recenti uscite stagionali, beh, in tal caso, facciamo tanti sinceri auguri alle altre squadre.

DEVASTANTE Mirza Alibegovic nelle ultime partite si è dimostrato implacabile nel tiro da tre punti

TOP E FLOP

Nel frattempo il campionato che sta premiando le formazioni friulane, Old Wild West e Gesteco, entrambe seconde in classifica, continua a proporre in vetta la sorpresa RivieraBanca Rimini, record di dodici partite vinte e una sola persa. Rimini, sulla carta, non è oggi quello che era stata Trapani nella passata stagione, nel senso che i potenziali e le aspettative sbandierate non ci sembrano paragonabili (però magari sbagliamo noi), ma da quella Trapani là proviene il miglior marcatore della compagine romagnola, ossia Pierpaolo Marini (16.3 punti di media a gara), uno abituato a giocare sotto pressione.

A deludere è piuttosto la concorrenza di quelle che erano state presentate come le big del torneo e che, a differenza della sola Cantù (e della stessa Oww), per adesso stanno faticando parecchio e per alcune di esse tipo Brindisi o Pesaro ogni eventuale discorso di promozione in A1 è già rimandato ai playoff (se ci arrivano).

GLI ARBITRI

Il designatore arbitrale ha intanto ufficializzato le composizioni delle terne che nel prossimo weekend saranno chiamate a dirigere gli incontri della quindicesima giornata di serie A2: l'anticipo di questo venerdì tra la Gesteco Cividale e l'Avellino Basket è stato affidato a Marco Barbiero di Milano, Chiara Maschietto di Casale sul Sile e Francesco Praticò di Reggio Calabria, mentre a occuparsi di Libertas Livorno 1947-Old Wild West Udine domenica sera (attenzione: il match è stato spostato alle 20.30!) saranno Francesco Cassina di Desio, Fulvio Grappasonno di Lanciano e Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio.

A2 FEMMINILE

Conosciamo anche i nomi dei due arbitri del big match di serie A2 femminile in calendario sabato pomeriggio a Cerreto d'Esi tra l'Halley Thunder Matelica e la Delser Udine, rispettivamente la seconda e la prima nell'attuale graduatoria del girone B: trattasi del bolognese Daniele Calella e del ravennate Antonio Cieri.

Carlo Alberto Sindici

VOLLEY A1 ROSA

Cda, a Firenze questa sera l'occasione di riscatto

Dopo la sconfitta nello scontro diretto contro Cuneo, la Cda Volley Talmassons Fvg è pronta a rimettersi subito in gioco.

Questa sera, nella suggestiva cornice del Palazzo Wanny di Firenze, le friulane affronteranno Il Bisonte Firenze in una gara che si preannuncia importante per le ambizioni di salvezza. Un'occasione per il riscatto.

Il ko casalingo contro Cuneo ha lasciato amarezza in casa Cda. Nonostante un buon avvio, le Pink Panthers non sono riuscite a capitalizzare nei momenti chiave, mancando di solidità a muro e incisività in attacco. Tuttavia, c'è stato un segnale positivo: il debutto di Maja Storck, opposto svizzero, che ha dimostrato di avere punti nelle mani e grande potenziale per aiutare la squadra a risalire la classifica. Anche Firenze, però, arriva da una sconfitta: le toscane sono reduci dal 3-0 subito contro Busto Arsizio e avranno voglia di riscatto davanti al proprio pubblico.

Non ci sono precedenti tra le due squadre, ma entrambe hanno urgenza di fare punti in una classifica che vede le ultime cinque squadre racchiuse in soli quattro punti.

In vista del match, coach Leonardo Barbieri ha analizzato la sfida, soffermandosi sulle chiavi tecniche: «A livello fisico stiamo bene, abbiamo recuperato e siamo tranquilli. Firenze è molto forte in attacco, non solo con Malual ma anche con le due bande. Sarà fondamentale migliorare la nostra battuta per facilitare la fase di muro e difesa. Ogni giorno di lavoro è prezioso, soprattutto per l'inserimento di Storck. Siamo fiduciosi di poter fare bene su un campo così difficile».

Anche Alice Pamio, schiacciatrice della Cda, ha parlato dell'importanza del match e della mentalità necessaria: «Sappiamo che stiamo dando il massimo in allenamento. È fondamentale restare focalizzate e pazienti: la classifica è corta e tutto è ancora possibile. Contro Firenze dovremo essere aggressive fin dall'inizio e limitare i break nei momenti decisivi. Dicembre sarà un mese cruciale, con tanti scontri diretti, ma sono fiduciosa che possiamo fare bene».

Per Talmassons, la sfida sarà un banco di prova sotto molteplici aspetti. La squadra dovrà mostrare maggiore efficacia in battuta e ritrovare la solidità a muro che è mancata contro Cuneo. Sarà essenziale anche la prestazione delle bande, con Strantzali e Shcherban chiamate a fare un passo avanti dopo una domenica opaca. Dall'altro lato della rete, Firenze si affiderà a giocatrici esperte come Malual e alle sue ottime bande per mettere in difficoltà la difesa friulana.

Con tre punti pesanti in palio e un calendario ricco di scontri diretti, questo mese rappresenta un crocevia per le ambizioni di salvezza della Cda. Le Pink Panthers sanno che ogni partita può essere decisiva e che non c'è più margine d'errore. Questa sera, a Palazzo Wanny, la Cda ha l'occasione di dimostrare che la sconfitta contro Cuneo è stata solo un passo falso e che il cammino verso la salvezza è ancora aperto.

Stefano Pontoni

Scialpinismo

Ritorna la Transcavallo con un format rinnovato

Transcavallo, storica gara di scialpinismo che unisce le montagne del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, si prepara a vivere una nuova ed entusiasmante edizione. Le iscrizioni sono aperte. A Piancavallo e poi a Tambre, sull'Alpago, dal 21 al 23 febbraio gli appassionati avranno l'opportunità di sfidarsi su percorsi tecnici e spettacolari che hanno reso la Transcavallo un evento di riferimento nel panorama internazionale dello scialpinismo. La 42^ edizione propone un format rinnovato. Il 21 febbraio una prova individuale inedita a Piancavallo, che si snoderà lungo parte del percorso iridato della Vertical Race disputata durante il Mondiale di Scialpinismo del 2017 con anche l'aguzza vetta del Monte Tremol e la relativa adrenalinica discesa da fare. Il 22 febbraio la classica gara a squadre a Tambre-Col Indes, valida anche per la Coppa Italia Fisi con poi la "Individual", giunta alla 5^ edizione. Come sempre non mancheranno i passaggi iconici sui ripidi canali e le creste del Guslon e del Cornor e la magica Val Salatis come elementi distintivi della Transcavallo. Il 23 Febbraio si terrà il Campionato Italiano Alpini - Ana sul mitico Guslon. Un evento per tutti gli amanti della montagna. Oltre alle competizioni agonistiche, la Transcavallo offre anche un'esperienza unica per gli appassionati: l'"Experience Ski-Alp 3.0", un'opportunità per percorrere parte dei tracciati di gara in completa sicurezza, immergendosi nella bellezza delle montagne venete e friulane. L'appuntamento speciale è rappresentato, domenica 23, dal Campionato Italiano Alpini – Ana a squadre, un'occasione unica per gli atleti delle Penne Nere di confrontarsi sui tracciati della Transcavallo, in una sfida che celebra sport, tradizione e spirito alpino. Un evento corale per il territorio, la Transcavallo non è solo una gara, ma un evento che coinvolge l'intero territorio, grazie al sostegno delle istituzioni locali, degli sponsor e del lavoro dei numerosi volontari. La manifestazione rappresenta un'occasione per valorizzare le eccellenze naturali, sportive e culturali dell'Alpago e dei suoi dintorni.

ATLETICA

Calano gli atleti tesserati Ma aumentano i record

Come da tradizione, a fine stagione la Fidal regionale propone un accurato bilancio statistico, curato da Franco De Mori.

Innanzitutto i numeri: al primo novembre gli atleti tesserati sono 7.463, -440 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre il numero complessivo, considerando quindi anche dirigenti, giudici, tecnici e medici, è di 8.486 (-426).

Il settore promozionale (Esordienti, Ragazzi e Cadetti) conta 3.154 unità (-461), quello Assoluto (Allievi, Juniores, Promesse e Seniores) 1.677, quello Master 2.632 (-256). Le società affiliate sono 95 (-1), 41 delle quali nella provincia di Udine (+2) e 26 nel Friuli Occidentale (-1). La categoria più consistente è quella delle Cadette, che conta 446 atlete.

Per quanto riguarda le manifestazioni a carattere nazionale, il 2024 ha visto la doppietta di **Ilaria Bruno** (Friulintagli Brugnera) nei 5000 e nei 3000 siepi sia ai Campionati Italiani Promesse che agli Universitari, mentre **Giada Cabai** (Malignani) fa suo il peso Juniores ai Tricolori al coperto e all'aperto. Da ricordare anche **Alberto Nonino** (Malignani), oro nel decathlon Promesse, e **Cesare Caiani** (Friulintagli), vincitore nella stessa categoria dei 3000 siepi.

Agli Italiani Studenteschi spicca il titolo del talentuoso **Antony Del Pioluogo** (Podisti Cordenons) e di **Elettra Bernardis** (Malignani) nel peso, di **Elia Favot** (Azzanese) nel lungo delle scuole medie e di **Jonathan Balmus** (Friulintagli) nell'alto, sempre per quanto riguarda quel triennio scolastico.

Complessivamente 29 i titoli italiani Master arrivati in regione. A livello societario la **Friulintagli** raggiunge la finale Oro del Campionato di Società Assoluto nelle donne (10° posto) e la finale Argento negli uomini (5° posto), mentre nel CdS Under 23 è dodicesima con le donne nell'Oro e settima con i maschi nell'Argento, categoria che vede anche il dodicesimo posto delle Allieve. Le donne del Malignani sono decime nella Oro assoluta, seste nell'Argento e settime nell'Oro Allieve. La società udinese ha anche disputato le Finali B interregionali Assolute femminili e Allieve.

Interessante anche il dato relativo ai record regionali, 46 dei quali sono stati battuti (l'anno scorso erano 30). Spicca ovviamente il 3'58"11 con il quale **Sinta Vissa** della Friulintagli ha battuto il primato italiano dei 1500 appartenente dal 1982 a Gabriella Dorio. Per l'azzurra, reduce dall'avventura olimpica a Parigi, anche il record regionale dei 3000 in 8'40"81. Primato pure per **Masresha Costa**, sempre della Friulintagli, con 3'28"51 nei 1500 maschili (il precedente risaliva al 1987, firmato da Fabio Olivo) e per la staffetta 4x100 dei compagni di squadra **Bozza, Variola, Orlandoni** e **Pol** con 40"79.

Il record regionale maschile più vecchio nelle gare standard rimane il martello Promesse di Mario Vecchiato, che risale al 10 settembre 1972, con 74.46, mentre il 50.82 nel disco Cadetti ad opera di Walter Zuccolo è datato 4 novembre 1976. Al femminile il primato più longevo è firmato Nevia Pistino, che il 21 maggio 1977 corse i 1000 Ragazze in 3'06"7, mentre nei 1500 Cadette, che per la categoria non è una gara standard, Lorella Coretti il 13 aprile 1975 realizzò un clamoroso 4'34"6.

PRIMATISTA Sinta Vissa

Quest'anno i Master regionali hanno battuto 17 record italiani: spicca la tripletta di **Aldo Sandrin**, presidente della Edilmarket Brugnera, negli 80, nei 100 e nei 150. Infine, nelle graduatorie regionali all time (top 20 per gli Assoluti, top 10 per le altre categorie) i nuovi inserimenti sono 212, ben 60 in più rispetto al 2023. Il risultato più antico che compare nei primi 20 di sempre è il 7.28 nel lungo del goriziano Francesco Tabai, risalente addirittura al 1933, mentre tre le donne spicca il 44.86 nel disco ad opera di Maria Cogoi, prestazione datata 1962.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

COPPA ITALIA

Il Cjarlins Muzane oggi cerca il pass contro i bellunesi

Trovarsi fra le prime 8 in Italia almeno nella corsa per la Coppa Italia. È l'intento del Cjarlins Muzane di Zironelli che questo pomeriggio, alle 14.30, in casa, affronterà la Dolomiti Bellunesi, capolista del girone C in Quarta serie. La gara per gli ottavi di finale si disputa in partita secca, con eventuali rigori in caso di parità.

TOTO-ALLENATORE
Il Maniago Vajont è alle prese con la scelta del successore di Stoico. Ma la posizione in classifica rende poco appetibile la sfida, a meno che non si intervenga con qualche innesto nella finestra di mercato

MANIAGO VAJONT, QUATTRO NOMI PER IL "DOPO STOICO"

▶Parte della piazza maniaghese fa il tifo per Mussoletto, ma la società è "tiepida"

▶Si vagliano le posizioni di Gregolin, Marin e Andreolla. Ma potrebbe restare anche Bari

CALCIO ECCELLENZA

Il Maniago Vajont ha ufficializzato l'esonero di Gianluca Stoico e, per il momento, la squadra è affidata al vice Damiano Bari. Il tecnico ex giovanili del Pordenone è alla guida finché la dirigenza non scioglierà i nodi sulla successione. I nomi sono diversi (senza escludere che il mandato ad interim possa trasformarsi in definitivo) ma non di facile incastro. Parte della piazza maniaghese spinge per il ritorno di Giovanni Mussoletto, ma non c'è molta apertura in società. La dirigenza sta vagliando altre posizioni, dall'autoctono Giuliano Gregolin (già in prima squadra a Maniagolibero e nel settore giovanile post fusione con Vajont), ai forresti Sandro Andreolla e Gianluca Marin (disponibilità ridotte). Presentandosi da ultimi in classifica, con 6 punti in 14 gare a 9 lunghezze dall'attuale quota salvezza, con 13 gol fatti e 30 subiti, non è propriamente facile ottenere un sì. Fatto salvo che intervenire sulla rosa, specialmente in attacco, necessita come l'ossigeno.

SALUTI DA EX

«L'esonero fa parte del calcio e del nostro mestiere. So bene fin dal primo giorno che le cose possono anche andare così - commenta Stoico -. Chiaro che quando sono partito non pensavo di trovarmi in questa situazione. Mi spiace, come capisco che la società voglia dare una svolta alla stagione e nuovi stimoli alla squadra. Glielo auguro. La battuta che faccio è che se possono essere esonerati Massimiliano Rossi e Maurizio De Pieri, che sono dei mostri sacri, figuriamoci se non posso essere esonerato anch'io».

Che motivazioni si dà? «So di aver dato tutto. Ho provato anche a cercare soluzioni diverse e in continuo per trovare la quadra. Il mio rimpianto è quello di non aver avuto elementi come Belgrado, Gurgu, Gjini a mezzo servizio, di quelli importanti. Sono sicuro che con loro avremmo potuto fare diversamente, molto meglio avendo gente di carattere e qualità».

L'esonero non se lo aspettava? «Speravo di riuscire ad arrivare alla finestra di mercato, se la società portava a casa le pedine utili. Comunque, ringrazio il presidente Demetrio Rovere, persona straordinaria, insieme a tutto il consiglio per la fiducia che mi hanno dato. Una parte di me se lo aspettava visti i risultati, ma restava la speranza che mi facessero arrivare qualche rinforzo».

TAGLIATO
Gianluca Stoico

Non è tardi? «No, perché tutto verrà determinato dal mercato di dicembre. Ho sempre detto alla squadra che ci si può salvare anche all'ultima giornata. Il Casarsa insegna, con un paio di vittorie è tornato in circolo e ci sono crisi di altre squadre. Con due o tre pedine importanti ce la possono fare».

Qualcosa che non farebbe, o cambierebbe? «No, perché ho provato di tutto. Ho sbagliato la partita con la Pro Gorizia, mi sento responsabile di quella sconfitta, per l'impostazione data alla gara, le motivazioni che non sono riuscito a trasmettere. In generale mi sento con la coscienza a posto».

L'esonero entro dicembre consente agli allenatori un nuovo tesseramento in stagione. Lo considera? «Voglio prendermi un po' di pausa, perché le ultime partite le stavo vivendo male, con tanto stress. Serve ritrovare serenità. Poi si vedrà, ci penserò all'occasione».

Chi si salva dall'Eccellenza? «Spero vivamente si salvino Maniago Vajont e Casarsa, con le altre pordenonesi più indietro. Abbiamo bisogno di squadre del nostro territorio in Eccellenza. Tanto più se poi, il prossimo anno, salirà anche il Pordenone, ci saranno bei derby».

Roberto Vicenzotto

Nuoto

Esordienti, positivo l'esordio stagionale

Buoni i risultati in casa biancorossa del San Vito Nuoto all'esordio stagionale per il gruppo degli Esordienti. La prima prova provinciale è stata disputata nella piscina comunale di Spilimbergo ed ha registrato interessanti tempi per i giovanissimi alfieri del sodalizio sanvitese. Le migliori performance: Esordienti A: Gheorghe Semeniuc: 1^ nei 200 mix, 3^ nei 100 dorso Samuele Cisilino: 3^ nei 100 rana. Eso B: Francesca Garutti: 2^ nei 50 sl, 2^ nei 100 dorso Ludovica Brusut: 2^ nei 100 rana Ludovico De Nicolò: 3^ nei 100 do, 3^ nei 100 rana, «Siamo soddisfatte delle prestazioni - commentano le allenatrici - il circuito invernale si è aperto con buoni tempi in particolare per il settore maschile degli A che vede Gheorghe Semeniuc in ottima forma». Interessanti prestazioni anche per gli assoluti alla 2^ prova del circuito regionale lo scorso weekend a Trieste. I podi: Daniel Mantellato 1^ nei 800/1500 sl, 3^ nei 400 mix Gabriele Marson: 3^ nei 200 farfalla. Prossimo appuntamento il 22 dicembre con la fase regionale della Coppa Brema.

Il mercato si apre col botto: Carniello divorzia dal Tamai

▶Decisione consensuale
Ora in agguato c'è già il Nuovo Pordenone

MERCATO DILETTANTI

Apertura invernale della finestra di calcio mercato che chiuderà i battenti mercoledì 18 dicembre. Parecchi i movimenti - ufficiali e ufficiosi - già ieri, alla prima giornata.

Fulmine a ciel sereno in casa del Tamai (Eccellenza), bello in Coppa dove ha centrato la finalissima che aprirà l'anno nuovo, sicuramente meno in campionato. **Davide Carniello**, attaccante, lascia il gruppo dopo una decisione consensuale. Alla finestra, guarda interessato l'evolversi della situazione, il Nuovo Pordenone 2024 leader in Promozione. Intanto, rimanendo proprio in Promozione, il difensore **Fabio Giacomin** saluta il Corva. Il classe 2000 pare intenzionato a prendere la strada che lo porta alla corte di mister Filippo Pessot, con la maglia della Virtus Roveredo, in Prima.

Il Calcio Aviano, invece, abbraccia l'esperto uomo d'attacco **Thomas Plozner** che ha lasciato il Rivolto (Prima) per questa nuova avventura in giallonero. Nella sua lunga carriera tappe a Torre, Corva (in due riprese), Maniago Vajont e Tolmezzo. Tornando in Prima si muove, con il crisma dell'ufficialità, il Vigonovo del presidente Stefano Pusiol. Gli uomini di mister Fabio Toffolo, arrivano dal primo exploit di campionato. Agganciata la Sacilese a quota 7 e lidi sicuri a 10 (Liventina San Odorico). Il direttore sportivo, Andrea Zanette, ha resettato l'attacco. Già agli ordini di Toffolo l'esperto uomo del reparto avanzato Carlos Norberto Borda, nella passata stagione in forza all'Union Pasiano con cui ha brindato al subitaneo rientro proprio in questa categoria. Stanno per approdare i pari ruolo **Alex Artieri**, via Sarone 1975-2017 (Seconda) e **Martin Tassan Toffola** che saluta il Calcio Aviano (Promozione). In uscita **Francesco Falcone**, altra pedina del reparto avanzato, che ha preso la strada verso la Virtus Roveredo, avversaria in campionato.

Mattia Casetta (attaccante) e **Daniele Bongiorno** (difensore), di contro, hanno lasciato Vigonovo per proseguire la stagione con la maglia del Sarone 1975-2017 di mister Giovanni Esposito.

E ancora. Ha trovato altra sistemazione anche **Imad Kramil**. L'estroso uomo di punta, ormai ex Vigonovo, messo fuori rosa da un mese e poco più, si è accasato sulle sponde del Livenza, fronte Sacilese. Sempre rimanendo in Prima, si muove pure l'Union Pasiano. Alla corte di mister Giulio Cesare Franco Martin è ufficialmente arrivato, via San Vendemiano (Prima categoria veneta) il centrocampista con licenza di spingersi in avanti **Mattia Montagner** che ha già fatto il suo esordio in rossoblù. Per lui si tratta di un rientro in Friuli occidentale, conosciuto per aver vestito le maglie di Sacilese, Tamai e Sarone 1975-2017.

Infine, in Seconda, il Vallenoncello riabbraccia **Matteo Cusin**, in uscita dalla Virtus Roveredo. Per l'esterno si tratta di un ritorno sulle sponde del fiume, dove si sta allenando da tempo, previo benestare della stessa Virtus Roveredo, agli ordini di mister Luca Sonego.

Cristina Turchet

IL CALCIO AVIANO ABBRACCIA L'ESPERTO THOMAS PLOZNER GRANDI MANOVRE IN ENTRATA E USCITA AL VIGONOVO

Doliana funambolico: rete da trenta metri

▶La palla sfiorata da Dal Mas incoccia la traversa ed entra

IL GOL DELLA SETTIMANA

I gialloneri del Calcio Aviano confermano la loro forza tra le mura amiche battendo di misura i viola del Torre (nel campionato di Promozione) in una gara caratterizzata dal gran volume di gioco ospite e dall'estremo cinismo avianese.

Nella prima frazione di gara è De Zardo a tenere a galla i suoi, smanacciando un tiro all'incrocio di Furlanetto. Sono poi i pordenonesi a non essere concreti nelle altre occasioni da gol che si presentano loro.

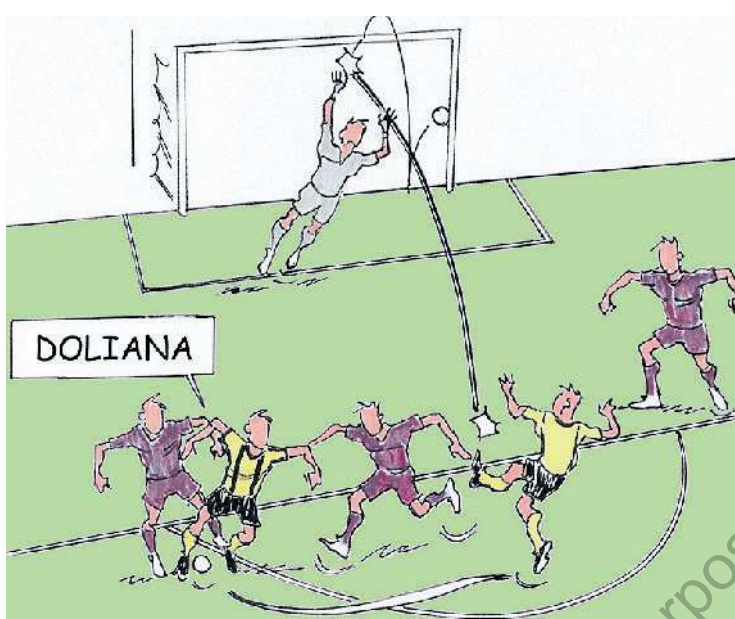
Nella ripresa mister Campaner fa entrare in campo due babies dell'Under e viene premiato.

Contropiede fulmineo di Del Ben e palla in area per il giovane Fox che porta in vantaggio il Calcio Aviano (15').

Alla mezz'ora il 2006 Doliana aggancia spalle alla porta uno spiovente dalle retrovie, difende la palla, si gira e calcia in porta da 30 metri. Dal Mas tocca la sfera che incoccia la traversa poi finisce in rete dopo aver rimbalzato a terra.

Rimane agli ospiti solo il gol della bandiera che Gaiotto coglie in zona Cesarini.

Davide Bassi

Cultura &Spettacoli

TEATRO

Data unica in Fvg per "Così è (se vi pare)" di Pirandello, domani, alle 20.45, al Miotto di Spilimbergo Tra gli attori Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato.

Spilimbergo rende omaggio a due fra i suoi fotografi più conosciuti e apprezzati a livello internazionale i fratelli fotografi Gianni e Giuliano Borghesan con una mostra, allestita dal Craf a a Palazzo La Loggia

Neorealismo in Friuli

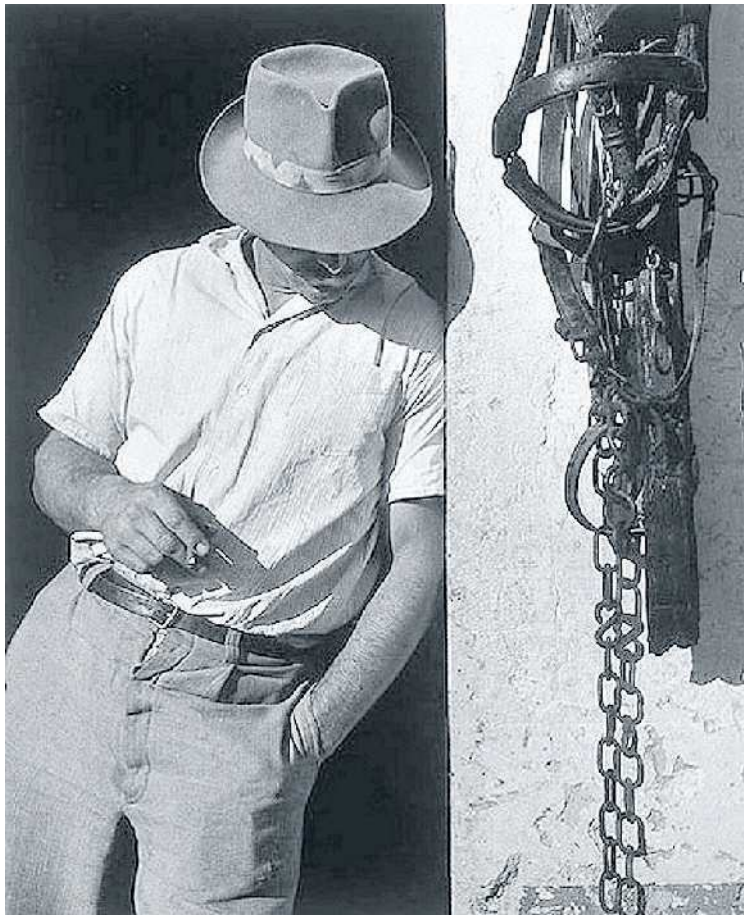
FOTOGRAFIA

Spilimbergo rende omaggio a due fra i suoi fotografi più conosciuti e apprezzati anche a livello internazionale, Gianni e Giuliano Borghesan, due fratelli fotografi considerati i padri del Neorealismo Friulano. Il Craf, il Comune della città del mosaico e la Regione Fvg dedicano loro una imperdibile mostra, dal titolo "Gianni & Giuliano Borghesan".

Realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli e Banca 360, l'esposizione sarà inaugurata sabato, alle 18, a palazzo Tadea, sede del Craf. Seguirà la visita all'allestimento, ospitato a Palazzo La Loggia e visitabile fino al 26 gennaio (ingresso libero). All'attenzione del pubblico oltre 50 fotografie in bianco e nero, che ritraggono il Friuli degli anni Cinquanta e Sessanta: stralci di vita quotidiana, urbana e contadina, volti di donne, uomini, bambini che ci fanno respirare la purezza e l'atmosfera di un'epoca ormai lontana.

I FRATELLI

Gianni e Giuliano Borghesan sono stati protagonisti del neorealismo friulano nella fotografia. Determinante il supporto da loro dato al Centro, di cui peraltro Giuliano Borghesan è stato per alcuni anni anche presidente onorario, sia agli esordi della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia dove i fratelli fotografi sono stati premiati rispettivamente nel 1990 e nel 1998, sia nella realizzazione di tanti progetti espositivi di successo. Un legame a doppio filo che si è rinsaldato ulteriormente quando, nel 2021, il Craf ha acquisito il prezioso fondo della famiglia Borghesan: oltre 13mila esemplari tra negativi, positivi e diapositive databili fra il 1935 e il 2019, opera dei due fratelli e del padre Angelo, custoditi nel deposito climatizzato del Centro, intitolato proprio a Giuliano Borghesan.

Gianni Placido Borghesan (1924 – 2004) subentra al padre Angelo - dapprima collaboratore poi proprietario dello Studio Zamperiolo di Spilimbergo - nel 1947. È stato poi maestro per suo fratello Giuliano, di dieci anni più giovane. Dopo il 1950 lo studio di piazza San Rocco punto di raccolta per le mostre di fotografia organizzate dalla Pro Loco e punto d'incontro per i "magnifici sette" che il 1° dicembre 1955 firmano il Manifesto del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia. Le immagini da lui create e quelle dei suoi compagni non erano piaciute alla classe dirigente friulana, ma quando riapparirono, nei primi anni Settanta, destarono la meraviglia e l'entusiasmo di famosi intellettuali. Nel 1972 Carlo Sgorlon scrive che, nelle fotografie di Gianni Borghesan, le persone e le cose sembrano "appena comparse nel mondo; come se fossero immerse in un magico bagno che le ha liberate da ogni scoria". Nel 2018 Martin Scorsese elenca i fratelli Borghesan fra i protagonisti del Neorealismo in Italia. Gianni, "fotografo neorealista per istinto e poeta per vocazione" secondo Italo Zannier, è stato negli anni Cinquanta uno dei grandi interpreti della civiltà cristiana e contadina del Friuli. "Italian siesta" fu riprodotta su "The New York Times" il 26 maggio 1957.

GIANNI PLACIDO BORGHESAN "Gigi dai "Luncs", senza luogo, anno 1955

Giuliano Borghesan (1934-2019) sarebbe diventato violinista se contingenti ragioni familiari non l'avessero trasformato in un precoce fotografo nello studio di famiglia. Nel 1955 appare fra i fondatori del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia, e, in quel clima poetico-ideologico, crea alcune immagini da antologia: "L'accordo-truffa" e "Ada apprendista di un fabbro" sarebbero diventate copertine di importanti riviste italiane. Nel 1958 si stabilisce a Casablanca. Da quello studio escono anche le immagini per le sue mostre personali e per quelle collettive del Fotoclub "L'Hexagone", da lui stesso fondato. In 18 anni di permanenza riesce a dar vita al "neorealismo marocchino", rappresentato dalle immagini di numerosi fotolibri – fra i quali "Moulay Abdallah", primo premio per il réportage a Parigi nel 1971 –, ma si rivela anche un eccellente fotografo per importanti aziende sulle pagine della rivista "Maroc tourisme", che del Marocco doveva dare un'immagine positiva.

"Amici a Natale", il miglior regalo è di Pordenonelegge

FESTIVAL

Il dono di Natale perfetto? L'adesione ad Amico di pordenonelegge, per prenotare in anticipo gli incontri con le autrici e gli autori più interessanti, italiani e internazionali, fra quelli che saranno protagonisti dell'edizione 2025 del Festival. "Amici a Natale" è la proposta della campagna di crowdfunding che Fondazione Pordenonelegge.it ripropone "sotto l'albero", per un regalo davvero speciale: gli ingressi che daranno una settimana di prelazione sulle prenotazioni degli incontri alla Festa del Libro e della libertà 2025, dal 17 al 21 settembre. Sul sito pordenonelegge.it, dopo l'accesso o la registrazione, si può scegliere se donare 25 o 35 euro per ricevere 4 o 7 ingressi. Chi diventa Amico a Natale potrà prenotare gli eventi del Festival dall'1 all'8 settembre, prima di tutti gli altri.

Hoetzl dirige la Naonis con due grandi soliste

MUSICA

Il 2024 degli Amici della Musica di Udine si chiude assaporando tutta la bellezza della musica di Bach, Mercadante e Grieg. Oggi, alle 19.22, il Palamostre ospita l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, diretta per l'occasione dall'austriaco Ernest Hoetzl. Accanto a un maestro che è salito sul podio di oltre 80 orchestre sinfoniche - dalla Scala di Milano al Musikverein di Vienna - ci saranno due fantastiche soliste: la violinista polacca Karolina Nowotczyńska, che ci propone il carismatico Concerto in la minore n. 1 Bwv 1041 di Bach e la giovane flautista italiana Margherita Brodski, vincitrice dell'ultimo Concorso Moyse, a Sofia, che ci regalerà un'entusiasmante e virtuosistica esecuzione dell'ottocentesco Concerto di Mercadante. Chiuderà la serata la Suite "Holberg" op. 40 di Grieg.

Nei suoni dei luoghi

Il Quartetto della Scala chiude la rassegna

FESTIVAL

Il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi, organizzato dall'associazione Progetto Musica, saluta una fortunatissima 26ª edizione con l'ultimo evento del programma di oltre 30 concerti e iniziative collaterali che si sono tenute a partire da giugno fra Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Austria ed Estonia. Questo splendido percorso, che ha visto la direzione artistica della pianista di fama internazionale Gloria Campaner e della violinista Valentina Danelon, vedrà la sua chiusura domani al Teatro Odeon di Latisana, alle 20.45. Un programma con musiche di Beethoven e Schumann per il Quartetto d'Archi della Scala, formato dagli straordinari musicisti Francesco Manara (violino), Daniele Pascoletti (violino), Simonide Braconi (viola) e Massimo Polidori (violoncello), a cui si unirà eccezionalmente al pianoforte la stessa Gloria Campaner.

Una serata e un concerto di altissimo livello per salutare il pubblico del festival e dare appuntamento all'edizione 2026, la 27° della rassegna. I biglietti per il concerto, organizzato in collaborazione Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, sono ancora in vendita. Tutte le info su www.ertfvg.it .

Il Quartetto d'Archi della Scala offre un'esperienza sonora ricca di sfumature e impressionante qualità artistica, rendendola una delle formazioni più affascinanti e stimolanti del panorama musicale internazionale. Per questo appuntamento l'ensemble scaligero proporrà uno dei quartetti più interessanti di Beethoven, il n° 4 Op. 18, che presenta i contrasti dinamici e timbrici tipici del compositore tedesco. A completare il programma, un altro capolavoro della musica cameristica, il Quintetto Op. 44 di Schumann.

Daniel Garcia, "fusion" sul pianoforte Fazioli

MUSICA

La XX edizione de Il volo del Jazz si prepara a un gran finale, venerdì, alle 20.45, con l'esibizione del pianista spagnolo Daniel García, questa volta non al Teatro Zancanaro di Sacile, ma nella dimensione più intima della Fazioli Concert Hall, a suggello di una collaborazione di vecchia data fra Circolo Controtempo, che organizza la rassegna, e la Faziol'azienda liventina produttrice di pianoforti.

Figura di spicco della scena jazz internazionale, Daniel García è noto per la sua capacità di fondere jazz, flamenco, musica classica e contemporanea in uno stile unico e innovativo. Pluripremiato, recentemente insignito del titolo di "Best European Artist 2024" dall'Académie du Jazz, García è un virtuoso che trascende i confini musicali, regalando al pubblico esperienze fatte di emozioni e sperimentazioni.

Il suo piano solo, scelto per chiudere questa edizione, promette di sorprendere con uno spettacolo in cui, l'improvvisazione e la libertà creativa, incontrano un lirismo intenso.

Originario di Salamanca, Daniel García è cresciuto in una famiglia di musicisti, respirando un melting pot musicale che spazia da Stravinsky a Miles Davis, da Paco de Lucía a Fatboy Slim. La sua formazione al prestigioso Berklee College of Music di Boston, sotto la guida del mentore Danilo Pérez, si è rivelata decisiva per la sua maturazione artistica. Da allora, la sua carriera è stata un crescendo: collaborazioni con artisti del calibro di Ibrahim Maalouf, Anat Cohen, Arturo Sandoval e Jorge Drexler lo hanno consacrato come una delle voci più autorevoli del jazz contemporaneo.

PIANISTA Gabriel Garcia

IL MUSICISTA, NOMINATO "BEST EUROPEAN ARTIST 2024" DALL'ACADÉMIE DU JAZZ FONDE ANCHE FLAMENCO E CLASSICA CON NATURALEZZA

Il suo penultimo album in trio, Vía de la Plata (Act), confermava la maturità compositiva e la sintonia con i musicisti cubani Reinier "El Negrón" e Michael Olivera. Un disco che rappresenta una pietra miliare nella sua carriera, celebrato dalla critica come uno dei lavori più significativi del jazz europeo. Un lavoro che ha trovato solide conferme nel suo nuovo e atteso album "Wonderland", uscito nell'autunno di quest'anno.

La XX edizione de Il Volo del Jazz è stata caratterizzata da un successo straordinario, con molti sold out allo Zancanaro, dove il pubblico, proveniente da tutto il Triveneto, non ha voluto mancare a date esclusive di protagonisti mondiali del jazz e non solo, da Brad Mehldau a Rachel Z e Omar Hakim, da Lady Blackbird a China Moses, fino a Stefano di Battista. Un'edizione che non si è "limitata" ai concerti, ma ha offerto un programma di iniziative collaterali: dal pianista e compositore Pasquale Mega, che ha guidato il pubblico in un viaggio nella vita e nella musica di Bill Evans, alla mostra fotografica In and Around Music, firmata da Caterina Di Perri, fino al coinvolgimento delle realtà del territorio, soprattutto i giovani e le associazioni musicali.

Mosaici d'Europa

Mentana e Biloslavo alla rassegna goriziana

Quindici incontri ed eventi dal 7 al 19 dicembre 2024 porteranno, a Gorizia, ospiti quali Enrico Mentana, Marcello Veneziani, Luca Ubaldeschi, Claudio Cerasa, Paolo Mosanghini e Fausto Biloslavo, solo per citarne alcuni. La rassegna "Mosaici d'Europa", evento organizzato dal Teatri Stabil Furlan, con il supporto della Regione, della Fondazione Carigo e del Comune di Gorizia, punta a mettere in rilievo il multiculturalismo e il plurilinguismo di una città in cui il friulano è stato una lingua franca per chi era di madrelingua italiana, slovena, tedesca ed ebraica.

L'intervista

Piccola Biblioteca 650
CARLO ROVELLI
Sette brevi lezioni di fisica
ADELPHI

CARLO ROVELLI
Sette brevi
lezioni di fisica
ADELPHI
96 pagine
13 euro

Carlo Rovelli

Il ricercatore l'8 dicembre celebrerà a Roma, sul palco di "Più libri più liberi", i dieci anni delle "Sette brevi lezioni di fisica", il bestseller globale che lo lanciò

«Soltanto scrivendo mi sento compreso»

Il fisico e saggista Carlo Rovelli, 68 anni

«Studiare fisica all'università apre tante strade, anche molto diverse fra loro. Dedicare la vita allo studio della fisica, alla ricerca, è una strada bellissima, ma anche difficile. Come tutte le cose difficili, ci sono i momenti in cui sembra di non riuscire ad andare da nessuna parte, i momenti in cui il mondo mette solo impedimenti e ostacoli, e la strada sembra chiusa. Serve passione, tenacia; serve, come in tutto, avere le doti opportune. E soprattutto serve, come in tutte le cose, molta fortuna». Carlo Rovelli ci parla dagli Usa della sua passione: il mondo della scienza e della ricerca. Il fisico e saggista sarà ospite d'onore di Più libri più liberi, la fiera della piccola e media editoria che si aprirà domani a Roma. L'occasione è veramente speciale: i dieci anni dalla pubblicazione di *Sette brevi lezioni di fisica*, il libro diventato un inaspettato bestseller mondiale, 700mila copie solo in Italia, traduzioni in 42 lingue.

Cosa è cambiato nella sua vita da quel primo bestseller che ha reso pop la fisica?

«Non molto. Ricevo troppe email per poter rispondere a tutti. In cambio ho un senso di vicinanza con il mondo e i miei simili che prima non avevo. Nella mia vita mi ero sempre sentito ovunque come uno straniero, molto diverso da tutti gli altri. La risposta di tanti ai miei libri mi ha insegnato che non era poi così vero».

Cosa è cambiato nella scienza e nella sua attività di ricercatore da allora?

«Nella scienza molto poco. C'è la strana illusione che la scienza avanzi sempre rapidamente. Non è così. I cambiamenti nella scienza sono spesso come la deriva dei continenti: profondi e grandiosi ma molto lenti. Per la mia attività di ricerca, che è quello che più amo, è cambiato il fatto che si sono aggiunti altri impegni e lacci contro cui lottare con i denti e le unghie, oltre a quelli innumerevoli della vita accademica e della vita quotidiana che già c'erano».

IL SUCCESSO MI HA DATO UN SENSO DI VICINANZA CON IL MONDO E I MIEI SIMILI. MI SENTIVO UNO STRANIERO, ORA SO CHE NON È PROPRIO COSÌ

Quali sono i nuovi orizzonti della fisica? Il suo ultimo libro è per molti versi pionieristico: parliamo di buchi bianchi. Esistono davvero?

«Forse la più bella scoperta degli ultimi anni è che i buchi neri esistono davvero e ce ne sono dappertutto nell'universo. Per i buchi bianchi potrebbe succedere la stessa cosa. Penso che sia probabile, ma non ho certezze».

Ci parla delle sue ricerche?

«Sto studiando le conseguenze dell'ipotesi che anche i buchi bianchi esistano e siano numerosi nell'universo. Una delle conseguenze più interessanti è che potrebbero spiegarci cosa sia la cosiddetta materia oscura: una strana sostanza diffusa nell'universo che sembra essere diversa da tutto quanto conosciamo».

Lavora con un team?

«Ho studenti e giovani collaboratori sparsi per il mondo con cui sono in contatto continuo».

Perché è importante fare ricerca?

«Per tanti motivi diversi. Uno è che se non l'avessimo fatta ci sposteremo ancora solo con carrozze a cavalli, laveremmo le lenzuola di casa a mano, il 90% di noi zapperebbe la terra dalla mattina alla sera e la nostra aspettativa media di vita sarebbe 40 anni. Un altro è che siamo curiosi, per natura».

Si sente un "cervello in fuga"?

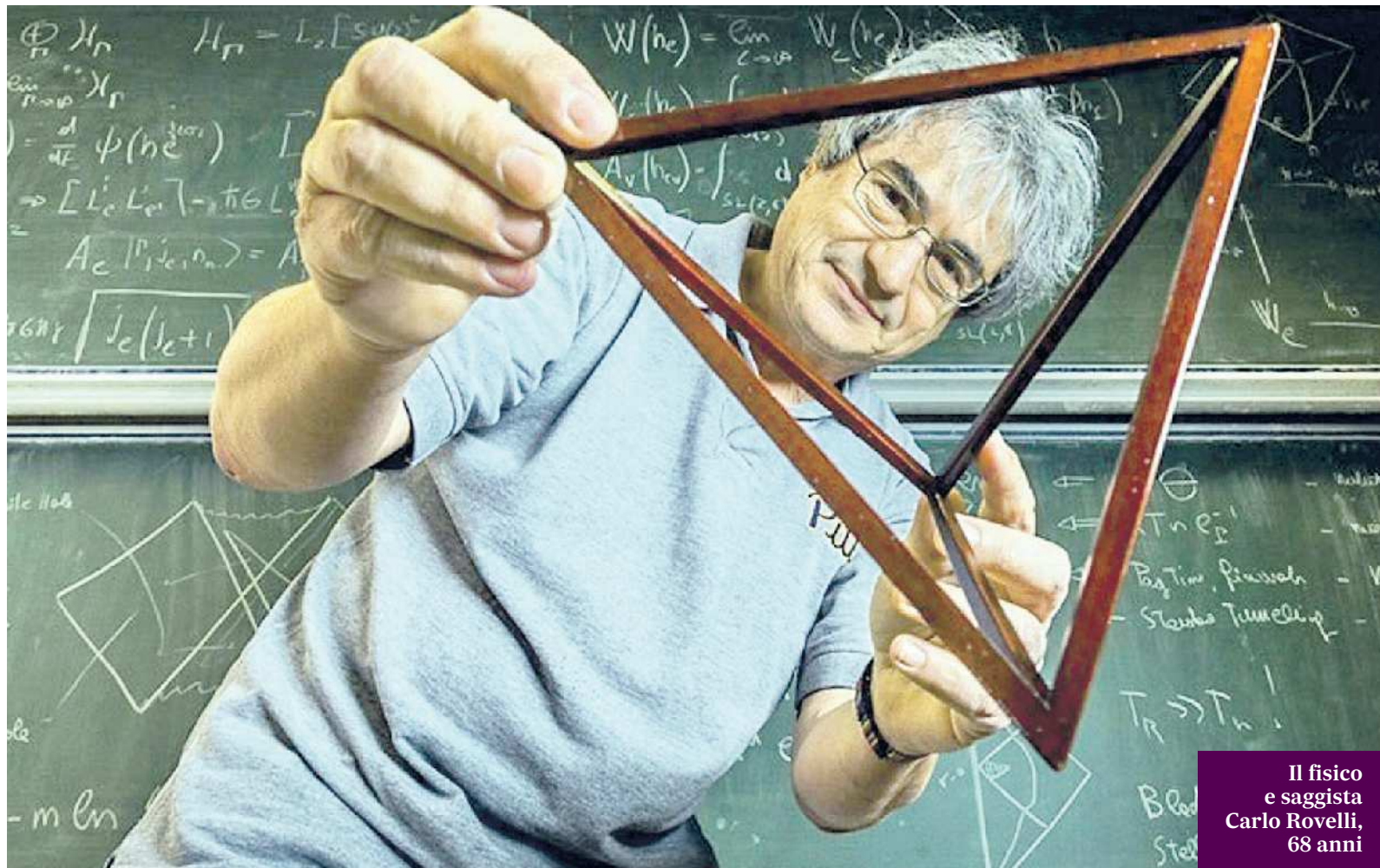
«No, perché? Non mi pare di essere fuggito, mi pare piuttosto di aver rincorso quello che mi interessava... Il problema dei "cervelli in fuga", nel nostro paese, non è un problema per le persone che hanno quei cervelli dentro la loro testa: è un problema per l'Italia che se li fa scappare e non vuole attrarre, come potrebbe, i cervelli "in fuga" da altri paesi».

Il mondo della ricerca non guarda alla nazione di provenienza, vero?

«Non solo il mondo della ricerca, ma tutte le persone di buona volontà, non guardano alla provenienza di chi incontrano. Sono la grettezza, la miopia, l'avidità e la stupidità, che ci dividono in nazioni. In questo piccolo pianeta che rotea nel cielo, che abitiamo, siamo un'unica tribù, con un destino comune».

Sta già scrivendo il prossimo libro?

«Sì e no. In questo mese sto dando una serie di lezioni al dipartimento di filosofia dell'università di Princeton. Il tema è l'impatto della fisica sulla filosofia e viceversa».

E qual è stato questo impatto?

VIVO IN CANADA MA NON SONO UN CERVELLO IN FUGA: HO RINCORSO I MIEI INTERESSI. È L'ITALIA, SEMMAI, CHE NON DEVE PERDERE TALENTI

«Colossale. Praticamente tutti grandi passi avanti della fisica sono stati molto fortemente influenzati da idee che venivano dalla filosofia. Questo vale per la fisica moderna come per quella classica e per quella antica. Einstein ha letto la *Critica della Ragion pura* di Kant a 15 anni e teneva un volume di Schopenhauer sul comodino. Niels Bohr era influenzato da Kierkegaard. Nell'altra direzione basta pensare che il problema di partenza di Kant era stato chiarire la base concettuale della fisica di Newton».

Nostalgia?

«Sono nato e cresciuto a Verona, e ci torno sempre: ho amici cari, un piccolissimo appartamento con le mie cose e sono sempre felice di ritornare. Mio padre era un ingegnere molto serio, per bene, e molto conformista. La mia indipendenza e irrequietezza lo ha fatto inquietare e soffrire, ma mi ha sempre sostenuto lo stesso: è stato un padre ideale. Mia madre era passionale e tormentata. Mi ha dato molto, dedicandomi molto della sua vita, ma non è stata una madre facile».

Quando ha lasciato l'Italia?

«A 34 anni, dopo studi a Bologna e a Padova, e le prime ricerche a Trento e a Roma. Dieci anni in America, poi venti in Francia, e da sei anni sono in Canada. Mi ritengo, per la vita fin qui, molto molto fortunato».

Riccardo De Palo

DIGITAL LIFE

È un caso "S.t.a.l.k.e.r. 2", sparatutto creato dallo studio ucraino GSC Game World e dallo sviluppo travagliato a causa del conflitto. E mentre le vendite del titolo volano, la Russia sta cercando di ostacolarne la diffusione

La forza di un videogioco per resistere alla guerra

IL FENOMENO

La guerra, in Ucraina, non passa solo dal campo di battaglia reale, ma anche attraverso quello virtuale. Un videogioco ucraino è infatti entrato nel mirino delle autorità russe. *S.t.a.l.k.e.r. 2: Heart of Chornobyl*, titolo di genere sparatutto post-apocalittico uscito lo scorso 20 novembre, è stato sviluppato dallo studio di Kiev GSC Game World. Si tratta di un titolo molto atteso, e dalla produzione decisamente travagliata. Annunciato nel 2008 e cancellato nel 2012, *S.t.a.l.k.e.r. 2* è poi tornato in sviluppo nel 2018 e - dopo vari rinvii - era stato programmato per il lancio nel 2022. Ma a rallentare ulteriormente il team è stata l'invasione russa dell'Ucraina, che li ha costretti a lavorare sotto i raid aerei, con successiva delocalizzazione della produzione verso Praga, in Repubblica Ceca. Non solo, alcuni membri della squadra hanno anche imbracciato le armi per andare a difendere il Paese. Uno di loro, il designer Volodymyr Yezhov, personalità di spicco dell'ambiente tecnologico e videoludico ucraino, all'inizio dell'invasione è partito per il fronte e purtroppo non è mai tornato: è stato ucciso in combattimento nella zona di Bachmut nel dicembre 2022. A rendere le condizioni di lavoro estreme per GSC Game World non sono state solo le bombe, ma una guerra cibernetica. Contro di loro ci sono stati infatti diversi attacchi informatici provenienti da gruppi russi, avvenuti in seguito alla scelta politica dello studio di cancellare il doppiaggio in lingua russa per *S.t.a.l.k.e.r. 2*. Degli hacker, a marzo 2023, avevano minacciato gli sviluppatori di pubblicare alcuni materiali del gioco nel tentativo di rovinarne la reputazione. Un cyber-attacco andato male, poiché poco tempo dopo lo studio ha affermato che i materiali trafugati erano in realtà vecchi e non rispecchiavano lo stato di sviluppo del gioco.

LE FAKE NEWS

S.t.a.l.k.e.r. 2 è stato anche bersaglio di una forte campagna di disinformazione di matrice russa. Sul gioco sono state diffuse notizie false riguardo all'utilizzo e alla raccolta dei dati personali dei giocatori. Accuse senza fondamento, come segnala il portale indipendente 404 media, che include il titolo di GSC tra le vittime di un attacco propagandistico su più ampia scala - soprannominato "operazione Matrioska" - che ha coinvolto anche diversi organi di informazione come Agence France-Presse. L'ultimo degli attacchi, infine, è arrivato la scorsa settimana direttamente dalla Duma, con il parlamentare Anton Gorelki che ha proposto di bandire il gioco su suolo russo, sostenendo che «potrebbe giustificare atti di terrorismo o diffondere sentimenti anti-Russia», riporta l'agenzia di stampa locale Ria Novosti. Per gli appassionati che aspettavano da sedici anni questo titolo, ambientato in una Chernobyl alternativa dopo il disastro nucleare con un mix tra fantascienza e horror, lo scorso 20 novembre è stato certamente un momento di giubilo. E il risultato commerciale nella prima settimana è notevole: più di due milioni di copie vendute e circa 121 mila giocatori contemporanei su Pc, tramite la piattaforma Steam. Si tratta di un traguardo importante per l'industria videoludica ucraina, ma ancora più importante visto che il titolo è diventato un simbolo forte della resilienza del paese. La trama: nonostante indicazioni contrarie, molte persone sono tornate a vivere nelle vicinanze della zona contaminata di Chornobyl. Questa però non ha smesso di essere "terreno caldo", anzi, nuove radiazioni ed esplosioni hanno portato ad anomalie inspiegabili, rendendo quell'area ancora più pericolosa per mutazioni ed eventi climatici imprevedibili: tra fasci di scosse elettriche e alterazioni genetiche negli animali. Ciò non ferma gli S.t.a.l.k.e.r. (un acronimo che indica chiunque violi i confini della Zona) dall'entrare nei perimetri più impervi per raccogliere reperti da rivendere, o per foraggiare ricerche scientifiche. Queste sono le premesse che introducono la saga di *S.t.a.l.k.e.r.* - ispirata all'omonimo film di Andrej Tarkovskij - un franchise che negli anni ha venduto milioni di copie, con il primo capitolo, *Shadow of Chernobyl*, uscito nel 2007 e la cui fama è stata tale da diventare persino un meme. La frase "Get out of here stalker" ("Vattene da qui, Stalker"), pronunciata da alcuni personaggi, è diventata un tormentone su internet. La parola d'ordine? "Sopravvivenza". Così questa serie ha affascinato i giocatori. E infatti mentre gironzolano per la mappa, questi hanno risorse limitate per sopravvivere, e dovranno fare attenzione a munizioni, medicine e cibo. *Heart of Chornobyl* è stato pubblicato sia su computer sia su console Xbox, attraverso la piattaforma su abbonamento Xbox Game Pass. Xbox ha anche prodotto il documentario ufficiale dello sviluppo, per la regia di Andrew Stephan. «*S.t.a.l.k.e.r. 2* è molto importante per noi, è stato creato nelle condizioni più stressanti immaginabili», dice l'Ad di GSC Yevhen Hryhorovych. «Lo dedichiamo ai difensori dell'Ucraina».

Damiano D'Agostino

IL VIDEOGAME, ATTESO 16 ANNI E AMBIENTATO IN UNA CHERNOBYL POST-APOCALITTICA, HA SUBITO UNA FORTE CAMPAGNA DIFFAMATORIA

Qui sopra e in alto, due screenshot del videogame ucraino "S.t.a.l.k.e.r. 2", uscito il 20 novembre

I numeri

2
in milioni, le copie vendute di "S.t.a.l.k.e.r. 2" in una settimana

2008
l'anno in cui fu annunciato il titolo, poi bloccato e ripreso

121
in migliaia, il picco dei giocatori su Steam in contemporanea

4
i videogiochi della serie usciti. Il primo capitolo è del 2007

È uscito ieri il primo volume dell'autobiografia della star americana Dall'infanzia difficile ai primi successi in duetto con Sonny

Cher una vita sopra le righe

L'ANTICIPAZIONE

CHER
Il memoir
Parte prima
HARPERCOLLINS ITALIA
608 pagine
25 euro

È mille volte più difficile tornare al top, che arrivarci la prima volta». Così scrive Cher (78) nel primo volume dell'autobiografia uscita ieri (*Cher–Il memoir, parte prima*, HarperCollins), commentando i suoi innumerevoli comeback trionfali, seguiti da momenti di declino che sembravano senza ritorno. Se Madonna, nel finale di carriera, ha deciso di dirigere un biopic (è in pre-produzione) e Céline Dion ha cantato al le Olimpiadi, Cher ha voluto imprimere sulla carta i ricordi, insieme a una schiera di fidati ghostwriter (è notoriamente dislessica). Il volume arriva fino al 1980, quando Coppola la sta spronando a fare l'attrice: «Che cosa aspetti?». Per il secondo tomo bisognerà attendere ancora un anno.

SOFFERENZA

Nel progetto c'è davvero poco spazio per la nostalgia. Lei non ha rimpianti e non vuole tornare indietro nel tempo, come cantava in *If I could turn back time*, perché nel passato c'è stata tanta sofferenza e Cher ha scelto di raccontarla senza addolcirla nemmeno un po'. «La sua voce risuona schietta e per niente affettata» hanno commentato i critici americani. La cantante ha dichiarato: «Sono storie dalla mia vita, per le informazioni c'è già Wikipedia».

L'INFANZIA

Nata Cherilyn Sarkisian nel '46, l'infanzia è dickensiana: un microcosmo in cui la violenza, la miseria e l'adulterio sembravano ineluttabili. Ha ereditato la voce da cantante da sua madre, Jackie, che da bambina si esibiva per pochi spiccioli nei luridi saloon di Oklahoma City. Da neonata, Cher era stata affidata per un periodo a un orfanotrofio cattolico, cosa che - scrive - «mi ha lasciato per sempre la paura di essere abbandonata». «In famiglia tutti dipendevano da sostanze» aggiunge, parlando del padre armeno, eroinomane e giocatore d'azzardo. Dopo di lui, la mamma ne sposerà altri sette. Il più gentile dei patrigni era un ubriacone e ancora oggi Cher ricorda: «Non sopporto il rumore della cintura che si sfila dai passanti dei pantaloni». Da adolescente si è fatta espellere da scuola perché odiava le regole e rifiutava di togliersi gli occhiali da sole in classe: «Era solo un omaggio a *Colazione da Tiffany*». Poi l'arrivo a Hollywood a seguito della madre, aspirante attrice.

«DA GIOVANE HO AVUTO ANNI DECISAMENTE DURI: PAPÀ ERA UN GIOCATORE D'AZZARDO EROINOMANE, MAMMA SI RISPOSÒ CON 7 UOMINI MOLTO VIOLENTI»

IL FLIRT

Dopo un flirt a 15 anni con Warren Beatty, l'incontro con l'uomo della sua vita, il musicista Sonny Bono, a 16 («ma mentivo sull'età», scrive). Non è amore a prima vista. All'inizio la relazione era platonica e lei aveva bisogno di un posto dove dormire, in cambio cucinava e faceva le pulizie. «Non sei per niente attraente, hai zero curve», lui le diceva. Quando si innamorarono, divennero un duo pop di successo: Sonny & Cher. Agli inizi, chi ascoltava la voce da contralto di lei alla radio, pensava fosse un uomo che cantava canzoni d'amore a un altro. Non c'è da stupirsi che Cher sia diventata un'icona gay globale. Nel '65 con *I got you babe* scalzarono i Beatles dalla cima delle classifiche. Del periodo, la cantante ricorda le copertine su *Vogue*, grazie alla fashion editor, Diana Vreeland e i party privati per Jackie Kennedy o Salvador Dalí: «Avevo visto un oggetto a forma di pesce e lui mi spiegò che era un vibratore, capii subito che c'era appena stata un'orgia».

TRANS

Nel '69, la nascita della figlia Chas (ora è un transgender chiamato Chaz, ma la madre gli ha chiesto il permesso di usare il vecchio nome nel libro) e il mondo musicale che stava cambiando, con l'ondata di artisti impegnati nei diritti civili. Sonny & Cher sembravano, ormai, fuori moda. Finirono a esibirsi nei teatrini davanti a 100 persone ma, con il tempo, idearono un nuovo show che ruotava intorno a battute, barzellette e siparietti canori. La gente ricominciò ad affluire e la coppia tornò al successo in Tv grazie a questo format, nel *The Sonny & Cher comedy hour*. In parallelo, la vita coniugale era faticosa e Sonny viene descritto come dispotico, vendicativo e manipolatore. Cher racconta: «Guardavo giù dal balcone di notte e volevo buttarmici. Poi ho capito che bastava lasciarlo».

A sinistra Cher, 78 anni, in una immagine recente Sotto, con David Bowie, nel 1975 quando lui andò per la prima volta in una tv americana. Sotto, nel 1972 con l'ex marito Salvatore "Sonny" Bono (1935-1998)

LE MILLE RIPARTENZE E LA CONFESSIONE: «È ASSAI PIÙ DIFFICILE TORNARE AL TOP CHE ARRIVARCI LA PRIMA VOLTA»

TALENTO

La celebre comica, Lucille Ball, glie l'aveva urlato - «Mandalo a quel paese, sei tu quella col talento» - e il lungo tempo che Cher ha impiegato a prendere consapevolezza di sé è, di fatto, l'arco narrativo dell'autobiografia. Il divorzio nel '75 fu inevitabile. La cantante scoprì di non avere più un soldo: lui possedeva il 95% di una società di cui lei era un'impiegata, senza aver mai ricevuto lo stipendio. Ma Cher evita vittimismi e ci tiene, soprattutto, a ricordare quanto sia stata dura la strada delle donne nel secolo scorso.

EROINOMANE

Anche per questo, racconta il suo sofferto aborto durante il secondo matrimonio con il musicista Gregg Allman, che le nascondeva di essere eroinomane: «Mi sembrava strano che anche a letto indossasse le maniche lunghe». Alla fine di questo primo volume non si è ancora arrivati al suo Oscar, ma esce già fulgido il ritratto di uno spirito libero sempre in lotta contro i pregiudizi, che ha superato traumi e incidenti con un'alzata di spalle. E non si è fermata mai: *The beat goes on*.

Andrea Palazzo

Re Chicchinella al Teatrone Incontro con Emma Dante

TEATRO

L'omaggio alla regista siciliana Emma Dante, ideato da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Fondazione Teatro Nuovo e Centro espressioni cinematografiche, in collaborazione con il Comune di Udine, si apre domani, al Giovanni da Udine, con un doppio appuntamento. Alle 17.30 l'incontro con Emma Dante (ingresso libero), condotto dal critico teatrale Roberto Canziani. Introducono Rita Maffei, co-direttrice artistica del Css, e Roberto Valerio, direttore artistico Prosa del Giovanni da Udine.

Seguirà, alle 20.30, la messinscena, in prima regionale, di "Re Chicchinella", scritto e diretto dalla regista siciliana. Libero adattamento dalla meravigliosa raccolta di novelle "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile. Lo spettacolo è un'intensa favola che scandaglia la profondità dell'animo umano, intrecciando elementi grotteschi, comici e tragici, e che trova perfetta complicità nella lingua barocca dello scrittore napoletano.

Con un cast di quindici straordinari interpreti - Carmine Maringola, Annamaria Palomba, Angelica Bifano, Davide Mazzella, Simone Mazzella, Stephanie Taillandier, Viola Carinci, Davide Celona, Roberto Galbo, Enrico Lodovisi, Yannick Lomboto, Samuel Salamone, Marta Zollet, Samuel Salamone, Odette Lodovisi - Re Chicchinella è stato accolto dall'assoluto favore del pubblico al suo esordio sulle scene al Piccolo Teatro di Milano e ospitato in un lungo tour italiano, continuato poi anche in Francia e in Cina.

Tre giorni da fiaba

Un tendone tutto per i bambini con musica e giochi in piazza Motta

Il Natale a Pordenone propone, in piazza della Motta, dal 6 all'8 dicembre, una "Tre giorni da fiaba": un weekend dedicato a bambini e famiglie con musica, teatro, spettacoli circensi, caccia al tesoro, area giochi in legno, mercatino delle trottole, zona food e tantissime sorprese per i "bambini di tutte le età". Il tutto avrà inizio venerdì, alle 17, con l'inaugurazione della grande struttura ottagonale che sta prendendo forma nella piazza, per ospitare grandi e piccoli. Daranno il via alle divertenti attività nell'incantevole villaggio fiabesco, il vicesindaco reggente Alberto Parigi e la Giunta comunale. In questi tre giorni si susseguiranno spettacoli di circo fiabesco con acrobati, giocolieri e artisti di strada, con le loro performance creativi "Sul filo della fantasia", per liberare l'immaginazione e creare fantastiche opere d'arte; intrattenimenti musicali dal vivo con melodie natalizie e allegre canzoni; le letture illustrate "A forma di fiaba" alla Casa della Musica; un'area con giochi in legno per riscoprire assieme il piacere di sfidarsi in famiglia e tra amici; una caccia al tesoro per esplorare il villaggio fiabesco e ricomporre una "parola magica" attraverso indizi nascosti; il mercatino delle trottole; una zona food con deliziose specialità natalizie e piatti tipici per soddisfare ogni palato e tanto altro.

Diario

OGGI

Mercoledì 4 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna Lasco** di Fontanafredda, dalla sorella Valentina, dal fratello Giorgio, dai cugini Fabio e Carlo, dagli zii, dai nanni e dagli amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

ROVEREDO IN PIANO
▶D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VAJONT
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 16.15 - 21.15. «**IL CORPO**» di V.Alfieri 16.30 - 21. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 16.45 - 18.30 - 20.45. «**LEGGERE LOLITA A TEHERAN**» di E.Riklis 18.45. «**PICCOLE COSE COME QUESTE**» di T.Mielants 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**OCEANIA 2**» di D.Miller 16 - 18.30 - 21. «**IL CORPO**» di V.Alfieri 21.45. «**IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA**» di M.Ferri 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 14.40 - 16.35 - 21.15. «**MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE**» di E.d'Alo' 16. «**FLORA**» di M.Polo 19. «**DUE**» di F.Meneghetti 21. «**OCEANIA 2**» di D.Miller 14.30 - 17.05 - 19.10 - 21.20. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 15.10 - 19. «**NICK CAVE MUTINY IN HEAVEN: THE BIRTHDAY PARTY**» di I.White 21.50. «**IL CORPO**» di V.Alfieri 16.50 - 21.15. «**LA NOSTRA TERRA**» di H.Welchman 19.05. «**FREUD L'ULTIMA ANALISI**» di M.Brown 19.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IL CORPO**» di V.Alfieri 16. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 16 - 19.05 - 22. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 16 - 21.35. «**OCEANIA 2**» di D.Miller 16.15 - 16.50 - 17.20 - 18.20 - 18.50 - 18.55 - 19.20 - 20 - 21 - 21.50 - 22.30. «**THE STRANGERS: CAPITOLO 1**» di R.Harlin 16.15 - 22.50. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 16.35 - 18.40 - 20.30 - 21.15. «**WICKED**» di J.Chu 17.05 - 20.45 - 21.25. «**SOLO LEVELING - REAWAKENING**» di S.Nakashige 17.30. «**HEY JOE**» di C.Giovannesi 17.40. «**FREUD L'ULTIMA ANALISI**» di M.Brown 18.55. «**UNA TERAPIA DI GRUPPO**» di P.Costella 20.15. «**NICK CAVE MUTINY IN HEAVEN: THE BIRTHDAY PARTY**» di I.White 21.40. «**IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA**» di M.Ferri 22.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**OCEANIA 2**» di D.Miller 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «**NAPOLI - NEW YORK**» di G.Salvatores 15 - 17.30 - 20. «**GIURATO NUMERO 2**» di C.Eastwood 15 - 17.30 - 20.30. «**IL GLADIATORE II**» di R.Scott 15 - 18 - 21. «**WICKED**» di J.Chu 15 - 20 - 20.45. «**UNA TERAPIA DI GRUPPO**» di P.Costella 15.15. «**IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA**» di M.Ferri 15.30. «**WICKED**» di J.Chu 16. «**SOLO LEVELING - REAWAKENING**» di S.Nakashige 16 - 18.30. «**HEY JOE**» di C.Giovannesi 17.30. «**UNO ROSSO**» di J.Kasdan 18. «**THE STRANGERS: CAPITOLO 1**» di R.Harlin 18.30 - 21.10. «**NICK CAVE MUTINY IN HEAVEN: THE BIRTHDAY PARTY**» di I.White 20 - 21. «**IL CORPO**» di V.Alfieri 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**THELMA**» di J.Margolin 20.45.

SAN DANIELE DEL FRIULI

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«**NO MORE TROUBLE**» di T.Romanelli 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

LA Fimp Federazione Italiana Medici Pediatri di Padova partecipa al cordoglio del Prof Giorgio Perilongo per la perdita della moglie

Prof.ssa
Alessandra Murgia

Padova, 3 dicembre 2024

Roby Quagliotto

L'Industria Cementi Giovanni Rossi profondamente colpita si associa al grande dolore della famiglia Quagliotto e porge commosse condoglianze.

Piacenza, 4 dicembre 2024

Il giorno 2 dicembre 2024 è mancata all'amore dei suoi cari

Biancamaria Vassallo Pane

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, la figlia Alberta, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa di San Giacomo dall'Orio, sabato 7 dicembre alle ore 11.

Venezia, 4 dicembre 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- FABIO E EDY

GIORGIO E PAOLA